Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9550 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 2100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14%. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

OGGI IL NUOVO INCONTRO COLLEGIALE FRA IL PRESIDENTE INCARICATO E I SEI PARTITI

Pressioni da sinistra su Andreotti Si chiede la maggioranza politica

E' richiesta l'adesione ufficiale dei democristiani alla firma del Pci sulla mozione di fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente incaricato si trova in una strettoia: la richiesta contemporanea di comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani affinché la Dc dichiari ufficialmente di accettare la firma dei comunisti sulla mozione di fiducia e una nuova maggioranza politica, hanno ristretto la carreggiata che porta a questa sofferta formazione del nuovo governo. Inoltre, l'insorgere di critiche, dopo un ripensamento, fatte da destra e da sinistra al documento di Andreotti, hanno contribuito ad appesantire la giornata del presidente del consiglio.

Dopo essersi visto con la delegazione del suo partito, ieri, Andreotti ha preso il coraggio a due mani e ha convocato per oggi la riunione collegiale delle delegazioni dei sei partiti. Vi saranno i segretari, i presidenti dei gruppi parlamentari, i presidenti del comitato centrale o del consiglio nazionale. E questo dovrebbe veramente essere il vertice decisivo ai fini degli sforzi di Andreotti in questo arduo compito. Solo se oggi vi sarà rottura su alcuni punti, il discorso si porta portare avanti, altrimenti, tutto da rifare.

Ed in effetti, anche se qualcuno vede le critiche al documento come atteggiamenti, tattici, cioè originati dalla volontà e al fine di strappare quanto più possibile nella trattativa, il presidente Andreotti si trova davvero tra due fuochi: la Dc lo tira da destra, Pci, Psi, Pri, Psdi da sinistra.

Il comunista Trombadori ha trovato ieri una definizione che ci sembra dipinga in maniera perfetta il quadro della situazione: «Andreotti è nella condizione di un acrobata che si sta preparando a fare un triplo salto mortale, per riuscirci deve essere molto abile». Secondo Trombadori al fondo, c'è, da parte dei parlamentari d.c., il timore che Andreotti conceda troppo alle sinistre e da parte delle sinistre una crisi di fiducia nella Dc. Temono cioè che la Dc non sostenga fino alla fine Andreotti, contesti la possibilità che i comunisti firmino la mozione di fiducia e denuncino l'eventualità di una maggioranza politica.

Piuttosto duro e polemico è stato invece il comunista Chiaromonte: «Il nostro giudizio complessivo sul documento inviatoci dall'on. Andreotti è nettamente critico. Vi sono, certo, alcuni punti che possono costituire una utile base di discussione: ma colpiscono la mancanza di respiro politico e la scarsa consapevolezza della gravità della situazione del Paese. Sarebbe stato lecito attendersi un'impostazione che partisse dallo stato di emergenza in cui si trova l'Italia, dai pericoli che minacciano il nostro regime democratico, dalla necessità, drammatica di farvi fronte con uno sforzo eccezionale e concorde di tutti gli italiani e di tutte le forze democratiche: questo nel documento dell'on. Andreotti non c'è».

I socialisti non danno della dichiarazione di Chiaromonte una interpretazione altrettanto negativa, cioè i socialisti non sono decisamente pessimisti, tanto è vero che hanno reso noto che, prima della «conclusione della crisi» riuniranno il loro comitato centrale per una ratifica. Psi, Pri e Psdi, sono decisamente contrari alle elezioni anticipate e al punto in cui sono le cose, a prescindere dalle posizioni di facciata, spingono perché si arrivi a una conclusione soddisfacente e sono del parere che si possa uscire dall'impasse, se la Dc dichiari ufficialmente di accettare la firma comunista sull'ordine del giorno di fiducia.

Il Pri, dice un comunicato diramato ieri, al termine della riunione della segreteria, ha interpretato il preambolo politico del presidente designato nel senso che i partiti, i quali abbiano raggiunto l'accordo sul programma, firmino insieme attraverso i rappresentanti dei rispettivi gruppi parlamentari, la mozione di fiducia al nuovo governo. Ogni ulteriore discussione su questo punto, quando esistono importanti e certo qualificanti punti programmatici su cui bisogna constatare la possibilità di un accordo, appare al Pri come sostanziale sottovalutazione delle sempre più gravi condizioni economiche, finanziarie, di ordine pubblico nelle quali versa il Paese».

Ieri si è riunita anche la direzione socialdemocratica che ha approvato a maggioranza un documento, in cui si afferma che il progetto Andreotti «accoglie in larga misura le posizioni da lungo tempo sostenute dal Psdi». La direzione socialdemocratica «ritiene peraltro che vadano precisati i modi e le forme del necessario controllo e della collaborazione tra la maggioranza e il governo onde evitare il prevalere della gestione del programma, dell'intesa diretta ed elusiva, tra i due maggiori».

I liberali, lo sappiamo, sono decisi a votare contro il governo nell'eventualità in cui la mozione di fiducia sia sottoscritta anche dai comunisti. La segreteria e i parlamentari del Pli hanno esaminato ieri il documento Andreotti e hanno espresso l'opinione che questo, in molte parti, debba essere maggiormente puntualizzato.

Nel corso della riunione delle due segreterie del Pci e del Psi, l'on. Craxi avrebbe fatto opera di distensione. Cioè, in sostanza Craxi ha detto che il Pci e il Psi, devono riservare il loro giudizio sulla base non solo delle dichiarazioni che farà oggi il presidente incaricato Andreotti, ma anche sulle risposte che, Moro e Zaccagnini e i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, daranno alle richieste dei partiti della sinistra di maggiori garanzie sul piano politico.

Berlinguer ha accolto la tesi del segretario socialista. Il segretario comunista ha poi precisato che, nella riunione di oggi i comunisti e i socialisti solleveranno in primo luogo la questione politica. «Oggi vedremo se c'è la volontà da parte dell'on. Andreotti e da parte della Dc di arrivare a una maggioranza parlamentare del tipo richiesto dai partiti della sinistra».

A tarda sera c'è stata tutta una serie di riunioni e di incontri riservati in casa d.c., in vista del vertice di oggi e delle prospettive che questo vertice può aprire. Tra i gruppi parlamentari c'è un notevole fermento, accresciuto dall'intransigenza comunista. Moro, Zaccagnini sanno di essere sotto «il controllo» di tutti coloro che, nella Dc, sono decisamente contrari a fare eccessive concessioni al Pci e soprattutto alla formula della maggioranza politica dichiarata esplicita e contrattata.

Alberto Castagna

In pagina «economica»

Dove colpiranno gli inasprimenti fiscali previsti dal programma

Il decollo delle tariffe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre le forze politiche sono impegnate nell'esame approfondito della «bozza Andreotti», che enuncia, sebbene in generale, la linea politico-economica del nuovo governo, l'opinione pubblica è nuovamente spaventata. Si è parlato di un'ulteriore «stangata» ma il termine, a Palazzo Chigi, è tabù. Non stangata, si precisa, ma attuazione di misure economiche e fiscali già previste da tempo. Quelle che riguardano più da vicino gli italiani, o meglio la loro economia personale, sono indubbiamente le misure di inasprimenti fiscali e di aumento delle tariffe pubbliche. Vediamo nei particolari questo secondo, ma non meno importante, aspetto.

Il programma di Andreotti prevede un aumento del 16 per cento delle tariffe elettriche. Il maggiore introito del volume tariffario si dovrebbe avere mantenendo peraltro fermo il principio delle «fasce sociali» — sostenuto da Andreotti — ricondotte, però, ad una esclusiva funzione di tutela delle categorie economiche più deboli.

Comunque vadano le cose le tariffe elettriche subiranno due altri aumenti: una maggiorazione del 14 per cento delle tariffe — che dovrà comprendere anche l'aumento del sovrapprezzo termico — a partire dal luglio '78 e un aumento tariffario del 6 per cento a partire da ogni mese di luglio successivo (dal 1979 al 1981).

Per quanto riguarda le ferrovie il probabile aumento che verrà apportato sarà nella misura del 15-20 per cento (con ritocchi minori per i pendolari) con un presumibile maggiore introito per l'azienda ferroviaria stimato in 200-250 miliardi di lire l'anno.

Telefoni: l'entità degli aumenti da applicare è condizionata al livello degli investimenti che la Sip intende realizzare. Nel suo programma la Sip ha già previsto interventi per 1.200 miliardi. Andreotti, nella sua «bozza» ha rilevato che le commesse possono essere aumentate di altri 500 miliardi.

Salvaguardando le attuali fasce sociali degli utenti, gli aumenti tariffari potranno perciò essere pari al 10-15 per cento, con un gettito maggiore per la Sip intorno ai 300-350 miliardi di lire. I ritocchi potranno riguardare non solo il traffico telefonico, ma anche il canone.

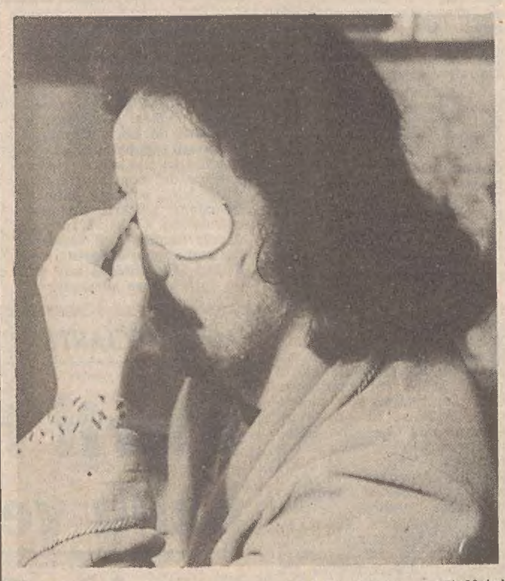
Aumenti tariffari saranno anche apportati per altri servizi pubblici: dai trasporti urbani (in molte città il prezzo dei biglietti è stato già ritoccato) alle tariffe del gas e dell'acqua.

G. L.

TRE TRAGICI CASI RIPORTANO ALLA RIBALTA L'INSIDIA DELLE DROGHE PESANTI

Fungo contenuto nell'eroina porta alla cecità un triestino

Altri due giovani (di Trieste e di Padova) colpiti dallo stesso morbo in modo meno micidiale



Il giovane diventato cieco a causa della droga (Italfoto)

Un giovane triestino ha perduto un occhio ed è rimasto completamente cieco dell'altro a causa della droga. Un altro triestino vede soltanto ombre oppure le luci molto violente. Si trova all'ospedale di Padova, dove è degente un terzo giovane, padovano, nelle sue stesse condizioni. Tutti e tre sono stati colpiti da una malattia provocata da un fungo, denominato «candida tropicale». E' un fungo non molto conosciuto per cui è ancora difficile individuare la cura. Pare che la «candida tropicale» si sia trovata mischiata con una sostanza, non identificata ancora, usata per «tagliare» l'eroina thailandese. E' certo che il giovane triestino cieco e privo dell'occhio sinistro aveva acquistato la «droga che accieca» a Padova, forse dallo stesso fornitore del giovane padovano. L'altro triestino avrebbe invece detto di non avere usato mai droghe pesanti ma soltanto quelle leggere.

Si teme che anche altri ragazzi dediti agli stupefacenti siano stati colpiti dalla malattia e che, ignari, non si siano fatti vedere da qualche medico. E' importante che chi usa la droga pesante, l'eroina, spesso quella bianca e non quella scura in perline (la «brown-sugar», come si chiama in gergo) si controlli la cute del cranio e la pelle della faccia. Se nota dei foruncolini sul volto o dei noduli sul capo che danno fastidio al tatto, si faccia subito vedere da un medico o ricoverare. E' il primo sintomo dell'attacco della «candida tropicale». Poi incomincerà ad avere un disturbo agli occhi e più avanti vedrà sempre meno, fino alla cecità, come è il caso del triestino Marino S., di 25 anni, gruista.

Si tratta del primo caso noto. E' stato colpito dal male ancora nel settembre dello scorso anno. Ha fatto quasi quattro mesi di ospedale (due a Trieste e oltre un mese e mezzo a Padova). I medici hanno dovuto asportargli l'occhio sinistro; quello destro, invece, ha una bolla bianca al centro ed è tutto iniettato di sangue. Non vede assolutamente nulla. I medici padovani gli hanno comunque dato una speranza. E' possibile che l'occhio si assesti e che riprenda, almeno parzialmente, la sua funzione.

Lo abbiamo trovato nella sua casa di periferia. Ci ha chiesto di non pubblicare il suo nome «per non coinvolgere la mia famiglia — ha detto — che ha tanto sofferto e soffre per me». Ma si è lasciato fotografare. «Che sia un monito — ha sottolineato — per quanti, come me, sono schiavi della droga. Ora io credo di essermi disintossicato. Da quattro mesi non mi buco più. A volte sento il desiderio tremendo ma riesco a dominarmi. D'altronde sono qua, inchiodato a casa; non posso muovermi. Vedo tutto buio». Chiede una sigaretta e la mamma deve infilargliela in bocca ed accendergliela.

Ha cominciato a drogarsi dieci anni or sono, a Pola. «Avevo quindici anni, andavo a scuola. Ho iniziato subito con la droga pesante, la morfina. Per gioco, con i miei compagni. A Pola la droga andava forte, allora». Poi ha continuato, anche se con intervalli di vari mesi. E' arrivato all'eroina durante un soggiorno in Persia. Era di casa in Turchia, dove il padre lo aveva una volta raggiunto assieme al genitore di un altro ragazzo, pure drogato. Riportato a Trieste quasi con la forza, due settimane dopo Marino era nuovamente sulla via della droga.

Questa la sua odissea, il suo continuo peregrinare per l'Oriente in cerca di quel paradiso artificiale che gli ha spento gli occhi. Adesso riesce a capire che cos'è l'eroina, cos'è la droga pesante. Ma è troppo tardi. Anche se l'occhio destro potrà forse ridargli le immagini che per ora ha perduto, non riavrà mai più il suo occhio destro.

Le condizioni degli altri due giovani ricoverati a Padova non sono così tragiche, anche se molto gravi. L'altro triestino, Vincenzo P., ha vent'anni. Secondo sua madre, una romagnola con una forza d'animo

Willy Ragusin

Continua in 2.a pagina

QUASI UNA «SFIDA» AI MAGISTRATI RIUNITI DOPO IL VILE ASSASSINIO DEL GIUDICE PALMA

Dirigente dell'«Alfa» vittima di un attentato

Agguato a Milano - E' stato ferito alle gambe

MILANO — Nuovo attentato terroristico contro un dirigente industriale a Milano. La vittima è Domenico Segala, 55 anni, dirigente dell'ufficio personale dell'«Alfa Romeo». Due uomini armati di pistola con silenziatore, a volto scoperto, hanno atteso ieri mattina il dirigente in via San Geminiano, nei pressi della sua abitazione, e gli hanno esploso contro numerosi colpi.

Uno dei proiettili gli è penetrato in una gamba, un altro gli ha trapassato un polpaccio. Gli attentatori subito dopo sono fuggiti a bordo di una «Opel», dove li attendeva un complice, che è stata poi ritrovata abbandonata poco lontano. Anche una passante, Simona Croci di 17 anni, è stata leggermente ferita di striscio a una gamba. Le condizioni di Domenico Segala, ricoverato all'ospedale San Carlo, non presentano comunque alcuna gravità (prognosi di 30 giorni). La ragazza dal canto suo è stata subito dimessa con prognosi di tre giorni.

L'attentato è stato rivendicato con una confusa telefonata, giunta verso le ore 11 di ieri alla redazione milanese dell'«Ansa», da una sedicente «Associazione combattenti comunisti». Lo sconosciuto che ha telefonato ha invitato a ritirare un volantino in una cabina telefonica della stazione delle «Ferrovie Nord».

Il volantino non è stato però trovato, e la telefonata, insolitamente, è stata fatta all'ufficio telescriventi. Al telescriventista che l'ha ricevuta è stato detto che l'«Associazione combattenti comunisti rivendica l'attentato all'Alfa Romeo» e che c'era un volantino da ritirare.

All'ufficio politico della questura di Milano si è un po' perplessi sull'autenticità della rivendicazione, poiché nella «mappa» delle organizzazioni terroristiche non era mai comparsa la denominazione «Associazione combattenti comunisti». Non si esclude però che lo sconosciuto che ha telefonato abbia parlato di «Organizzazioni combattenti comunisti» (gruppo già noto) e che, data la confusa telefonata, il telescriventista abbia compreso un nome diverso.

Domenico Segala, sposato,

Continua in 2.a pagina

Leone: la lotta al terrorismo primo dovere del nuovo governo

Impegno a sollecitare il presidente designato - I funerali del magistrato



Roma — Il figlio del magistrato ucciso dai brigatisti, Fabio, conforta la madre poco prima della cerimonia funebre (Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione dei problemi riguardanti l'ordine pubblico e la giustizia dovrà essere messa al primo posto del programma del nuovo governo. Questo il senso dell'impegno più importante preso dal Presidente della Repubblica nel corso della seduta straordinaria del Consiglio superiore della magistratura dedicata alla commemorazione di Riccardo Palma, il consigliere di Cassazione barbaramente assassinato l'altro ieri dalle «Brigate rosse».

Leone è stato estremamente esplicito, assicurando l'organo di autogoverno della magistratura che farà «valere in sede competente, presso il presidente designato» l'assoluta necessità di considerare prioritario il tema della lotta al terrorismo e alla criminalità politica.

La seduta del Consiglio superiore, durante la quale oltre al Capo dello Stato hanno preso la parola anche il ministro di grazia e giustizia Francesco Paolo Bonifacio e il vicepresidente Vittorio Bachelet, si è tenuta nel pomeriggio di ieri in un clima di tensione, reso ancor più preoccupante dalle parole pronunciate poche ore prima — durante l'omelia funebre in memoria del magistrato assassinato — dal cardinale vicario di Roma, Poletti.

Più d'uno dei membri del consesso di Palazzo dei Marescialli, infatti, sembrava intenzionato a sollecitare l'apertura di un immediato dibattito subito dopo i discorsi ufficiali del Presidente della Repubblica e del ministro. Alla fine, tuttavia, il proposito — indicativo dello stato d'animo del portavoce dei magistrati italiani — è prevalso il proposito di mantenere la seduta entro l'ambito originario, cioè quello della commemorazione ufficiale del collega scomparso.

Il discorso del Presidente Leone è stato senz'altro il più importante. Il Capo dello Stato, dopo aver sottolineato che il Consiglio superiore «non può dare una risposta puramente rituale a una magistratura che non ha ceduto e che non cede, che non subisce e non subirà mai il ricatto della paura, ma che è certamente esacerbata», ha proseguito: «Agli organi dello stato preposti alla tutela dell'ordine pubblico e alle strutture della giustizia e ai nuovi servizi d'informazione e di sicurezza, dobbiamo ribadire la richiesta di operare con sempre maggiore efficacia per isolare dal tessuto sociale questi gruppi eversivi e ridurli all'impotenza, anche se riconosciamo che le strutture dello Stato stanno dando prova di estremo impegno e sacrificio e che le forze dell'ordine pagano, spesso con atti di eroismo, un duro prezzo di sangue a questa lotta».

Subito dopo, il Presidente della Repubblica ha preso l'impegno di far valere presso il presidente designato la priorità della soluzione dei problemi riguardanti l'ordine pubblico e la giustizia.

In mattinata, nella chiesa di piazza Santissimi Apostoli, si erano svolti i solenni funerali del giudice Palma alla presenza dello stesso Leone, dei presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao, del ministro Bonifacio, del presidente della Corte costituziona-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

PERCHE' I RAPPORTI TRILATERALI AUSTRO-ITALO-JUGOSLAVI SEGNANO IL PASSO

E l'Austria resta a guardare

Corrette le intese con Roma, precarie quelle con Belgrado - I ritardi nei collegamenti stradali In «frigo» l'interesse politico ma crescono le iniziative economiche e culturali con la regione

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *«L'affluenza austriaca sull'Adriatico si moltiplicherebbe da un giorno all'altro se un'autostrada collegasse Vienna con Venezia e Trieste. La mancanza di un'autostrada è uno scandalo»: così si è espresso in questi giorni un uomo politico viennese alludendo al precario sistema di comunicazioni stradali attualmente esistente tra l'Austria e l'Italia Nord-orientale. La «Sudautobahn», l'autostrada del Sud che parte da Vienna, finisce dopo appena una cinquantina di chilometri ai piedi delle prime rampe alpine e la situazione resterà così chissà per quanto tempo ancora.*

Parlare a Vienna delle comunicazioni tra l'Austria e la «Nord Adria» significa mettere a nudo una contraddizione: c'è un'evidenza alimentata da interessi economici e commerciali, ma anche di carattere umano, che reclama una più incisiva «apertura» dello Stato austriaco verso la vasta regione adriatica e c'è, dall'altra parte, un evidente disinteresse politico ad accontentarla.

Certo, gli ambienti governativi viennesi mettono avanti l'aspetto finanziario del problema: l'autostrada costa troppo, si continua a ripetere. Ma si ha l'impressione che questo argomento, benché fondato, non spieghi completamente i motivi per i quali il governo seguita a fare orecchio da mercante davanti alle insistenti sollecitazioni di coloro che vorrebbero un sistema moderno di comunicazioni stradali con l'Italia. Perché il governo è reticente? La risposta va cercata nella situazione che oggi caratterizza i rapporti dell'Austria non solo con l'Italia ma anche con la Jugoslavia.

Dopo gli anni di burrasca provocati dalla questione sudtirolese l'orizzonte delle relazioni italo-austriache si è rasserenato: ma è tutto. Un vero «capovolgimento di rapporti», nel senso di un'intensificazione di contatti a livello politico, di scambio di visite tra uomini di governo o di partito, non c'è stato in termini soddisfacenti.

Se i rapporti dell'Austria con l'Italia possono essere definiti, se non calorosi, comunque amichevolmente corretti, quelli con la Jugoslavia devono essere chiamati precari: tra Vienna e Belgrado si pone la questione della minoranza slovena in Carinzia, che proprio all'inizio di questa settimana si è improvvisamente riacutizzata dopo la mossa jugoslava per le minoranze fatta a Ginevra e dopo l'intervento di una delegazione della minoranza slovena alla conferenza paneuropea di Belgrado.

Un altro elemento negativo che pesa sui rapporti austro-jugoslavi è dato dall'incertezza del «dopo Tito» e fino a quando tale incertezza sussiste nessuno, si sente in grado di impostare un programma di sviluppo a lunga scadenza dei rapporti con Belgrado. Né si vogliono prendere iniziative volte ad agevolare, almeno, il sistema dei rapporti a livello interregionale, come quelli tra la Carinzia e la Stiria, da una parte, la Slovenia e la Croazia dall'altra. Si teme che tali iniziative potrebbero ridestare a Lubiana e a Zagabria certi interessi regionalistici suscettibili di essere interpretati a Belgrado come un risveglio di tendenze nazionalistiche.

Se si dovesse caratterizzare l'attuale politica austriaca verso l'Italia e verso la Jugoslavia si potrebbe parlare di un «atteggiamento di prudente attesa»: per quanto riguarda l'Italia, attesa che si chiariscano finalmente i rapporti di forza politici a Roma per trovare poi interlocutori stabili, possibilmente non comunisti. Per quanto riguarda la Jugoslavia, attesa di vedere più chiaro nel «dopo Tito» e, nel frattempo, passività per evitare iniziative o mosse atte ad appesantire ulteriormente la questione degli sloveni in Carinzia e, più generalmente, a provocare suscettibilità o sospetti presso il governo di Belgrado (come sarebbe nel caso di un incremento della collaborazione interregionale).

Di questo stato di cose ne risente soprattutto la regione italiana a ridosso dell'Austria e che confina con la Jugoslavia, il Veneto, il Friuli, Trieste, la regione cioè che più di ogni altra, in Italia e in Jugoslavia, ricaverebbe soltanto vantaggi da una più consistente presenza economica e commerciale austriaca. Tale «presenza» sembra per ora condizionata da considerazioni di opportunità politica: di qui il temporeggiamento nei piani di sviluppo delle comunicazioni stradali e ferroviarie, di qui l'uso fin troppo modesto del porto di Trieste, di qui la mancanza di un programma più robusto di collaborazione interregionale tra Stiria e Carinzia, Friuli, Veneto e Trieste.

Ma se l'interesse politico è scarso, a Roma e a Vienna, gli interessi economici, commerciali, culturali sono forti a livello regionale e potrebbero presto o tardi concretarsi in un intreccio di iniziative concrete. Oggi a Vienna si parla di Trieste più di ieri. Oggi, a Graz si parla di un'intensificazione delle relazioni culturali con la regione dell'Alto Adriatico che fa capo a Trieste, più di quanto se ne parlava ieri.

Soprattutto dopo il terremoto, gli austriaci si sentono sentimentalmente più uniti con la popolazione del Friuli. Qualcosa si sta muovendo, da una parte e dall'altra della frontiera e i primi segni di un «dialogo tra popolazioni» sono chiaramente registrabili. Vienna e Graz stanno riscoprendo Trieste come interlocutrice privilegiata di un discorso che dalle sfere culturali potrà allargarsi a settori che toccano concreti interessi economici e commerciali. A livello regionale potranno, dunque, partire iniziative capaci di realizzare ciò che a livello di governi, a Vienna e a Roma, è stato finora trascurato.

Ettore Petta

In seconda pagina

PERISCONO IN UNO SCONTRO IL PRESIDENTE E DUE DIRIGENTI DELL'«ANSALDO» NUCLEARE

In tredicesima pagina

DAYAN DA CARTER: ISRAELE ADESSO DUBITA DELLA MEDIAZIONE USA NEL MEDIO ORIENTE

SAREBBERO PRONTI A PARTIRE 1500 SOLDATI

Tra poco in Etiopia altre truppe cubane

L'Egitto blocca al Cairo due aerei di linea kenioti

IL CAIRO — Dopo che mercoledì un aereo egiziano con a bordo armi per i somali è stato costretto ad atterrare a Nairobi, ieri le autorità egiziane, come risposta, hanno bloccato due aerei Kenioti che stavano partendo per Nairobi. I passeggeri sono stati costretti a proseguire il viaggio su aerei della «Egypt Air». I due paesi sarebbero comunque venuti ad un accordo per la restituzione reciproca degli aerei sequestrati, anche se le modalità dell'accordo non sono state rese note.

Nel frattempo prosegue aspra la guerra nel Corno d'Africa. Il Fronte di liberazione eritreo in un comunicato diffuso a Roma, afferma che l'aviazione etiopica ha bombardato per sette ore la città di Agordat, e che le forze del Fronte hanno abbattuto due aerei, catturando vivo un pilota.

Da fonti diplomatiche di Mogadiscio si apprende inoltre che la Somalia ha ricevuto nelle ultime due settimane forti quantitativi di armi da paesi del Medio Oriente, nonostante le ripetute smentite al proposito da parte del governo somalo. Tra l'altro, sarebbero giunti in Somalia duemila missili antiaerei di fabbricazione americana, inglese e tedesca.

Infine secondo quanto asseriscono fonti diplomatiche di Addis Abeba, altri millecinquecento militari cubani giungeranno in Etiopia alla fine del mese Attualmente, circa 3.500 soldati cubani, tra consulenti e piloti militari, stanno collaborando con le forze somale nella regione dell'Ogaden.

A proposito del conflitto nell'Ogaden si è avuta ieri una dichiarazione dell'ambasciatore somalo presso la sede dell'Onu a Ginevra, secondo la quale il governo somalo è pronto a negoziare con l'Etiopia per risolvere la guerra purché «tutte le forze straniere» si ritirino immediatamente dalla zona in questione.

Il diplomatico somalo ha criticato le potenze occidentali per non avere preso «misure efficaci» al fine di far cessare una ulteriore intensificazione del conflitto. Ha aggiunto che l'avvio di seri negoziati sul problema richiede «un accordo per la cessazione del fuoco, l'immediato ritiro di tutte le forze straniere attualmente impegnate nel conflitto e una giusta e immediata soluzione per concedere al popolo dell'Ogaden il diritto all'autodeterminazione». Ha poi precisato che le forze straniere in questione riguardano l'Urss, Cuba e Israele.

L'ambasciatore ha fatto appello alla Gran Bretagna, alla Francia, agli Usa e alla Rft affinché assumano «serie posizioni» mettendo in guardia l'Urss e i suoi alleati dall'immischiarsi in quello che ha definito un «problema puramente africano».

UN TELEGRAMMA AD ANDREOTTI

Le provvidenze per l'editoria

Forse il discorso che viene rivolto da editori e direttori di giornali al governo potrà suonare ostico al lettore comune e sembrargli persino contraddittorio. Il fatto stesso di doversi appellare al governo per essere liberi, sembra dimostrare che la libertà di stampa è condizionata dal capriccio del Principe, il quale può o non può concedere l'aiuto invocato.

La questione, per fortuna, non sta in questi termini. Ciò che si chiede è semplicemente di non lasciare decadere un diritto ad egevolazioni che, da quando l'Italia è ridiventata una democrazia, hanno consentito alla stampa — a tutta la stampa, di qualsiasi colore (questo è il punto) — d'essere se stessa.

Modificare questa situazione si risolverebbe in un danno irreparabile per il vero protagonista del discorso, cioè per il lettore, il quale, in regime di libertà, deve poter scegliere, nel bene e nel male, un organo di stampa soprattutto per rispecchiarsi in esso.

Se lo specchio si spezza o, peggio, diventa uno specchio deformante da baraccone, è finita.

ROMA — Un pronto intervento del governo perché provveda al ripristino per decreto legge delle misure a favore dell'editoria giornalistica è stato chiesto, con un telegramma al presidente del consiglio on. Andreotti, da direttori di giornali e di agenzie di stampa.

Ecco il testo del telegramma:

«Caro presidente, dobbiamo richiamare la sua attenzione, nonostante i pesanti impegni del momento, sulla grave situazione in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977, data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in atto da molti anni. Il ritardo nell'approvazione della legge di riforma della editoria da tutti auspicata, e la mancata proroga della legge 172, decaduta appunto il 30 giugno 1977, mette infatti molte aziende giornalistiche in una situazione insostenibile.

«Ciò minaccia alla base la sopravvivenza dei giornali e, con essa, quella condizione indispensabile della democrazia che è la libertà di stampa. Tale pericolo è tanto più grave ed evidente in un momento di crisi politica come l'attuale. Noi direttori di giornali e di agenzie di informazione per la stampa firmatari di questo telegramma, chiediamo pertanto al governo un pronto intervento che, prescindendo dal protrarsi della crisi ministeriale, provveda, come è già stato fatto per altri casi di crisi acuta, al ripristino per decreto legge di quelle misure già esistenti, necessarie per evitare il collasso del settore.

«Consci della nostra responsabilità di direttori e rispondendo ad una situazione di disagio diffusa nei giornali, confidiamo in una pronta risposta positiva. Prendiamo atto con soddisfazione che il nuovo governo ha inserito nel proprio programma di lavoro la sollecita approvazione della nuova legge dell'editoria, la cui redazione è già in stato avanzato presso il Parlamento. Con i più cordiali saluti».

Il telegramma porta le firme dei seguenti direttori: Gaetano Afeltra («Giorno»), Ferruccio Borio («Il Piccolo»), Pierluigi Borgo («Nuova Sardegna»), Ennio Caretto («Stampa Sera»), Mario Ciancio («Sicilia»), Nino Calarco («Gazzetta del Sud»), Aniello Coppola («Paese Sera»), Luigi D'Amato («Fiorino»), Gianni De Simoni («Provincia di Como»), Franco Di Bella («Corriere della Sera»), Giancarlo Eramo («Gazzetta di Mantova»), Gianni Faustini («Alto Adige»), Gianni Filippini («Unione Sarda»), Gilberto Formenti («Arena»), Luigi Fossati («Messaggero»), Franco Franchini («Adige»), Ettrio Fidora («Ora»), Alberto Giovannini («Roma»), Gianni Letta («Tempo»), Arrigo Levi («Stampa»), Pieraugusto Macchi («Tirreno»), Ugo Martegani («Giornale Brescia»), Mauro Masone («Provincia di Cremona»), Orazio Mazzoni («Mattino»), Vittorino Meloni («Messaggero Veneto»), Indro Montanelli («Giornale Nuovo»), Benedetto Mosca («Corriere d'Informazione»), Alberto Mucci («Sole 24 Ore»), Angelo Narducci («Avvenire»), Tino Neirotti («Resto del Carlino»), Nino Nutrizio («Notte»), Ernesto Prati («Libertà»), Alberto Sensini («Nazione»), Franco Simeoni («Vita»), Eugenio Scalfari («Repubblica»), Andrea Spada («Eco di Bergamo»), Michele Tito («Secolo XIX»), Michele Torre («Gazzetta del Popolo»), Gianni Trovato («Gazzettino»), Oronzo Valentini («Gazzetta Mezzogiorno»);

Giuseppe Ciranna («Voce Repubblicana»), Marcello Gilmozzi («Popolo»), Claudio Petrucioli («Unità»), Paolo Vittorelli («Aventi»);

Gianpaolo Ormezzano («Tuttosport»), Gino Palumbo («Gazzetta Sport»), Giorgio Tosatti («Corriere Sport-Stadio»);

Elvezio Bianchi (Agenzia Italia), Sergio Lepri (Agenzia Ansa), Giannetto Mancini (Agenzia Aga), Gianna Naccarelli (Agenzia Adn-Kronos), Secondo Olimpio (Agenzia Asca), Claudio Sonzogno (Agenzia Radiocor).

Dal canto suo la Federazione italiana editori giornali comunica:

«La bozza di programma sottoposta dal presidente incaricato ai partiti prevede il recepimento del progetto di riforma dell'editoria elaborato dal Parlamento e ipotizza la proroga delle misure pubbliche precedentemente vigenti a favore del settore, solo nel caso che l'approvazione di tale riforma comportasse tempi lunghi.

«La Federazione italiana editori giornali osserva in proposito che tale impegno non può essere assolutamente considerato soddisfacente, in quanto subordina il ripristino delle provvidenze pubbliche all'andamento dei lavori parlamentari sulla riforma dell'editoria, mentre la esigenza di tali provvidenze è già da otto mesi drammaticamente pressante.

«Le provvidenze sono infatti scadute fin dal 30 giugno 1977 e tutte le forze politiche in un documento trasmesso dallo stesso sottosegretario ai problemi dell'informazione on. Arnaud, hanno già unanimamente chiesto al governo di provvedere per decreto-legge alla loro proroga in considerazione della situazione sempre più preoccupante dell'editoria giornalistica, venutasi a trovare, per la prima volta dopo molti anni, senza alcun sostegno pubblico mentre permangono tutte le cause strutturali del suo deficit.

«Gli editori confidano, quindi, che le forze politiche rinnovino la richiesta al governo di procedere senza indugio al ripristino di un sistema di agevolazioni che, pur nella sua limitata portata, rappresenta il minimo indispensabile per evitare il generalizzarsi di situazioni di crisi i sui sintomi si vanno facendo sempre più diffusi».

SCIOPERI DURANTE LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

In vista nuove tensioni nel settore aeronautico

Ospedalieri: dibattito alla stretta finale - Una nota Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove tensioni nel settore del trasporto aereo. Ieri, mentre continuavano le trattative della federazione del trasporto aereo (Fulat) con l'Intersind, il personale di terra degli aeroporti di Roma aderente alle organizzazioni autonome ha attuato una serie di scioperi articolati di un'ora. L'agitazione, che segue quella di mercoledì scorso (che aveva avuto poco successo), era stata indetta per protestare contro l'esclusione dei sindacati autonomi dalle trattative contrattuali.

Le trattative di ieri hanno comunque concluso la sessione — durata tre giorni — per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale di terra. La Fulat ha informato con un comunicato che l'Intersind ha dato risposte giudicate negative su tutti i punti della piattaforma. La Fulat si è comunque dichiarata disponibile ad un ulteriore approfondimento.

Per quanto riguarda invece il capitolo della riforma del trasporto aereo, il ministro — si afferma nel comunicato — si è impegnato a convocare i sindacati nei prossimi giorni per iniziare un confronto. Sulle concessioni alle compagnie, la Fulat ha chiesto al governo una decisione definitiva, riservandosi un giudizio in merito. Per l'area dei piloti è previsto un nuovo incontro per il 20 febbraio. A questo proposito, l'associazione autonoma di categoria (Anpac) ha emesso un comunicato nel quale afferma che, se non ci sarà un mutamento nelle posizioni dell'Intersind e delle compagnie aeree sui problemi contrattuali dei piloti, «dovrà valutare le forme di lotta più opportune a sostegno della vertenza».

Il consiglio generale dell'Anpac ha infatti espresso un giudizio «estremamente negativo» sull'andamento delle trattative, causato principalmente «dall'arrogante posizione assunta dalle controparti che, soprattutto riguardo all'orario di lavoro, pretendono di peggiorare le condizioni tuttora vigenti».

Più fluida, invece, la situazione del settore ospedaliero. Le trattative per il rinnovo del contratto sono giunte alla stretta finale dopo la seduta-fiume della scorsa notte a palazzo Vidoni, aggiornata poi a ieri pomeriggio alle 19. L'intesa tra governo, sindacati, regioni e Fiaro riguarda i punti fondamentali della vertenza: la formazione del nuovo inquadramento (che raccoglie i sette livelli retributivi); l'ammontare delle prime classi fisse (347 mila lire annue invece delle 400 mila chieste dal sindacato); l'accorpamento delle categorie e le indennità di servizio.

Il problema principale da risolvere resta comunque quello dei medici, decisi a condurre separatamente le trattative. I sindacati hanno deciso tuttavia di firmare ugualmente l'ipotesi di accordo a condizione che il governo non giunga ad un accordo con l'intersindacale medica che sia inaccettabile per i sindacati, che in tal caso romperebbero le trattative.

Da segnalare, infine, che l'ufficio studi della Cgil ha messo a punto un documento, in vista del convegno sulla struttura dei salari che si terrà nel mese di marzo. Gli incontri delle tre federazioni dovranno servire a gettare le basi della strategia dei prossimi rinnovi contrattuali alla luce delle conclusioni scaturite dalla recente assemblea dell'Eur. Secondo il documento, la vertenza generale sul salario, per influire sulla dinamica del costo del lavoro senza pregiudicare le conquiste già ottenute (come la scala mobile), deve essere centrata soprattutto sulla riorganizzazione del salario annuale e sulla modifica degli istituti legati all'anzianità.

R. R.

■ VERTENZA ENI — E' stato raggiunto l'accordo per la vertenza dell'Eni, che interessa oltre 100 mila dipendenti del gruppo.

ULTIMA ORA

Ospedalieri: ipotesi d'accordo

ROMA — E' stata siglata poco prima della mezzanotte di ieri l'ipotesi di accordo del contratto dei circa 400 mila dipendenti ospedalieri. La bozza relativa alla sola parte economica del contratto è stata sottoscritta soltanto dalla Federazione unitaria lavoratori ospedalieri (Flo). L'Intersindacale medica e il sindacato autonomo dei dirigenti ospedalieri (Cida-Sideo) non hanno dato la loro adesione.

L'INCHIESTA SUI «FONDI NERI» DELL'ENTE

Italcasse: ora Arcaini lancia le accuse a Baffi

ROMA — L'avv. Martignetti, difensore di Giuseppe Arcaini, l'ex direttore generale dell'Italcasse coinvolto nell'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» dell'istituto, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri un documento nel quale accusa il governatore della Banca d'Italia di comportamento illecito.

In particolare, Martignetti sostiene che il governatore Paolo Baffi, nella sua qualità di capo dell'ispettorato costituito nel 1936 per il controllo degli istituti di credito e posto alle esclusive dipendenze del comitato dei ministri per il credito e il risparmio, ha disposto un'ispezione presso l'Italcasse senza averne il potere.

Secondo il difensore di Arcaini, Baffi non avrebbe potuto prendere un'iniziativa del genere, in quanto l'Italcasse — a suo parere — non sarebbe un istituto di natura pubblica o di pubblica utilità, ma di natura privatistica e pertanto sganciato dai controlli dell'ispettorato.

«Oggetto della legge bancaria — si legge nel documento — è il controllo della raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio della correlativa funzione creditizia. Tale legge non è applicabile agli istituti che, come l'Italcasse, non procedono alla raccolta del risparmio fra il pubblico, ma esercitano soltanto un'attività creditizia».

Martignetti aggiunge che nell'arco di 42 anni — cioè dall'epoca in cui fu emanata la legge bancaria e costituito l'ispettorato ad oggi — l'Italcasse non è stato mai soggetto ad ispezione «perché esso è stato sempre ritenuto, ed è un ente commerciale avente veste giuridica di società semplice, un istituto di diritto privato che persegue privati interessi».

«L'Italcasse, infatti — osserva l'avvocato — non è e non è stato mai iscritto all'albo previsto dall'art. 29 della legge bancaria, nel quale debbono essere iscritte tutte le aziende sottoposte a vigilanza dell'istituto di emissione e non ha mai pagato contributi alle spese di gestione dell'ispettorato».

Fungo nell'eroina

Dalla prima pagina

invidiabile ed un carattere eccezionale, non si era mai accostato alle droghe pesanti. «Gli controllavo sempre le braccia — ci ha detto — temendo ogni volta di vedere qualche buco. So che fumava, ma non è mai andato oltre». Anche lui, però, è stato colpito dalla stessa malattia di Marino, l'ex eroinomane, e del giovane padovano di 26 anni, pure dedito alla droga pesante. E' stato proprio da quest'ultimo caso che si è diffusa in tutta Italia la notizia della «droga che acceca».

La scoperta è avvenuta nel corso di un'indagine della questura di Padova nell'ambito delle frequenti operazioni antidroga. Gli agenti hanno compiuto una perquisizione in un miniappartamento frequentato da tossicomani e hanno trovato una certa quantità di stupefacente. Hanno cercato il proprietario dell'alloggio e così hanno appreso che il giovane si trovava da qualche giorno ricoverato all'ospedale. La polizia lo ha trovato nella clinica oculistica con la vista quasi perduta. Vicino a lui, un altro giovane con gli stessi sintomi. Gli inquirenti hanno poi appurato che nella stessa clinica era stato ricoverato, ma già dimesso, un terzo giovane, Marino S. Così è scoppiato il «caso» che ha fatto subito il giro d'Italia.

Le prime notizie, frammentarie e confuse, dicevano addirittura che un giovane fosse morto a Trieste in seguito agli effetti della «candida tropicale». Il dirigente della sezione antidroga della squadra mobile triestina, dott. Cristofaro La Corte, ha smentito tale notizia e ha dichiarato di avere svolto accertamenti presso i drogati triestini allo scopo d'individuare coloro che possono essere venuti in possesso dell'eroina maledetta. Tra i tossicomani si era sparsa la voce che due ragazze — pare a Trieste — abbiano accusato i disturbi provocati dal fungo. Se la notizia è vera, è estremamente urgente che le due giovani si presentino subito all'ospedale, a Trieste o a Padova.

Il direttore della clinica oculistica dell'università di Padova, prof. D'Ermo, ha dichiarato che «questa infezione micotica può essere guarita se affrontata in tempo. Ma se viene trascurata anche solo per qualche giorno, può portare alla cecità completa. Noi abbiamo delle sostanze con cui è possibile curare l'infezione, ma si tratta di preparati che non sono estremamente efficaci e che, inoltre, presentano un alto grado di tossicità, specialmente se usati in dosi massicce.

«Non credo — ha precisato il prof. D'Ermo — che questa infezione possa portare da sola alla morte, a meno che non sopravvengano complicazioni di altro tipo. Per quanto riguarda le cause, poi, la "candida tropicale" era certamente contenuta nelle sostanze con cui è stata "tagliata" l'eroina. Non è pensabile, infatti, che un'infezione di questo tipo e di queste proporzioni sia stata causata da un ago sporco o dall'acqua non sterilizzata usata per la diluizione».

La «candida tropicale» era sconosciuta finora nel nostro paese. I suoi sintomi e i suoi effetti sono però quelli di una qualsiasi altra «candida» che un dermatologo si trova ad esaminare quasi quotidianamente. Ma questa volta la «candida» è nel sangue, in quanto è stata iniettata per via endovenosa con l'eroina. Ne consegue che l'infezione ha colpito le parti più interne dell'occhio con grave pregiudizio per l'apparato visivo. Va comunque osservato che la «candida», una volta nel sangue, può raggiungere qualsiasi organo: dal rene al cuore, dal cervello agli occhi (come in questo caso) e il formare i suoi caratteristici granulomi che, come nei due giovani visitati dai medici della clinica oculistica di Trieste diretta dal prof. Brancato, sono stati visti anche a livello della pelle sotto forma di foruncolosi.

Non è la prima volta che una sostanza stupefacente «inquinata», iniettata per via endovenosa, provoca gravi danni agli organi interni. Esempi di questo tipo sono anche riportati in letteratura medica nel «Manuale di clinica micologica» edito nel 1971 dalla «W. B. Saunders Company», in cui si trovano esempi specifici di affezione agli occhi, e sono stati recentemente segnalati anche in riviste specialistiche americane.

W. R.

Leone

le Rossi, dell'ex-presidente della Repubblica Saragat, del primo presidente della Cassazione Vinci Orlando, del procuratore generale della Corte d'Appello Pascalino, del procuratore capo della Repubblica De Matteo e di numerose altre personalità del mondo politico, militare e della magistratura.

Alla fine del rito, Leone ha abbracciato il figlio maggiore di Riccardo Palma, esprimendogli tutta la sua solidarietà per l'orrendo crimine. Verso le 14, la salma del magistrato è stata poi tumulata nel cimitero del Verano.

Per domani, l'associazione nazionale e l'unione dei magistrati hanno deciso la sospensione di due ore dall'attività giudiziaria. I magistrati italiani sono stati invitati a riunirsi in assemblee per discutere il tema della difesa delle istituzioni e per invitare tutti i cittadini a collaborare nella lotta «contro la violenza eversiva».

Nessuna novità di rilievo, intanto, sul fronte delle indagini. La mancata distribuzione alla stampa dei «foto-fit» degli attentatori, sembra comunque avvalorare ulteriormente l'ipotesi secondo la quale polizia e carabinieri avrebbero già identificato il «killer» del giudice Palma.

Sempre a proposito della «pista» relativa al «basista» sul quale i brigatisti potrebbero contare all'interno del ministero di grazia e giustizia, è stato ricordato ieri ai cronisti che anche il giudice istruttore Antonio Lombardi — il magistrato che rinviò a giudizio un gruppo di terroristi ultracomunisti tra i quali Giorgio Semeria e Franco Brunelli — arrivò alle medesime conclusioni.

Nella abitazione di Brunelli, infatti, era stata ritrovata una dettagliata relazione sugli uffici della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. Riccardo Palma, com'è noto, dirigeva l'ottavo ufficio di questa branca dell'amministrazione. «La indicazione di circostanze particolarmente riservate — scriveva Lombardi nell'ordinanza di rinvio a giudizio — evidenzia la capillare infiltrazione delle "Brigate rosse" a livello ministeriale».

S. G.

Dirigente

padre di due figli, Elisabetta e Daniele, era all'«Alfa Romeo» dal 1953. Si è occupato, prima, delle produzioni ausiliarie, poi è passato alla direzione del personale, addetto all'organizzazione del lavoro, dei tempi e dei metodi di produzione. Successivamente era stato incaricato della selezione e della gestione del personale e da due mesi s'interessava dell'assunzione dei lavoratori invalidi e handicappati. Era tornato da Roma in treno mercoledì sera. Aveva affiancato i dirigenti della direzione aziendale nel corso delle trattative per la soluzione della vertenza in atto. Nessuno, in fabbrica ad Arese, era a conoscenza che sarebbe rientrato in ufficio ieri mattina.

Gardner e l'Italia

ROMA — Va considerata una visita di routine quella che l'ambasciatore Richard Gardner farà a Washington alla fine della prossima settimana. Lo affermano fonti dell'ambasciata Usa a Roma, aggiungendo che Gardner parte per Washington «per la consueta visita di consultazioni trimestrali».

Gardner partirà sabato o domenica e si tratterrà a New York e a Washington una decina di giorni per una serie di colloqui alla Casa Bianca, al Dipartimento di stato e al congresso. E' anche normale — spiegano le stesse fonti — che l'ambasciatore riferisca in patria sugli sviluppi della situazione politica italiana.

L'ambasciatore Gardner, intanto, in una intervista a «Epoca», ha confermato che le relazioni italo-americane sono «eccellenti», ricordando poi che, per gli americani, «è di estremo interesse nazionale che l'Italia sia in grado di risolvere i suoi problemi nel quadro del sistema democratico».

LE «200 LIRE» spiegate da Stammati

ROMA — Le monete da 200 lire fabbricate ed emesse con la data 1977 sono state 15 milioni e 900 mila; tale quantità, perciò, «dovrebbe rendere inutile ogni tentativo di incetta a fini speculativi, in quanto il suo consistente volume esclude che le monete possano essere considerate una "rarità", e, di conseguenza, acquistare valore numismatico».

Questa la risposta che il ministro del tesoro Stammati ha dato al sen. Bonazzi, Livigni, Marangoni, Giaccone, Sestito, Pinna e De Sabbata, tutti del Pci, che gli avevano chiesto di provvedere perché l'emissione delle monete da 200 lire non desse origine a fenomeni di speculazione.



AGGHIACCIANTE SCIAGURA SULLA MILANO-GENOVA NEI PRESSI DI ALESSANDRIA

Morti tre dirigenti «nucleari» nella vettura sotto un autotreno

Si tratta di Renzo Tasselli, Marco Aurelio Bo ed Enrico Cappa, «vertice» dell'Ansaldo



Alessandria — Ciò che è rimasto della «Giulia» dopo il terribile schianto (Telefoto Ansa)

ALESSANDRIA — Falciato in un incidente stradale il vertice dell'Amn-Impianti termici nucleari (l'ex Ansaldo meccanico nucleare). Le vittime sono il presidente Renzo Tasselli (48 anni), il vicedirettore commerciale Marco Aurelio Bo (63 anni) e il direttore generale Enrico Cappa (47 anni). La sciagura è avvenuta l'altra notte sull'autostrada Milano-Genova, al chilometro 79, nei pressi del casello di Serravalle Scrivia.

L'auto sulla quale erano i tre dirigenti viaggiava sulla corsia in direzione di Genova ed è andata ad incastrarsi sotto il rimorchio di un autotreno con targa austriaca che, proprio mentre l'auto stava iniziando il sorpasso, è sbandato sull'asfalto sdrucciolevole. Il grosso veicolo, in conseguenza dell'urto, ha subito una rotazione su se stesso, e si è infilato in un grosso mucchio di neve dove si è fermato. L'autista dell'auto, Giacomo della Casa, di 58 anni, di Busalla (Genova) se la cava in 30 giorni. E' rimasto incolume l'autista austriaco, Hans Walter, di 36 anni.

Le tre vittime erano personalità di spicco dell'industria nucleare italiana, che a Genova ha la sua capitale. Oltre che presidente dell'Amn, Tasselli era presidente e amministratore delegato della Nira (Nucleare Italiana reattori avanzati). Le due aziende, con sede nel capoluogo ligure, fanno parte della Finmeccanica, che ha loro affidato il ruolo di leader del settore nucleare. Tasselli era giunto a Genova nel '67, proprio negli anni in cui si decise di fare del capoluogo ligure il principale centro dell'industria nucleare: veniva dal Cnen (Comitato nazionale energia nucleare) e andò ad occuppare la carica di direttore della pragettazioni meccanico nucleari.

Marco Aurelio Bo, cugino dell'ex ministro, era arrivato alla carica di vicedirettore commerciale dell'Amn dopo una lunga carriera all'interno dell'azienda. Anche la terza vittima, Enrico Cappa, figlio dell'ex ministro della Marina mercantile Paolo Cappa, era cresciuto all'interno dell'Ansaldo meccanico nucleare: dopo essere stato dirigente dell'ufficio studi e vicedirettore generale, era dall'agosto scorso direttore generale dell'Amn.

I tre dirigenti — tutti sposati e con figli — stavano ritornando da un viaggio di lavoro.

A ROMA

SCANDALO CASE: 60 rinvii a giudizio?

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Sergio Lacquaniti ha chiesto, depositando la requisitoria scritta nell'inchiesta giudiziaria riguardante l'assegnazione delle case Isveur, il rinvio a giudizio di 60 persone.

Secondo le conclusioni alle quali è giunto il pubblico ministero, devono essere rinviati a giudizio per rispondere di peculato, interesse privato in atti di ufficio, truffa, falso e soppressione di atti amministrativi, l'ex assessore democristiano Raniero Benedetto e i suoi due segretari Giuseppe Cecilia e Pietro Marino.

L'inchiesta per lo scandalo delle assegnazioni delle case Isveur era incominciata nel settembre scorso. Secondo il dott. Lacquaniti, la partecipazione dell'ex assessore democristiano Raniero Benedetto nella vicenda è provata da una serie di attività e circostanze di fatto.

«Benedetto era, all'epoca, l'assessore alla 16.a ripartizione, che si occupava istituzionalmente proprio del problema dell'assegnazione di alloggi: lo stesso Benedetto, nel corso di interrogatori resi, ha affermato che il problema più scottante in sostanza era proprio quello relativo a famiglie prive o sul punto di rimanere prive di abitazione, o che si trovavano in particolari situazioni di bisogno, talché per risolverlo non si andava troppo per il sottile...».

IN GENNAIO

PREZZI AL CONSUMO: più uno per cento

ROMA — I prezzi al consumo sono aumentati nello scorso gennaio dell'uno per cento rispetto a dicembre 1977. Lo comunica l'Istat in base a calcoli provvisori precisando che il relativo indice è risultato pari a 125,9.

SCONCERTANTI RISULTATI DELLA PERIZIA NELL'AMBITO DEL «CASO LOCKHEED»

Un «collage» di lettere e appunti il memoriale di Ovidio Lefebvre

Grossolane interpolazioni nel documento, disconosciuto dall'imputato - Chi è il responsabile?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Diventa sempre più misterioso il «giallo» del primo memoriale di Ovidio Lefebvre, quello che escludeva la corruzione di cui l'imputato chiave dello scandalo Lockheed ha disconosciuto la paternità. I primi risultati della perizia ordinata dal giudice costituzionale Giulio Gionfrida (le conclusioni ufficiali saranno depositate sabato) sono sconcertanti: i periti hanno stabilito che la calligrafia è senz'altro quella di Ovidio Lefebvre, ma con altrettanta sicurezza hanno potuto accertare che i punti chiave della ricostruzione della vicenda sono frutto di grossolane interpolazioni. Più precisamente, gli esperti hanno raggiunto la certezza che il documento sia un gigantesco «collage» di brani di lettere e di appunti autografi dell'imputato-chiave, costruiti in modo da smentire il sospetto della corruzione e quindi fotocopiato per cercare di nascondere le tracce del falso.*

Quali sono le parti più importanti del memoriale sottoposte a questo genere di interpolazioni che hanno modificato il senso delle affermazioni di Lefebvre? e, soprattutto, chi può essere il responsabile del «collage» e quindi del tentativo di «depistaggio»? Per il momento, è possibile dare una parziale risposta soltanto al primo quesito, anche perché — ovviamente — i periti non si sono occupati (né potevano farlo) di individuare l'autore del falso. Le interpolazioni — stando alle poche indiscrezioni trapelate — riguarderebbero un po' tutto il documento attribuito a Ovidio Lefebvre, la Lockheed e l'Ikaria, la società che faceva capo a Luigi Olivi e Max Melka. Per sapere di più occorre aspettare il deposito ufficiale della perizia e delle eventuali conclusioni degli esperti di parte (uno per la difesa dell'ex ministro Tanassi, l'altro per quella di Ovidio Lefebvre). Il termine concesso da Gionfrida scade il 18, cioè sabato prossimo.

Il memoriale al centro del «giallo», arrivò il 14 febbraio, per posta, sul tavolo del pubblico ministero Ilario Martella. Il plico, che risultava esser stato spedito da Londra, conteneva un biglietto d'accompagnamento dattiloscritto, in lingua inglese («vogliate ricevere questo appunto autografo interessante scritto a memoria da Ovidio Lefebvre») e le fotocopie di un documento scritto a mano. Non avendo alcuna certezza che si trattasse effettivamente di un memoriale fatto e spedito dall'imputato-chiave (nei cui confronti era stato nel frattempo spiccato ordine di cattura per corruzione aggravata), Martella non ordinò alcuna perizia.

Quando poi, un mese più tardi, proprio all'indomani del fratello Antonio, il professor Giuseppe De Luca consegnò a Martella il secondo memoriale — quello accusatorio — di questo primo strano documento attribuito a Ovidio Lefebvre (tra l'altro non c'era in calce neppure la sua firma) non si parlò più.

Il silenzio durò praticamente fino al 6 gennaio di quest'anno, giorno dell'arrivo dell'imputato-chiave dal Brasile. Pur rifiutandosi di rispondere alle domande del giudice Gionfrida e dei consiglieri d'accusa, Lefebvre trovò il modo di dire che il primo memoriale era un falso. Il giudice istruttore dell'alta corte decise così di sottoporre il documento a perizia.

Le ipotesi sull'origine e sulla dinamica di questo inquietante retroscena dello scandalo possono essere molte. In ogni caso, comunque, non possono certo riguardare l'operato dell'ex ministro Mario Tanassi, l'uomo politico, infatti, non poteva essere in possesso di scritti di questo genere, che sembrano far parte di un carteggio nelle mani o di qualcuno molto vicino allo stesso Ovidio o al massimo in quelle di persone che si erano occupate delle trattative con la Lockheed precedenti all'arrivo di Tanassi al ministero della difesa.

Sergio Geraldini

Incendio (corto circuito?) in un deposito Olivetti

LUCCA — Un incendio ha distrutto un capannone adibito a deposito di materiale della Olivetti, di proprietà di un rappresentante della zona, ubicato nell'area industriale di Lucca. Le fiamme hanno provocato il crollo parziale delle strutture murarie e del tetto e hanno distrutto mobili per ufficio per un valore complessivo di alcune centinaia di milioni.

I vigili del fuoco sono riusciti ad impedire che l'incendio si estendesse ad un capannone adiacente, dove si trovano gli uffici ed alcuni elaboratori elettronici di notevole valore. Dai primi accertamenti sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

CINQUE ORE DI INTERROGATORIO IN CARCERE

Ambrosio: come ho fatto a diventare miliardario

MILANO — L'improvvisa fortuna finanziaria di Franco Ambrosio sarebbe iniziata con l'acquisto di oro e diamanti. Lo avrebbe dichiarato lo stesso finanziere napoletano al giudice istruttore dott. Pizzi e al sostituto procuratore Guido Viola, che lo hanno nuovamente interrogato ieri per cinque ore nel carcere di San Vittore a Milano.

Ambrosio, per la prima volta, avrebbe accettato di rispondere alle domande di un magistrato sul modo con il quale sarebbe riuscito nel giro di pochissimi anni ad accumulare una vera e propria fortuna. In sostanza, Ambrosio ha raccontato di aver iniziato ad introdursi nel mondo degli affari con piccole speculazioni derivate dalla compravendita di modeste quantità d'oro e diamanti, il cui ricavato gliavrebbe permesso di moltiplicare il proprio volume di interessi finanziari. Ad un certo punto — avrebbe dichiarato Ambrosio — riuscì a contrattare partite di centinaia di chili d'oro, il cui capitale servì come «fido» per ottenere prestiti da istituti di credito statunitensi, inglesi e svizzeri.

Ambrosio (in carcere per la vicenda del «buco» di 18 miliardi con l'agenzia di Lugano del Banco di Roma per la Svizzera), avrebbe ribadito — come già aveva fatto nel precedente interrogatorio — che i famosi 18 miliardi ottenuti grazie alla collaborazione del vicedirettore dell'istituto di credito elvetico, Mario Tronconi (il cui cadavere fu ritrovato sui binari del treno Chiasso-Lugano l'8 settembre del '74) furono da lui «ripianati» completamente.

Riguardo al misterioso «suicidio» di Mario Tronconi — di cui si sta nuovamente interessando la magistratura elvetica (che in un primo momento aveva ritenuto di archiviare il caso) — Ambrosio avrebbe sostenuto di essere stato danneggiato dalla scomparsa del vice direttore della banca svizzera, con il quale aveva numerosi contatti di lavoro. Dal momento della morte di Tronconi, Ambrosio avrebbe perso un «prezioso» collaboratore che, grazie all'influenza che esercitava sul Banco di Roma per la Svizzera, gli avrebbe permesso la concessione dei famosi «fidi» sino a 30 miliardi di lire in cambio di «garanzie» rappresentate dal corrispettivo in chili di oro e preziosi.

I tre latitanti della rapina di Visco



Udine — I tre latitanti: da sinistra, Francesco Formica, Bruno Carpeggiani, Guerrino Formica

UDINE — I tre latitanti indiziati della tentata rapina e dell'assassinio del pellicciaio triestino Nino Ferluga — ucciso a Visco la sera di giovedì 2 febbraio — hanno un volto e un nome. Ieri il sostituto procuratore di Udine, dott. Mellano, che dirige l'inchiesta, ha autorizzato il comandante del nucleo investigativo di Udine, cap. Ganzer, a rendere noti i nomi e a consegnare alla stampa le fotografie dei tre latitanti.

Essi sono i fratelli Francesco e Guerirno Formica, rispettivamente di 23 e 26 anni, abitanti nella frazione di Renazzo di Cento di Ferrara e Bruno Carpeggiani, 32 anni, detto «Abo», abitante in un'altra frazione di Cento la XII Morelli.

Come avevamo riferito a suo tempo, il dott. Mellano aveva firmato nei confronti dei tre latitanti — subito identificati dai carabinieri — gli ordini di cattura con l'accusa di concorso in omicidio volontario aggravato, tentata rapina aggravata, violazione di domicilio, porto d'armi.

Per le stesse imputazioni il dott. Mellano aveva fatto notificare in carcere gli ordini di cattura a Silvano Abati, 40 anni, arrestato il 6 febbraio a Sant'Agata Bolognese (il quarto indiziato, quale esecutore materiale della tentata rapina) e a suo nipote Arsenio, 24 anni, pure di Cormons, il quale deve rispondere pure dei reati addebitati ai complici.

P. S.

UN RACCONTO DI DAVIDE LAJOLO

I ruffiani del «Potere»



ROBERTO Sistrati, docente universitario, ha sempre alternato l'insegnamento al fare politica. Non iscritto mai ad alcun partito perché maturato alla vita qualche anno dopo la guerra civile aveva voluto credere e praticare soltanto la democrazia. Non era un qualunquista. Rispettava i partiti anzi era perfettamente convinto che una società che vuol essere libera non può non basarsi sul pluralismo delle forze politiche pur conoscendone anche le conseguenze e cioè i tempi ritardati, gli scontri, le incertezze operative ed i compromessi.

Anzi la maggior parte della sua attività Sistrati l'aveva svolta appunto a tenere rapporti con i partiti con incarichi di rilievo che gli derivavano dalla sua intelligenza, cultura e da questa neutralità ch'egli riusciva a trasformare in obiettive prese di posizione.

Si dedicava talmente alle sue mansioni che per lui erano sempre appassionanti sia quando svolgeva il suo lavoro diplomatico-politico, sia quando passava intere annate con i suoi allievi-amici all'università. Forse perché così impegnato non aveva trovato il tempo di farsi una famiglia. Vi aveva addirittura rinunciato, sapendo esattamente quanto perdeva, perché in ogni occupazione e quotidianamente il suo vero scopo era quello di studiare l'uomo, il suo comportamento e capirlo fino in fondo. Non tutti gli uomini genericamente ma la particolare categoria di quelli che sono scelti o scelgono essi stessi di essere i ruffiani del Potere.

Per Roberto Sistrati questa rappresentava la categoria peggiore: arrivava fino al paradosso, al punto di considerarli peggiori dei ladri, dei vigliacchi, degli assassini, dei megalomani, dei malvagi d'animo. Annotava ogni esperienza, ogni osservazione sui ruffiani-campione con fredda e meditata lucidità. Per lui erano i padri di tutte le categorie perverse dell'umanità, anzi ognuno di loro aveva in sé quel tanto di ladro, di vigliacco, di assassino, di megalomane, di malvagio da assumere nell'insieme il volto di tutti questi vizi delittuosi.

Sistrati non aveva voluto farsi una famiglia, come abbiamo detto, ma aveva una donna che stimava e amava. I due motivi del suo attaccamento a Neva Riglietti erano egualmente importanti: se non esisteva il primo, cioè la stima, non poteva neppure nascere l'amore.

Sistrati era di un rigore morale senza macchie. La sua lealtà era così profonda da colpire chi lo avvicinava e costringere tutti a tenerne conto. Non dava mai giudizi se non li aveva lungamente sperimentati, meditati sino da ricavarne indubitabili certezze.

Sistrati anche fisicamente aveva il volto chiaro, grandi occhi dentro ai quali si poteva guardare, mai sfuggenti. Un fisico slanciato, elegantemente sobrio nel vestire, simpatico, parlatore a tempo giusto. Quando passava con Neva nelle vie del centro riuscivano una coppia perfetta. Lui bruno, lei bionda, affiatati come possono esserlo solo un uomo e una donna quando alla passione uniscono l'affetto fatto di tutte le cose che danno a un legame le caratteristiche della sincerità e della freschezza.

Roberto Sistrati per tutta la vita aveva dunque studiato il comportamento dei ruffiani del Potere.

Li aveva identificati e seguiti nei più vari posti dove si trovava a lavorare e nelle circostanze più diverse.

In casa di Neva aveva attrezzato un suo studio. Dietro la scrivania si alzava fino al soffitto un mobile libreria tutto speciale, diviso a scomparti ravvicinati che da anni andava riempiendo di schede.

Sistrati diceva spesso a Neva: «A sessant'anni inizierò a scrivere un libro dove l'intreccio non sarà espresso dalle persone, ma dai loro vizi, dalle loro vergogne, vizi e vergogne debbono diventare i protagonisti come avessero la bocca per parlare, le gambe per camminare».

«Lo so — continuava quando poteva stare con lei qualche ora — sono stati già scritti libri da scrittori importanti. Dalle loro pagine emergevano i ruffiani dei potenti con gli intrighi della loro bassa professione. Eccoli là quei libri — e indicava gli altri scaffali della biblioteca — li ho letti e raccolti tutti. Da Dostojevskjy a Gadda, per fare i nomi che per il lavoro cui mi sono dedicato rappresentano l'alfa e l'omega, ma io ho raccolto precise statistiche. Sono contenute in quelle migliaia di schede.

«Sono i tempi mutati, con l'industrializzazione, l'automazione, con il fatto che non solo l'uomo sfruttato è spesso ridotto ad un robot, ma sostengo che anche i potenti sono costretti a comportarsi come tali, schiavi della necessità dello stesso loro Potere.

«Gli unici che non si sono incasellati, che usano le loro qualità per servire sono proprio non tanto i servi ma quelli che io distinguo e qualifico come i ruffiani del Potere.

«Intendo il Potere in tutti i sensi, da quello economico a quello politico, quello del fascino personale, quello dell'intelligenza, quello del denaro, quello della gloria come quello del delitto. Un'infinità di gestioni del Potere.

«Gli uomini ruffiani s'adattano a questi Poteri come i camaleonti. Gli autentici ruffiani nascono con qualità speciali oltre a quelle conquistate nell'esercizio quotidiano. Non si possono spiegare diversamente certe caratteristiche così spiccate.

«Quando avrò scritto questo libro tu soprattutto, cara Neva, ma anche tutti coloro che lo leggeranno si chiederanno perché proprio un uomo come me, operoso e normale abbia scelto questa categoria di persone per farne l'oggetto dello studio di tutta la sua vita.

«Per il motivo che a me pare il più giusto: i ruffiani del Potere sono la rovina del mondo pari al cancro nel corpo di un uomo finché non si arriverà a stabilire quale è il virus da uccidere per salvargli la vita.

«Un esempio: tutti siamo in grado, almeno a distanza di renderci conto e di comprendere come e perché sono insultati i dittatori e come la storia faccia giustizia della loro arroganza del Potere. Si elencano i loro delitti, si esamina ogni atto compiuto, si analizzano le cause. Il dittatore è vivisezionato almeno nella memoria perché appaia nel suo vero odioso volto, ributtante, colpevole. Quanti ne ha elencati, la storia dai tempi lontani ai nostri giorni? Eppure c'è sempre chi ritenta la scalata, chi vuol farla da dittatore. In un certo senso, se consideriamo che l'uomo incivile è assetato di potere, questo è abbastanza naturale.

«La favola di Caino è eterna perché è emblematica. E' dittatore anche chi tenta di annientare il solo altro ch'egli giudica antagonista quando non riesce a piegarlo al suo volere. Ma quello che spiega perché i dittatori siano ricorrenti anche in tempi come i nostri, è l'opera dei ruffiani, quelli che creano appunto i dittatori.

«Sono questi che hanno le cosiddette qualità carismatiche, talvolta il fascino nero, talvolta quello della crudeltà e dell'intrigo o addirittura quello del sangue.

«I ruffiani non muoiono mai neppure quando muore fisicamente il boia che hanno collocato al Potere.

«Essi riescono a salvarsi perché si trasformano rapidamente in ruffiani di chi ha eliminato il dittatore e ricominciano a ritessere la loro perfida tela. Questa è l'azione e la pericolosità dei ruffiani del Potere. Sono loro che hanno bisogno del dittatore per potere essere se stessi, per vestirsi da servi, spingerlo a fare il male, aiutarlo a distruggere.

Pubblichiamo un altro racconto che Davide Lajolo ha scritto espressamente per «Il Piccolo» nel quale tocca l'inquietante tema del Potere e degli uomini che lo detengono.

«In quelle schede io ho raccolto centinaia di migliaia di casi. I ruffiani del Potere economico direi che sono i meno interessanti. Badano all'interesse, molti credono addirittura di assolvere così al loro compito. Hanno più che il feticismo della persona che servono, il feticismo della sua ricchezza. A loro piace grufolare sotto quell'ombra magari accarezzando la speranza di sedersi anche loro sui quattrini, un gradino, due, tre gradini più in su degli altri.

«Quello del Potere economico è un mondo meccanico, si potrebbe oggi definire un mondo di computer. In questo mondo in cui il Potere serve soltanto a monetizzare, anche il ruffiano scatta a comando, essendo una ruota dell'ingranaggio. Non è più uomo, non è più protagonista e a me lo studio interessa restringerlo dove l'uomo coscientemente sa di essere intriso di tutte le malvagità.

«I miei studi si rivolgono maggiormente ai ruffiani che esercitano i loro malefici sul Potere della politica. La politica è l'arte più alta — chi non lo sa? — perché deve non dipingere, non scolpire nella creta o nel marmo ma plasmare l'uomo di carne ed ossa.

«I ruffiani nel campo della politica fanno anch'essi politica. Eppure la politica per me è cosa tanto importante, perché è la sola che può risolvere i problemi dell'uomo.

«La politica ti prende, ti affascina, ti consuma più dell'amore. Quest'arte i ruffiani la riducono invece al mestiere oscuro dell'intrigo e così la politica si degrada, diventa sottopolitica, il governo sottogoverno, gli ideali soccombono ai calcoli, l'onestà alla disonestà. Cosicché gli uomini diventano sottouomini e chi esercita il Potere si trova rinchiuso in una tela di ragno, vischiosa, polverosa, schifosa cui si dà in genere la definizione di burocrazia. In effetti è la rete dei ruffiani che sono riusciti a sporcare tutto con la loro livida bava ad esercitare loro il Potere anche se seduto sugli scranni ci sta il dittatore.

«Ho girato il mondo e ho avuto il tempo di studiare il fenomeno in molte nazioni, attraverso i più diversi regimi. Dovunque i ruffiani hanno conquistato il Potere con l'ipocrisia e con l'ipocrisia lo esercitano servendosi del dittatore e fingendo di ubbidirlo.

«Chi sono, come sono questi ruffiani sotto l'aspetto fisico? Sono riconoscibili? Ormai li riconosco tra mille. Hanno un loro passo, un loro modo di usare la voce, di muovere le mani, di stare in silenzio a guardarti. Hanno tutti il viso pallido, color terra, la pelle un po' grassa, viscida. E' l'unica cosa che non riescono a nascondere: nel fisico sono condannati a palesare le tortuosità e il marcio del loro animo».

Roberto Sistrati fermò qui il discorso. Guardò Neva, le prese le mani, l'avvicinò finché s'incontrarono nelle pupille. Poi riprese a parlare a voce più bassa: «Quello che voglio soprattutto dimostrare con il mio libro è che i ruffiani li aiutiamo ognuno di noi, anche noi che non saremo mai ruffiani in realtà diventiamo complici».

«Perché?» interruppe Neva.

«Semplicemente perché tutti noi li vediamo ogni giorno in azione e non li fermiamo, ci accorgiamo che compiono il male e non li combattiamo, li sentiamo crescere, formicolare attorno a noi e non li distruggiamo. Certo c'è un rischio: anche quando si va a bruciare col fuoco o ad annegare nell'acqua un nido di vespe c'è pericolo eppure lo facciamo quando si rende necessario. I ruffiani sono mille volte più pericolosi delle vespe, hanno i pungiglioni più avvelenati, sono più numerosi e più ingegnosi. Perché non riusciamo a soffocare il loro malefico influsso?

«Ecco la viltà, l'ignoranza collettiva. In fondo ci facciamo giocare tutti, ci lasciamo blandire o impaurire.

«Li abbiamo in ogni ufficio, in ogni posto di lavoro o di svago spesso persino in famiglia. Ognuno di noi può elencare una fila di nomi. Eppure l'azione corruttrice di questi ruffiani burocratici continua senza posa e finisce sempre di travolgerci.

«Sono la più grande corporazione, la vera quinta colonna. Il mondo ne è infestato, il nostro paese ne è prigioniero. Ormai sono diventati così numerosi e potenti che fanno e disfano gli aspiranti dittatori, aiutano a salire i piccoli boia e gli guidano la mano. Perché è boia anche chi prevarica anche su un solo uomo, chi aiuta a commettere una singola ingiustizia. Sono vermi silenziosi ma stordiscono e ammorbano la società.

«Con il mio libro — concluse Roberto Sistrati — io vorrei cominciare a costruire la maschera per dare coraggio a chi la indossa e lo faccia capace di colpire queste vespe avvelenate: i ruffiani del Potere».

Davide Lajolo

(Dis. di Luigi Danelutti)

A COSA GUARDANO LE NUOVE GENERAZIONI DOPO IL TERREMOTO

Friuli: i valori del passa[to] nel «risveglio» dei giova[ni]

Nasce una maggiore consapevolezza dal recupero della loro antica cultura

1.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — *Strano, inspiegabile animale, l'uomo. Quando sta bene, quando è sazio, quando è ricco, quando la vita sembra sorridergli mette a tacere tutta quella gamma di caratteristiche, cosiddette umane, esaltate da qualsiasi religione e da tutte le ideologie. Non esistono più amore per il prossimo, carità, sensibilità per le disgrazie altrui e via dicendo. C'è solo egoismo, amoralità, presunzione. Giungla umana, insomma.*

Quando arriva la catastrofe, quanto più drammatica è la tragedia la maggior parte degli uomini ritrovano in se stessi, fra lacrime, sangue, lutti e distruzioni, quell'amore per la vita, quel bisogno del prossimo, quel voler vedere un fratello in ogni altro uomo che ci insegnarono da bambini e subito dopo ci fecero capire che è meglio tenere in frigorifero.

Ecco, il terremoto di due anni fa è stato per il Friuli una di queste dolorose occasioni. Ha voluto il suo agghiacciante prezzo di vite umane, ha preteso un tremendo pagamento in case, fabbriche e chiese ma da quelle macerie e da quei lutti ha fatto uscire una carica morale e spirituale di rara bellezza. Ne è sortita una lezione per vecchi e giovani che darà i suoi frutti per lungo tempo. Tant'è vero che proprio da quel maledetto terremoto tutti fanno risalire la riscoperta di valori, ideali, tradizioni coperti dai molti sedimenti via via formatisi fra comodità, benessere, consumismo, qualunquismo, noia.

Per cinquanta secondi la storia si è fermata in quel tragico 6 maggio di due anni fa, poi ha ripreso il suo inesorabile cammino con un altro ritmo, cadenzata da ben più nobili fremiti. E oggi qualunque argomento si affronti, qualunque inchiesta ci si appresti a fare si ha la sensazione di trovarsi di fronte a due Friuli molto diversi: lo spartiacque è sempre quell'orribile terremoto.

Ogni discorso friulano parte dalla pregiudiziale: «...dopo il terremoto...»; di tutto quello che c'era prima s'è salvato, anzi è stato esaltato, solo il positivo, l'umano, il tradizionale in un rinnovato slancio d'amore per la propria martoriata terra, che qui viene chiamata patria.

Esaltante questa reazione di popolo, questa volontà di rinascita legata ai valori del passato, tanto esaltante che i giovani non potevano non finire coinvolti, anzi travolti. Ed ecco che le mille volte ripetute caratteristiche della gioventù friulana, oggi le ritroviamo ancor più marcate, accentuate: doti e virtù, qualche volta forse difetti, mai colpe, difficilmente rintracciabili tutte assieme in giovani di altre zone, di altre fra le innumerevoli «patrie» che compongono quel variegato Paese comunemente chiamato Italia.

«Tranquilli» e «tradizionalisti»: queste le risposte unanimi alla mia domanda, ripetuta più volte e in ambienti diversi, «Come sono i giovani friulani?». Educatori, politici e sindacalisti hanno poi cercato, ognuno dal loro punto di vista, di illustrare con esempi quella definizione che sa tanto di luogo comune se buttata lì in un articolo solo per provocazione.

«Paura del nuovo»: questa un'altra affermazione sentita tante volte, e sempre riferita alla gioventù friulana. Tendenza all'isolamento, scetticismo, volontà di rimanere nella propria «casa di sasso» ecco altre annotazioni che abbiamo ritrovato dopo una lunga serie di colloqui, non tutti ufficiali, incontri, interviste. Credono ai partiti, ma non troppo; hanno fiducia nei sindacati, sempre però attenti a non venir strumentalizzati; l'ente Regione lo sentono troppo lontano, troppo insensibile ai loro problemi, troppo lento in questo dopoterremoto; forte è il condizionamento cattolico con la sua fitta maglia che non permette fughe in avanti incontrollabili.

Di violenza politica ce n'è poca, e tutti sostengono che sia rossa o sia nera, è sempre importata da fuori. Un po' di droga, un po' più di prostituzione, sono i reati giovanili più frequenti: forse uno psicologo potrebbe spiegare le analogie fra questi due mali e individuarne le cause nell'inconscio malessere che deriva dal doloroso contrasto interiore tra la volontà di uscire e vivere e la costrizione dell'ambiente [a] stare in se stessi e [a] vivere.

E i giovani friula[ni] in maggioranza, [re]sto loro terra e chiusi [in] e sopravvivono. G[li] passato, si sentono [le] civiltà e alla cultu[ra] avi. La loro cont[in]uità traduce in un legam[e] con gli antenati. «[Ai] cini ai nonni — s[i] sessore comunale [a] Raffaele Carrozzo, [del] del Movimento Friu[lano] della scuola — cred[ono] all'antifascismo del[la] a quello professato [in] e poi hanno fatto [la] traverso un'indagine [che] che non li interessa [le] metropoli, vogliono [re] a vivere in una citt[à] mensioni attuali, co[n] l'importante è che ci [si] servizi e maggior cul[tura].

Ecco, sempre il tem[a del] cupero culturale. E' un [fe]nello che i friulani di ogn[i] estrazione sociale, e di qualsiasi fede politica, amano ripetere fino alla noia. Il segretario provinciale della gioventù comunista, Antonino Flebus, parla «del nuovo rapporto fra il giovane intellettuale e la propria terra» e «della maturazione in certi ceti della friulanità come ricupero della lingua e delle tradizioni». Ivano Strizzolo, delegato provinciale della Democrazia cristiana, ricorda come e proprio nelle scuole vada avanti nella maniera più costruttiva il discorso del recupero delle tradizioni.

E non è che all'estrema destra si ragioni in maniera molto diversa; tant'è vero ch[e] Giancarlo Casula, segretar[io] provinciale missino, sottoli[nea] con foga le richieste che il partito sta portando av[anti] quali i corsi di lingua e [di] friulana nelle scuole, tanto fare un esempio; richieste [che] vengono soprattutto dalle fra[nge] giovanili.

Ed ecco che fra i giovani è tornato di moda parlare in friulano, mentre va decadendo il dialetto veneto ormai prerogativa solo di una certa nobiltà. Ed è sempre il prof. Carrozzo a ricordarci che oltre l'80 per cento dei giovani udinesi si sono pronunciati, nel corso della già ricordata indagine statistica, a favore del ricupero del centro storico della città, un centro nel quale proprio i più giovani verrebbero ad abitarci molto volentieri.

Giovani tradizionalisti, non reazionari, ci tiene a precisare l'assessore Carrozzo, giovani sfiorati dal modernismo ma intimamente convinti del valore di due parole ormai cadute in desuetudine: lavoro e sacrificio. Il segretario della gioventù comunista, Flebus, ne calca la mano sottolineando che nella riscoperta delle tradizioni i giovani hanno finalmente capito che le vere e più tragiche tradizioni friulane sono «denigrazione e sfruttamento». Stanno in questa scoperta, e nella presa di coscienza che Udine, più di tante altre città italiane, ha perso il suo ruolo nella «poco credibile» regione, le cause del disorientamento giovanile.

Per Casula, invece, i giovani sono coscientemente condizionati «dalla cappa della Chiesa e dalla mafia della Dc», le due più potenti forze friulane. Fatto è che in Friuli la massa dei disoccupati intellettuali non è stata ancora politicizzata; è amorfa, se ne sta tranquilla perché «la rete della curia» e «i centri di potere d.c.» addormentano tutto e tutti.

Per il comunista Flebus è anche un problema di disinformazione sistematica e totale, con conseguente distacco giovanile dalle istituzioni.

«Ma da qualche anno c'è un risveglio — sostiene il delegato democristiano Strizzolo — dovuto all'impatto fra i giovani della città e quelli della periferia, con conseguente sensibilizzazione generale sui più vasti temi sociali». Tutti comunque ammettono che i giovani friulani, fra cautele e prudenze, fra ritardi e timori, stanno ricuperando il terreno perduto, e più incisivo, più serio, più costruttivo che altrove si fa il confronto con partiti e sindacati in nome di una «friulanità più matura», come dice Flebus o ricordando che «è meglio una piccola patria che nessuna patria», come dice Carrozzo e in questi discorsi i giovani friulani sono in prima linea.

Gualberto Niccolini

Arriverà l'estate



Londra — Uno dei costumi della collezione «Suranama» 1978 in puro cotone presentato dalla snella Lucy (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Viaggiare: un'ipotesi di vita

Paolo Savini: «Viaggiare: un'ipotesi di vita» (P.L. Rebellato Editore 1977, Collana «Documenti e Storia» pagg. 112, più illustrazioni fuori testo, L. 7000).

Fatica, dispendio di energie, inevitabili disguidi, programmi da fare, improvvise difficoltà, insomma a qualcuno tutto sommato il viaggiare può anche non piacere. Difficilmente, però, leggendo il libro di Paolo Savini che fa del viaggiare addirittura «un'ipotesi di vita», difficilmente questo qualcuno rimarrà insensibile all'entusiasmo, alla gioia, al fascino, a quella sorta di sano respiro che vedere il mondo, ammirare le sue bellezze, penetrarne certe incantevoli meraviglie procura, e che le pagine di Savini rimandano ancora calde di sensazioni, ricche di nomi, di colori, di località, abbandonate alla vivacità di molteplici interessi nei quali affondano storia, arte, costume, tutta una geografia esuberante e poetica.

Documento, appunti, diario sentimentale innanzi tutto per quella irresistibile passione del viaggiare che assorbe nel suo intimo la personalità stessa dell'autore, «Viaggiare: un'ipotesi di vita» non ha intenti o velleità letterarie, ma lo scrivere di Savini così spontaneo, semplice, familiare fa sì che il libro lo si legga con piacere, con curiosità, con affettuosa partecipazione e anche con molto interesse. Così da «Le isole incantate» ci spostiamo verso «La Norvegia dei fiordi», poi «A Parigi con la mia ragazza», da lì una successiva tappa con relativa «Cartolina da Kathmandu», quindi una sosta ad ammirare «I templi di Pagan», a vedere come è «Rosso il ciclo dello Sri Lanka», ad assaporare «Una domenica piacevole»; e il viaggio prosegue in «Egitto e Copti», si tinge di nostalgia con «Ricordo d'amore» e «Ricordo di Cordova», infine si conclude nell'«Isola dei Feaci». Ecco qui dunque le tappe dei viaggi che Paolo Savini ha compiuto e che fa rivivere in questo suo libro, opera prima e decisamente riuscita, da cui il lettore potrà trarre più di qualche consiglio, come ad esempio quello che «dipende solo da noi realizzare nell'esperienza del viaggio il sogno di libertà, di avventura, di assoluto, di esperienza concreta nel mondo, che almeno in qualche momento, si presenta al nostro cuore».

Numerose nel libro, le immagini fotografiche dell'autore: segno indelebile di quella appassionata esperienza di viaggio che il contenuto del libro così significativamente racchiude.

◎

Domenico Salamone: «I debiti con la legge si pagano» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 64, L. 2000).

Desiderio Angelico Angelucci: «La lunga strada» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagine 94, L. 2000).

Mario Oliveri: «Nel paese di Tantalè» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 66, L. 1400).

Mirtilli Morgana: «Storie» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 48, L. 1800).

Iolanda Maffioli Ponzo: «Chi era il morto dell'Ombrone?» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 152, L. 2000).

Efrem Satanassi: «Al di là del muro» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 96, Lire 3000).

Salvatore Scheri: «Il mondo nuovo dei nudi» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977, pagg. 72, L. 3000).

Ci troviamo qui con un numero veramente notevole di pubblicazioni dell'editore Lalli: in egual misura prosa e poesia, autori già affermati e altri alle loro prime esperienze. Per il momento ci soffermiamo sulla narrativa, segnalando rapidamente ai lettori alcuni libri. Ecco ad esempio «I debiti con la legge si pagano» di Domenico Salamone: una lettura piacevole che si esaurisce in una sessantina di pagine. De «La lunga strada», invece (opera segnalata al premio «Edicola» 1977), è autore Domenico Angelico Angelucci, scrittore con una lunga esperienza letteraria (tra i suoi romanzi recenti ricordiamo, «Dina» e «La madrina di zio Ted»).

Mario Oliveri con «Nel paese di Tantalè» ha scritto nove racconti che si leggono molto volentieri. All'autore, laureato in lettere, si devono numerosi saggi di letteratura italiana, ma anche traduzioni dal latino e da letterature straniere. In questa sua recente pubblicazione, Oliveri ha voluto dare «vita artistica a figure e usanze della vecchia Alassio», sua città natale.

Ancora una serie di brevi racconti con «Storie» di Mirtilli Morgana, insegnante, figlia di quel Mario Morgana la cui firma negli anni Trenta figurava in riviste impegnate.

Drammatica coloritura per «Chi era il morto dell'Ombrone?», romanzo scritto da Iolanda Maffioli Ponzo, già autrice di precedenti «polizieschi» quali «Giallo a Castiglione della Pescaia» e «Tragico gioco a quiz».

Infine i racconti romagnoli di «Al di là del muro» di Efrem Satanassi, forlivese, insegnante ed ora direttore didattico, i cui scritti sono già stati apprezzati e segnalati; e «Il mondo nuovo dei nudi» scritto da Salvatore Scheri, che, nato a Trieste nel 1909, ha una lunga esperienza di studioso del patrimonio culturale e storico triestino e regionale, insieme a numerose prove narrative e poetiche.

G. P.

◎

Maria Antonietta Macciocchi: «La stampa francese. Viaggio in Francia» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 422; L. 5000).

◎

Domenico Polito: «Un confessore per Sua Santità» (Edizioni del «Recensore», Firenze; pagg. 76; L. 1500).

Il riposo dei «Sex Pistols»



Rio de Janeiro — I componenti del discusso complesso inglese mentre si riposano sulla famosa spiaggia di Copacabana: da sinistra Ronald Biggs, Paul Cook e Steve Jones. In piedi, con la divisa nazista, l'attore americano Jim Jetter (Telefoto Upi)

GIORNALE DI TRIESTE

DOCUMENTO TRASMESSO ALLE AUTORITA' DI GOVERNO

...n un... Il senato accademico minaccia le dimissioni

«La soluzione più razionale sarebbe un'università regionale policentrica ma quanto meno bisogna finanziare i provvedimenti previsti per Trieste»

Alla luce del dibattito in atto nella commissione parlamentare incaricata di esprimere il parere sulla bozza di decreto governativo riguardante l'istituzione dell'Ateneo udinese e il ...amento di quello triestino, senato accademico dell'...rsità di Trieste — riunitosi sotto la presidenza del ...ore prof. de Ferra — ha adottato la seguente soluzione: «Il senato accademico dell'...tà di Trieste, preso atto ...o unanime delle forze alle irrinunciabili ...ll'Ateneo triestino, ...ora una volta che ...one razionale del ...l'espansione degli ...universitari nella ...be la creazione di ...regionale policentrica ...nte alla mancata ...di tale premessa, ...demico ritiene inquanto meno la ...preventiva di un ...ionale di coordinamento del rispetto dell'autonomia universitaria, al fine di ...tività assurde e ...facoltà e corsi di ...già emergono evidenti dalla bozza dei decreti delegati, quali sente il dovere ...la contraddizione ...cipi della complessa fra gli atenei emergenti. ...t. 26 della legge 546. ...accademico ha infine ...ato con profonda ...azione — conclude il ...o — la carenza di ...concreta previsione di copertura finanziaria per i provvedimenti volti al potenziamento dell'Università di Trieste e ...ricerca scientifica e tecnologica preannuncia fin d'ora ...effetto del soddisfacimento delle esigenze finanziarie ...escindibili per evitare ...dell'Università di Trieste costretto a valutare la ...tà di continuare ad assumere la responsabilità della ...ione dell'Ateneo, riservandosi le eventuali dimissioni».

...esto di tale documento è ...inoltrato telegraficamente ...nistro della pubblica istruzione on. Malfatti, al sottosegretario on. Falcucci, al presidente della commissione parlamentare on. Ascari Raccagni, al sottosegretario della presidenza del consiglio on. Evangelisti, al sindaco e al presidente della provincia, nonché alle segreterie provinciali della Dc, del Pci, del Psi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena.

Nell'eco del dibattito parlamentare sulle prospettive del potenziamento degli studi superiori nella nostra regione, con riguardo agli interventi previsti per l'istituenda Università di Udine e a sostegno di quella di Trieste, si segnala in particolare la partecipazione al dibattito dell'on. Tombesi. Questi infatti ha richiamato all'attenzione le due premesse legislative che vanno insieme considerate nell'affrontare il problema: da una parte si ha la legge 546 per la ricostruzione del Friuli che promuove l'istituzione dell'Università di Udine; dall'altra si ha la precedente legge 776/73 che detta norme fondamentali per il riordinamento delle Università italiane, il loro sviluppo e le nuove istituzioni. Tale legge si prefigge non solo lo scopo di porre un freno alla proliferazione disordinata di strutture universitarie, ma di impedire spreco del pubblico denaro, scadimento degli studi, con l'obiettivo, soprattutto, di una pianificazione universitaria che preveda l'utilizzazione dei laureati in un disegno organico di sviluppo.

In proposito l'on. Tombesi ha detto che la facoltà di ingegneria a Udine mette in pericolo quella già operante a Trieste, per la quale lo Stato ha già impegnato 100 miliardi. Si creerebbe quindi un doppione, non rispondente all'interesse nazionale di un più ordinato assetto universitario; inoltre — ha detto ancora Tombesi — si vanificheranno i molti capitali che lo Stato ha investito a Trieste, mettendo per di più in moto la proliferazione, difficilmente arrestabile, di altri corsi di laurea a Udine, ripetitivi di quelli triestini. Al riguardo l'on. Tombesi ha sottolineato il significativo esempio dei progetti udinesi per la facoltà di medicina.

L'on. Tombesi si è anche richiamato alle 125 mila firme raccolte nel Friuli e che dovrebbero essere decisive per l'istituenda università: «Cosa dire allora di 65 mila firme raccolte a Trieste (con un peso proporzionalmente maggiore in rapporto agli abitanti delle due province) alle quali non è stata invece riconosciuta alcuna importanza?». L'on. Tombesi si è quindi soffermato su due altri aspetti del provvedimento che interessano Trieste, con riguardo all'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica. Nel ribadire che si tratta di un impegno già preso dal governo dieci anni or sono e che s'inquadra anche in impegni internazionali che Trieste e le sue istituzioni culturali da anni perseguono, il parlamentare ha chiesto una rapida e concreta definizione del piano. Ha chiesto però che dalla formazione del Consorzio che dovrà presiedere all'iniziativa non restino esclusi proprio gli istituti scientifici d'importanza internazionale che già operano a Trieste.

L'altra sera la commissione parlamentare aveva intanto espresso un comitato ristretto per la redazione di una bozza di parere. Di tale comitato sono stati chiamati a far parte due esponenti per ciascun partito, tra i quali i parlamentari triestini Belci e Tombesi, democristiani, e i comunisti Cuffaro e Villi (di Padova).

Nella giornata di ieri il segretario regionale e quello provinciale della Dc, Coloni e Rinaldi, hanno avuto un'intensa serie di contatti alla presidenza del consiglio, con il ministro della pubblica istruzione, Malfatti, e con vari esponenti della commissione parlamentare. L'azione dei due esponenti locali della Dc (oggi Rinaldi si incontrerà anche con il ministro per la ricerca scientifica, Pedini) è intesa a sostenere nelle opportune sedi decisionali le istanze dell'Ateneo triestino e le posizioni unitarie espresse dalle amministrazioni locali.

AUDACE INCURSIONE IN VIALE XX SETTEMBRE

Finto fattorino rapina una donna sola in casa

Un rapinatore di buon cuore potrebbe essere definito quel giovane che ieri fra le 13 e le 14 ha ripulito l'appartamento di Marinella Mlatsch vedova Caucci di 77 anni, in viale XX Settembre 67. Dopo aver imbavagliato l'anziana signora, che in quel momento si trovava sola in casa, non ha esitato a somministrarle alcune gocce di coramina quando questa ha detto di sentirsi male. L'uomo, entrato in casa con la scusa di dover consegnare un pacco, ha compiuto il suo «lavoro» in tutta tranquillità, andandosene tre quarti d'ora dopo con oggetti d'oro, due quadri e un piccolo importo in denaro per un valore complessivo di due milioni di lire.

I fatti. Verso le 12 il figlio della signora Caucci, Lucio, che abita nello stesso appartamento del terzo piano, esce di casa. Dice alla madre che tornerà alle 14, per il pranzo. L'anziana signora resta sola. Poco prima delle 13 suona il campanello: la casa è priva di citofono e Marinella Caucci apre il portone e si affaccia sulle scale per vedere chi è. Si presenta un giovane con un pacco contenuto in una busta di plastica colorata. Dice di essere un fattorino di un'agenzia privata di recapito e di dover consegnare un pacco al signor Lucio Caucci. «Aveva circa 20 anni — dirà poi la signora ed era alto sul metro e ottanta; era sicuramente triestino. I capelli di media lunghezza, aveva una faccia pulita, rassicurante. Indossava un giubbotto scuro: credo che potrei riconoscerlo, se lo incontrassi di nuovo».

Senza sospettare nulla, la donna si lascia «scucire» l'informazione che suo figlio non è in casa e tornerà appena tra un'ora. elementi, questi, indispensabili al rapinatore. Il dialogo si svolge in pochi secondi. «Mio figlio non è in casa» — «Mi spiace ma non posso lasciarle il pacco: lo devo consegnare personalmente. A che ora torna suo figlio?» — «Alle 14». Il giovane dall'aspetto raccomandabile se ne va. Si rifà vivo dopo un quarto d'ora, sempre con il suo pacco. Dice di aver avuto l'autorizzazione per una consegna indiretta. «Solo il tempo di una ricevuta, signora». Con questa scusa il giovane entra in casa. Con una spallata chiude la porta e prima che la donna abbia la percezione di quanto accade, la spinge nella sua stanza intimandole di tacere. Poi la applica un cerotto alla bocca. La signora, terrorizzata, se lo strappa via e il rapinatore — compiendo la prima delle sue «gentilezze» — non insiste. Anzi, rassicura la povera donna tremante: «Non le voglio fare del male, voglio solo i suoi soldi. Stia tranquilla, non le capiterà nulla».

Poi il giovane si mette a rovistare nei cassetti, costringendo la signora Caucci, ammutolita dallo spavento, a seguirlo. «Cercava con tanta calma — dirà poi la donna — che ho il sospetto che fosse aiutato da un "palo". Forse qualcuno piantonava il portone in attesa di mio figlio, pronto a dare il segnale». Nella sua lunga perquisizione il rapinatore intasca due orologi, di cui uno d'oro, cinque miniature e 270 mila lire riposte nel libretto della pensione della signora. «Evidentemente il giovane non era competente d'arte — osserverà poi la derubata — perché ha tralasciato altri oggetti di notevole valore».

Completata la razzia, l'ignoto rapinatore mostra l'intenzione di chiudere la donna in cucina. La signora Caucci oppone una debole resistenza e allora — altra «gentilezza» — cede alle preghiere. «Stia lì e non si muova» dice. Poi, vedendo sbiancare la vittima, si impietosisce, si fa dire dov'è la coramina e somministra dieci gocce alla sua «paziente». Infine, tagliati i fili del telefono, se ne va senza tradire fretta alcuna. Cinque minuti dopo arriverà il figlio della signora Caucci. Il medico — chiamato d'urgenza — dirà che l'anziana signora è in buone condizioni e ha resistito bene allo spavento.

Le ricerche del rapinatore e di eventuali complici non hanno avuto finora esito. Sia la signora Caucci che suo figlio sembrano non avere sospetti. Le uniche persone che frequentavano la casa erano una collaboratrice domestica, del resto «irreprensibile» e di assoluta fiducia, e alcuni amici del signor Caucci.

Polemiche al Burlo sugli «aborti terapeutici»

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo ha espresso ieri la propria solidarietà nei confronti dei propri medici, dott. Mario Lipizer e Giorgio Carlomagno, colpiti da imputazione per pratica abortiva terapeutica su donna consenziente «nel convincimento che il loro operato rispondesse ad un'effettiva ed urgente necessità terapeutica».

«Nel confermare la fiducia nella comprovata capacità professionale e dedizione al dovere dei due professionisti il consiglio di amministrazione del "Burlo" esprime l'auspicio — continua la nota — che la magistratura provvederà nei tempi più brevi possibili ad accertare l'estraneità degli imputati ai fatti contestati come ipotesi di reato sia sotto il profilo materiale che psicologico».

Dal consiglio d'amministrazione è stata espressa infine «la più viva preoccupazione per le gravi ripercussioni già prodotte si all'interno del nosocomio in seguito allo stato di obiettiva invertezza creatasi a causa dell'interpretazione data dal magistrato sulla validità e veridicità delle dichiarazioni terapeutiche inviate da medici dipendenti da pubbliche istituzioni estere al "Burlo"».

Ieri al «Burlo» è stata registrata anche una manifestazione di protesta da parte di un gruppo del «collettivo per la ...iute della donna», che contestava il rifiuto d'interventi d'aborto terapeutico prescritti da certificati medici comprovanti il «pericolo per l'equilibrio psicofisico» delle pazienti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato. — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34; la luna si leva alle 12.43 e cala alle 3.48 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 3,7, minima 1,5; pressione millibar 10007,9 in diminuzione; umidità 96 per cento; vento 8 km da Sud-Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 7,8; pioggia caduta mista a neve mm 2.

Maree oggi: bassa alle 12.26 con cm 25 e alle 23.47 con cm 5 sotto il livello medio. Alta alle 20.14 con cm 9 e alle 5.30 di domani con cm 20 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349, via Baiamonti 50, 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, telef. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

CORSI DI
SERBO CROATO
Inizio febbraio
Informazioni ed iscrizioni via VALDIRIVO 30 - II p. tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 20.

SALDI
di fine stagione
confezioni di lusso a prezzi di estrema CONVENIENZA
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

Polizza furto ed incendio con sconto quasi pari al valore della tessera per il SOCIO ACI

INTENSA MA BREVE LA TERZA NEVICATA DELL'ANNO

Mattinata «bianca» in città Semiparalizzata la periferia



Un aspetto del centro cittadino nel momento della fitta sfuriata di neve (Italfoto)

Una fitta e improvvisa nevicata ha imbiancato ieri mattina il Carso e i tetti di Trieste. I primi fiocchi sono caduti verso le 10: in città la neve si è sciolta quasi subito a contatto del suolo, ma già in periferia i fiocchi hanno attecchito sulle strade nel giro di pochi minuti creando immediati disagi alla circolazione, soprattutto lungo le strade più ripide e sulle arterie che collegano i paesi del Carso. Fortunatamente la nevicata non è durata a lungo. Già alle 11 un sensibile rialzo di temperatura ha trasformato in «pappa» lo strato di quasi 10 centimetri caduto sulla Basovizzana, la statale 202 e la strada per Prosecco. In città alle 12 la neve si era già trasformata in pioggia, mentre sull'altipiano i fiocchi, ormai fradici, sono continuati a cadere fino al primo pomeriggio.

Il momento critico per la circolazione non è durato più di due ore. Lo strato bianco e compatto che ha ricoperto il fondo stradale ha colto di sorpresa gli automobilisti. Molti, sprovvisti di catene, hanno dovuto rinunciare a salire per le strade più ripide; altri sono finiti con le loro vetture di traverso sulla strada. Particolarmente critica la situazione è stata all'altezza della cava Faccanoni: sulla 202 alcuni camion sbandati hanno paralizzato la circolazione in salita, mentre la Basovizzana è rimasta intasata nei due sensi dalle automobili in difficoltà. Vi sono stati anche alcuni tamponamenti, fortunatamente senza conseguenze per le persone, sia sulla statale 58, sia sulla strada per Basovizza, nel tratto compreso tra l'incrocio con la strada per Padriciano e i due tornanti prima dell'altipiano. Circolazione difficile o paralizzata anche su altre strade: via Marchesetti alta, strada per Fiume, via Bonomea alta.

Gli interventi anti-neve della nettezza urbana e dell'Anas sono stati immediati. L'Anas in particolare, con anticipo sullo stesso inizio della nevicata, ha disposto spargimento di sabbia e sale sull'intero percorso della camionale con particolare riguardo al tratto che da Padriciano conduce al porto. Eguale trattamento è stato riservato alla statale 58 per Fernetti e alla 14 per Pese. Due mezzi della nettezza urbana, in due successive uscite, hanno sparso sabbia e sale sulle rampe più ripide della periferia: di particolare urgenza è stato l'intervento in via Bonomea, che risultava impercorribile alle stesse autoambulanze dell'ospedale pneumologico «Santorio». In serata, quando ormai la neve era scomparsa, è stato gettato altro sale sulle strade per scongiurare il pericolo del gelo notturno.

E' la terza volta quest'anno che nevica a Trieste. Il 17 gennaio sono caduti 12 millimetri di neve in città (la precipitazione è stata molto più intensa sull'altipiano); il 10 febbraio alcuni fiocchi gelati hanno «inzuccherato» brevemente la periferia, in concomitanza con l'inizio dell'offensiva bianca che ha isolato i paesi di mezzo Friuli. Ieri la nevicata è stata appena avvertita in centro: solo due millimetri, e per di più misti a pioggia.

Positivi commenti sulla nuova legge per l'«Alto Adriatico»

E' stata accolta con viva soddisfazione la modifica alla legge sul riordinamento dei servizi marittimi di carattere locale, in base alla quale cesserà la convenzione fra il ministero della marina mercantile e le società delle linee marittime dell'Alto Adriatico, cui subentreranno pertanto — dal prossimo anno — il Lloyd Triestino e l'Adriatica, assorbendone il naviglio e il personale.

Nel commentare la notizia, la commissione interna della società Alto Adriatico ringrazia il presidente della commissione trasporti, on. Libertini, il presentatore-relatore on. Tombesi e i parlamentari Belci, Cuffaro e Marocco «per il contributo da essi dato al raggiungimento dell'obiettivo del mantenimento dei servizi marittimi locali insieme con la salvaguardia dei posti di lavoro».

Soddisfazione è stata espressa dall'on. Tombesi (il quale sottolinea il potenziamento della linea di collegamento con la costa istriana, che la legge aveva inizialmente sospeso) e dall'on. Cuffaro, che giudica «notevole» il risultato così acquisito da Trieste e dalla regione.

Cessata l'occupazione all'istituto «D'Aosta»

L'occupazione studentesca dell'Istituto magistrale «D'Aosta» — la quale traeva origine dalla protesta per le condizioni di precarietà della sede ed anche per una serie di «sette» in condotta — è terminata ieri sera. Le lezioni riprenderanno regolarmente domattina alle 8, dopo l'odierna ricognizione e pulizia delle aule.

Olio in mare: sequestrata una cisterna

E' stata posto sotto sequestro ieri pomeriggio la motocisterna liberiana «Asiatic», di 70 mila tonnellate, al comando del capitano Alexandros Chatzielexandron, di nazionalità greca, dalla quale è stato riversato in mare — durante le operazioni al pontile dell'oleodotto — un cospicuo quantitativo d'olio combustibile.

Il fatto è stato segnalato alla Pretura dalla Capitaneria di porto la quale è stata autorizzata a effettuare il sequestro cautelativo dell'unità, in attesa dei risultati dell'inchiesta.

STATO CIVILE

NATI: Bajec Alessandro, Drioli Stefano, Perossa Lorenzo, Rizzi Jessica, Varrecchia Andrea.

MORTI: Mazzarolli Matilde ved. Marchesi, di anni 62; Cei Augusto, 65; Bos Umberto, 88; D'Arcangelo Raffaele, 80; Rosada Adriano, 69; Pellegrin Pietro, 73; Smaniotto Antonio, 80; Just Renato, 67; Pavissich Antonio, 81; Totto Pietro, 50; Cerebuch Giuseppina ved. Cociani, 54; Sgorbissa Angela ved. Pregazzi, 90; Kovacic Costantino, 80; Belli Giuseppe, 72; Kralijc Anna ved. Malisana, 90; Vascon Nicolò, 65; Bellotti Norma ved. Rigoletti, 69; Degrassi Francesco, 62; Rossi Ernesta ved. Scopetani, 82; Babich Maria ved. Stradi, 85; Bobich Carlo, 66; Visintin Desolina, 70; Milani Guglielmo, 67; Savi Luigi, 51.

Lavoratori comunisti — Sabato, alle ore 9.30, nella sala di via Madonnina 19, si terrà l'assemblea provinciale dei lavoratori comunisti. I lavori introdotti da una relazione di Giorgio Pasi della segreteria provinciale del Pci, si protrarranno per tutta la giornata e saranno conclusi da un intervento del sen. Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito. I lavori dell'assemblea sono pubblici.

D + F + S =
D'ORSO FRUTTA SCELTA
I migliori agrumi dalla SICILIA
la qualità oggi ha un nome
in tutti i supermercati e nei migliori negozi

Incontri per la Gaslini



Il consiglio di fabbrica della «Gaslini» e i dirigenti dei sindacati di categoria e della Federazione provinciale unitaria si sono incontrati ieri con il sindaco Spaccini e l'assessore Abate; il sindaco ha assicurato il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale in difesa del posto di lavoro dei 72 lavoratori occupati e per il mantenimento dell'unità produttiva dello stabilimento. Un secondo incontro sindacale si è avuto ieri con l'assessore regionale all'industria Stopper. Nell'occasione è stata puntualizzata la situazione con particolare riferimento all'azione da svolgere immediatamente e a tempi brevi, sia per un aiuto diretto ai lavoratori licenziati e che non hanno percepito alcun importo dal dicembre scorso, sia per accertare la reale situazione di acquisto dello stabilimento da parte di una società brasiliana. Sono state sollecitate garanzie sui tempi di attuazione di tale operazione e sul riassorbimento dell'ex personale occupato nello stabilimento stesso, nonché l'impegno che la nuova attività sia produttiva.

Anche il presidente della Provincia, Ghersi, ha ricevuto una delegazione sindacale impegnandosi a intervenire presso la Regione per una «coordinata azione di vigilanza» sulla crisi dello stabilimento.

IN PRESENZA DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA

Anteprima alla Provincia di un bilancio «difficile»

Rimane per il momento «congelata» la mozione di sfiducia alla Giunta provinciale presentata l'altro giorno dal rappresentante repubblicano Foscarini, che ne aveva sollecitato le immediate dimissioni. Ieri sera, infatti, è stato regolarmente presentato al Consiglio il bilancio e il presidente Ghersi ha fatto sapere che della mozione si riparlerà in altra seduta, prima della discussione sul documento contabile. Foscarini non ha insistito e si è accontentato dell'impegno assunto dalla Giunta, che non ha peraltro precisato quando la mozione sarà messa all'ordine del giorno e si è riservata di riconvocare a domicilio i consiglieri.

Il problema a questo punto ritorna ai partiti, e lo stesso Ghersi ha detto che spetterà alle segreterie politiche «sbloccare la situazione». «La Giunta — ha sottolineato — rimane al suo posto, perché è necessario evitare crisi al buio nel momento in cui si devono affrontare grossi problemi a livello cittadino». «Siamo consapevoli dell'eseguità dei consensi che sorreggono questa giunta — ha detto ancora Ghersi — ma abbiamo comunque deciso di presentare il bilancio nella consapevolezza che esso costituisce uno strumento fondamentale per la prosecuzione dell'attività della Provincia».

Nella sua introduzione, il presidente ha rivendicato all'amministrazione socialcomunista il merito di aver sviluppato in questi mesi iniziative «qualificanti», caratterizzate da «un'incidenza e un'autorevolezza maggiori rispetto al passato e ciò perché la Provincia come il Comune sono stati rappresentativi di una larga convergenza di forze democratiche in una situazione di grave emergenza». Dopo avere sottolineato che la Giunta ha cercato, senza trovarle, più ampie adesioni, Ghersi ha concluso affermando che «è necessario evitare una radicalizzazione delle posizioni e cercare invece la massima unità».

E' spettato quindi all'assessore al bilancio, Martone, illustrare il documento contabile, aggiornato in base alle ultime disposizioni del decreto legge dello scorso dicembre, che prevedono tra l'altro la compilazione in pareggio mediante l'iscrizione in entrata delle poste concernenti trasferimenti di fondi dal bilancio dello Stato. Tale pareggio viene raggiunto su una cifra complessiva di oltre 37 miliardi.

Come sempre, una voce particolarmente consistente delle uscite è quella che si riferisce all'assistenza psichiatrica (7 miliardi e 399 milioni) e il progetto di bilancio prevede un ulteriore spostamento di stanziamenti dell'ospedale di San Giovanni alle cosiddette attività per la gestione della salute mentale sul territorio.

Agitazioni alla CdR: proroga dei termini

Nelle giornate del 31 gennaio, 1, 2 e 3 febbraio, gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste non hanno funzionato regolarmente, a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 6 corrente — dei termini legali e convenzionali scaduti dal 31 gennaio al 3 febbraio e nei cinque giorni successivi.

Consulta — Questa sera alle ore 20 si riunirà la consulta rionale dell'Altipiano Ovest, nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno il parere sulla bozza di regolamento per i consigli tributari.

DITTA O.KRAINER
VIALE MIRAMARE 17 - 19
VIA SETTEFONTANE 95 ANGOLO VIA VERGERIO
TRADIZIONALE VENDITA DI FEBBRAIO
DI TUTTI I DIVANI - SALOTTI - POLTRONE
della produzione 1977
A PREZZI ECCEZIONALI
con sconti del 20-30-40%

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

La neve del vicino è meno scomoda

Esperienze di un difficile viaggio in auto sotto la bufera di là dal confine austriaco e sulle strade italiane

«Tutti possono essere sensibili alla poesia della neve, fuorché quelli che sono costretti a mettersi in viaggio con qualsiasi tempo. Con la neve i passi alpini vengono chiusi, i piccoli centri montani diventano irraggiungibili e le principali strade di comunicazione sono rese difficilmente transitabili dagli autotreni bloccati o, peggio, dalla caduta di slavine.

«Chi, con la neve di questi ultimi giorni è dovuto rientrare d'urgenza a Trieste dall'alta Val Pusteria, ha creduto di far bene optando per le strade austriache. Nella Repubblica d'Oltralpe si viaggia con sicurezza: c'è l'assistenza della polizia, le strade, dal confine di San Candido sino a Villaco sono delimitate a destra e a sinistra da paletti in legno e la neve, per quanto cada copiosamente e in continuità viene rimossa da numerosi spazzaneve.

«Il viaggio non è certo un passatempo: la foschia riduce il campo visivo di chi guida, i ghiaccioli bloccano i tergicristalli e, ogni cinque o sei chilometri è giocoforza fermarsi. Ma, bene o male, il tragitto in territorio austriaco viene portato a termine, anche se la media è bassa: 25-30 chilometri all'ora.

«Si comincia a sperare che, dopo Tarvisio, le cose vadano meglio. E' purtroppo un'illusione. Al confine, finanzieri e carabinieri svolgono il loro servizio scrupolosamente. — La carta d'identità, ha valuta da dichiarare? eccetera. Ma neppure un cenno alle condizioni della strada che porta da Coccau a Pontebba, a Chiusaforte, al bivio che conduce a Resiutta, a Moggio Udinese, a Stazione della Carnia.

«La drammatica realtà ci viene rivelata da un barista: a Dogna la strada è bloccata da una slavina. A Pontebba, in prossimità dell'ostacolo la polizia della strada non sa darci ragguagli.

«Si passa o non si passa? Mah, vada avanti; la sua macchina è bassa, forse riuscirà a farcela. Siamo stanchi ormai, dopo otto ore di viaggio nella bufera, ma impazienti d'arrivare a casa. E così andiamo avanti. Da Pontebba proseguiamo per quattro-cinque chilometri. A un tratto la strada è quasi bloccata. Due mastodontici autotreni Tir sono affiancati. A mala pena, fra l'uno e l'altro passa una macchina di piccola cilindrata. Qualcuna, per lo più con targa austriaca si insinua fra i due mostri e si avvia verso Coccau. Noi, invece, restiamo bloccati.

«I carabinieri non ci lasciano passare. "Attendano un po'. Per spostare uno dei due autotreni ci occorrerà parecchio tempo". Attorno ai due mostri si muovono parecchi uomini. Gli autisti, i proprietari austriaci degli automezzi e i carabinieri. Tutti confabulano, tutti gesticolano.

«A un certo punto arriva una jeep dei carabinieri con la luce blu in azione. Si aggancia il Tir, e la jeep con quattro carabinieri a bordo per darle maggior peso tenta per mezza dozzina di volte il miracolo. Il Tir a un certo momento si muove ma poi ritorna dov'era. E' la classica lotta tra il gigante e il pigmeo. Ed è superfluo dire chi vince.

«Peraltro lo spazio fra i due Tir consente di forzare il blocco e, con il consenso dei carabinieri, ci infiliamo in una strettoia: da una parte l'interminabile fila degli autocarri con rimorchio bloccati, dall'altra i dirupi. Coraggio. Bisogna superare la lunga schiera dei giganti addormentati. Uno, due, tre, dieci, trenta, quaranta, sessanta, forse più, a destra o a sinistra ci passano lentamente davanti agli occhi i Tir nelle cui cabine gli autisti aspettano che la via venga resa praticabile. Per loro l'attesa sarà lunga. Noi, felici per lo scampato blocco di Dogna puntiamo la prua verso la pianura.

«Di nuovo speriamo che il peggio sia passato e di nuovo ci illudiamo. A venti chilometri da Stazione della Carnia la neve, dopo aver raggiunto gli ottanta centimetri ed essere stata solcata dalle ruote degli autotreni non consente di proseguire. Una pista impercorribile che fa pensare alle steppe russe nella stagione del disgelo.

«A un certo punto ci impantaniamo. In nostro aiuto arriva un militare da una vicina caserma. Ancora pochi chilometri e per noi è la salvezza. A Stazione della Carnia la strada è un biliardo. Uno spazzaneve, targato Trieste, è fermo, il suo guidatore si consulta con un agente di polizia. Improvvisamente ma molto lentamente si rimette in moto alla volta di Tricesimo.

«"Agente, è a conoscenza del pantano nevoso che comincia dal bivio di Resiutta?". "Lei non è il primo che viene a dirmelo. Lo spazzaneve che ha visto appartiene a un altro compartimento e quindi non posso dirottarlo nella zona che lei ha percorso".

«"Agente, è a conoscenza del pantano nevoso che comincia dal bivio di Resiutta?". "Lei non è il primo che viene a dirmelo. Lo spazzaneve che ha visto appartiene a un altro compartimento e quindi non posso dirottarlo nella zona che lei ha percorso".

«In macchina siamo in due. Ci guardiamo nell'oscurità; in silenzio; quasi all'unisono ci viene da dire: "L'Austria è ancora un paese ordinato!". L'Italia, anche quando ha i mezzi spesso non sa o non vuole usarli. La neve passa. La burocrazia resta».

V. F.

QUESTA SERA ALLA L. N.

Mirabella Roberti parla di San Giusto

Questa sera il prof. Mario Mirabella Roberti terrà con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale l'annunciata conversazione sul tema «La Basilica di San Giusto».

All'incontro culturale sono invitati i soci della L. N. e quanti s'interessano alla storia e all'arte della nostra città.

La legge della vita

Pietanza troppo pesante

Il solito «corvo» segnalò, un giorno, alla Finanza che un meccanico quaranticinquenne arrotondava ormai da anni il proprio bilancio importando clandestinamente carne dalla Jugoslavia. L'uccellaccio non parlò a gente sorda: qualche sera dopo, su una strada del Friuli, due militari intimarono l'alt a una vettura di grossa cilindrata, al cui volante c'era l'indiziato. Le guardie perquisirono l'automezzo e, in un doppio fondo sotto i sedili posteriori, scoprirono quasi un quintale e mezzo di carne bovina fresca.

C'era ben poco da dire: tuttavia, il meccanico si affannò a spiegare ai finanzieri di avere acquistato la merce da alcune donne jugoslave, le quali lo avevano abbordato in una piazza. Egli sostenne che ognuna di loro lo aveva rifornito di tre o quattro chilogrammi di carne e, poiché le venditrici erano piuttosto numerose, aveva finito col ritrovarsi con un vitello intero.

Ammise, infine, di avere fatto già altre volte affari del genere e di avere poi ceduto parte della merce ad acquirenti sconosciuti. In sede istruttoria, l'uomo cambiò musica: raccontò, difatti, di avere voluto fare un notevole approvvigionamento di carne per la sua famiglia: moglie e tre figli.

Imputato di contrabbando e di avere trasportato carni sprovviste di controlli sanitari, con un veicolo non autorizzato e con modalità difformi da quelle prescritte dalla legge, il meccanico fu processato dal Tribunale penale e condannato a 350 mila lire di multa, 50 mila di ammenda e alla confisca della macchina.

Ricorse con l'assistenza dell'avv. Giovanni Ghezzi, e del suo «vitello smontato» ci riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Maria Rosa Adelman-Della Nave, e l'impugnato verdetto viene confermato in pieno.

In parole povere, il meccanico, che non ha avuto alcun beneficio, finirà in carcere. A piedi, ovviamente, perché ci ha rimesso anche l'auto. Anche se cosa fatta capo ha, forse sarebbe stato meglio dire la verità perché dal leale atteggiamento di un imputato discendono sempre le «generiche», cioè quelle attenuanti che hanno il potere di ridimensionare notevolmente la condanna. Pretendere che un magistrato creda che la moglie e tre figli divorino quasi un quintale e mezzo di carne è qualcosa che sconfina nella follia. A meno che non si tratti di una famiglia di caimani.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Quaresimale

Oggi, domani e domenica, con inizio alle 19, don Emilio Bonomi terrà una serie di meditazioni sui testi liturgici del giorno, che proseguiranno per tutta la durata della Quaresima negli ultimi tre giorni della settimana.

Potatura di alberi

Per permettere l'esecuzione di lavori di potatura dei rami secchi degli alberi è stato disposto un divieto temporaneo di sosta, dalle ore 7.30 alle 17.30, nelle giornate da giovedì a sabato prossimi lungo la via Slataper, nel tratto compreso tra i numeri civici 14 e 26.

Convegni Maria Cristina

Per i convegni «Maria Cristina», lunedì 20 con inizio alle 17 nella sede del circolo culturale Veritas, via Monte Cengio 2, il prof. don Pietro Nonis, docente all'Università di Padova, terrà una conferenza per i Convegni, sul tema: «Antica arte russa: le icone». La conferenza sarà accompagnata da numerose diapositive originali.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! *Via Mazzini 40* (angolo via S. Lazzaro) negozio aderente al «T Club».

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2. I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che martedì 7 marzo alle 18.30 riprenderà il corso di preparazione per i candidati all'esame di Stato. Le iscrizioni vengono fatte entro il 28 febbraio nella sede di via della Zonta 2.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda parte della rassegna «Un anno di film 1978» organizzata dal Club Cinematografico Triestino-Enal e riservata ai non soci esordienti. Coloro che non avessero ancora presentato i loro film, potranno farlo questa sera prima dell'inizio delle proiezioni.

Elizabeth Arden

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

«Ore della città» e altri comunicati

Per ragioni di carattere tecnico e organizzativo gli enti, associazioni e uffici sono invitati a farci pervenire i loro comunicati, e in particolar modo gli annunci di manifestazioni, entro le ore 14.

Torneo di bridge

Domenica prossima, con inizio alle 16, si terrà al Circolo del bridge di via San Nicolò 6 la finalissima del Torneo regionale di bridge a squadre; le smazzate saranno commentate in bridgrama. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati.

Serra Club

«Riflessioni ed esperienze di un insegnante cattolico» è il tema che sarà trattato dal prof. Paolo Blasi, preside dell'Istituto Galileo Galilei, al termine dell'odierna riunione conviviale. Sono invitati anche i familiari.

Sci Cai Trieste

Per domenica 19 è in programma una gita sciatoria a Tarvisio per il ciclo delle sei domeniche sulla neve. Iscrizioni ed informazioni nella sede sociale di piazza Unità 3 (telefono 60317).

Gita ornitologica

Il Wwf - Fondo mondiale per la Natura organizza per domenica prossima 19 una gita guidata alla Valle Cavanata, nel Monfalconese, dove è possibile osservare numerosi uccelli palustri ivi svernanti, tra cui folaghe, anatidi e aironi. L'appuntamento è per le 9, davanti al duomo di Monfalcone. La gita, che avrà termine verso le 13, sarà effettuata con mezzi privati. Si raccomanda di portare il binocolo. Sono invitati tutti gli appassionati.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

Cocco-Cocco-Coccodrillo

Da *Cadette* ancora per pochi giorni ulteriori sconti su tutte le borse 20-30-40-50%. Piazza della Borsa.

Tommasini sport

Vi propone per fine stagione l'abbigliamento da sci e le scarpe dopo sci con sconti dal 20 al 50%. Via Mazzini 37/39.

Al Bazar

di via Cavana 14 troverete casacche, vestiti e oggetti originali per vivere il fascino dell'Oriente.

SEGNALAZIONI

Buste paga alla Regione

Dal segretario regionale del Cisal-Fialp sindacato autonomo lavoratori Ente regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Battisti, riceviamo: «Con riferimento alla lettera del sig. G. F. pubblicata l'8 febbraio, che mi pone dei ben precisi quesiti sul trattamento economico e lo stato giuridico dei dipendenti regionali, mi si permetta innanzitutto un ringraziamento a questo cortese lettore che mi dà la possibilità di sfatare il mito della nostra condizione di lavoratori privilegiati.

«Esaminando la prima domanda che mi è stata posta ho pensato fosse preferibile un'esemplificazione degli stipendi per qualifica e per anzianità, piuttosto che un'arida media poco significativa. Le cifre, desunte dai pagamenti del gennaio scorso, si riferiscono alla retribuzione mensile complessiva netta composta da stipendio, indennità integrativa speciale, assegno personale e una media delle aggiunte di famiglia; gli importi fra parentesi indicano il compenso lordo orario per il lavoro straordinario, che può essere svolto nella misura massima di 18 ore mensili. Si tenga ancora presente che ai dipendenti regionali spettano tredici mensilità:

«Qualifica di commesso (titolo richiesto: licenza elementare). Iniziale lire 225.000 (862); 10.o anno L. 333.000 (1246); 20.o anno L. 350 mila (1557); 30.o anno L. 370.000 (1621).

«Coadiutore (titolo richiesto: scuola media inferiore). Iniziale L. 250.000 (1118); 10.o anno L. 351 mila (1620); 20.o anno L. 391.000 (2024); 30.o anno L. 432.000 (2367).

«Segretario (titolo richiesto: scuola media superiore). Iniziale L. 287.000 (1469); 10.o anno L. 399.000 (2118); 20.o anno L. 437.000 (2647); 30.o anno L. 475.000 (3095).

«Consigliere (titolo richiesto: laurea). Iniziale L. 316.000 (1767); 10.o anno L. 432.000 (2575); 20.o anno L. 475.000 (3213); 30.o anno L. 560.000 (3763).

«Dirigente (minimo di 7 anni di anzianità quale consigliere). 10.o anno L. 676.000; 20.o anno L. 751 mila (comprensivi di prestazioni straordinarie forfetizzate).

«Non mi sembra di interesse per la maggioranza dei lettori dare una risposta al secondo quesito del resto facilmente desumibile dai dati già riportati aumentati delle detrazioni e degli oneri riflessi applicati a tutti i dipendenti da Enti pubblici nella stessa percentuale; sono comunque a disposizione per fornire, a chiunque ne fosse interessato, tali dati.

La terza domanda riguardava il nostro orario effettivo di lavoro. Rispondo senza timore di smentita che esso si articola su 37 ore settimanali veramente effettive, misurate da orologi che segnano il minuto esatto di entrata e di uscita; anche le assenze per motivi personali di durata superiore ai 15 minuti vanno recuperate. Le 37 ore vengono effettuate nell'arco di cinque giornate, compresi i pomeriggi, a eccezione di quello del venerdì.

«Per quanto concerne i quesiti in materia sindacale aggiungo che tre persone possono esercitare le funzioni di rappresentante sindacale a tempo pieno; le ore che i dipendenti possono utilizzare per assemblee sono 12 annue; i componenti delle rappresentanze sindacali hanno diritto, per l'espletamento del loro mandato a permessi retribuiti in misura non superiore a 260 ore mensili per ogni sigla. Si noti, a ogni modo, che l'attività sindacale si svolge nell'ambito di un'intera regione e non è quindi risolvibile all'interno di un'unica sede aziendale.

«Lo scrivente, però, non essendo rappresentante di una delle sigle di derivazione partitica, non gode di nessuna delle agevolazioni concesse ai sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil, in perfetta armonia con i principi di uguaglianza e libertà sanciti dalla Costituzione! Ringrazio della cortese ospitalità».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Dignità senza frontiere

«Egregio direttore, quale migliore lezione di dignità e coraggio poteva essere data a certi "uomini di cultura" nostrani di quella fornita dal circolo sloveno, la cui lettera "Il Piccolo" ha ospitato ieri nelle "Segnalazioni" con il titolo "La porta in faccia a un intellettuale". Io credo che dobbiamo essere grati a quel circolo, del quale fanno parte persone appartenenti alla minoranza etnica della nostra città, per essere stati capaci di dire cose che altri non avrebbero detto.

«E' umiliante dover constatare che il rispetto delle più elementari regole del tanto decantato buon vicinato sia preteso da chi potrebbe avere l'interesse a tacere su certi episodi e venga invece dimenticato da intellettuali triestini di nazionalità italiana sempre pronti a stracciarsi le vesti in certe circostanze. Imparino costoro cosa vuol dire dignità e coraggio. Se lo facciano spiegare dagli intellettuali sloveni che hanno scritto la lettera al "Piccolo" e da quelli che erano finiti in prigione a Lubiana. Purtroppo sono convinto che la spiegazione non sortirebbe alcun effetto. A parte qualche rara eccezione, infatti, la storia di troppi intellettuali italiani è una storia di codardia, di opportunismo, di tempestiva adesione, adeguatamente ricompensata, alle direttive dei potenti di turno. F. S.».

Le sirene del laghetto

«Care "Segnalazioni", domenica 12 febbraio alle 10.30 sono andato al giardino pubblico a vedere i cigni. Bellissimi e adorabili bestiole, peccato che debbano vivere in un ambiente tanto sporco. Ma a parte questo, non vi dico la mia paura e il mio ribrezzo nel vedere padroni assoluti del laghetto sette bellissimi esemplari di "pantigane".

«Paura non solo mia, ma di tanti altri che per forza di cose dovevano assistere a un così sgradevole spettacolo.

«Ma è proprio impossibile evitare una cosa del genere? Che cosa succederà quando tra qualche mese arriveranno i nuovi nati? Sarà possibile questa estate andare a prendere una boccata d'aria alla sera in giardino? Se di giorno si assiste a un simile spettacolo che cosa succederà dopo il tramonto? V. O.».

Appello a un ladro

«Il giorno 14 febbraio alle 9.40 mia suocera, dopo aver ritirato i pochi soldi della sua pensione (L. 227.000) è stata derubata di tutto il suo avere assieme ai libretti delle pensioni.

«Non so come si sente ora il "gentiluomo" autore di questa bella impresa, sapendo che la sua derubata ha 79 anni e dovrebbe vivere due mesi senza quei soldi.

«Lo pregherei di risparmiarle almeno le strade per rinnovare i libretti, facendoglieli recapitare. Basta imbucarli in una qualsiasi cassetta postale. Chiediamo almeno questa "gentilezza" non credo possa costargli proprio tanto.

«Ringrazio della vostra gentilezza. O. P.».

Rosso, dove sei?

Dal giorno 12 gennaio manca all'appello un gatto rosso, che si è smarrito in via Commerciale. I suoi affezionati proprietari sono disposti a compensare il rinvenitore che è pregato di telefonare al numero 413682 o 413747.

Freddo in una scuola

Da un gruppo di genitori di alunni della scuola elementare «Dante Alighieri» di Borgo San Mauro riceviamo questo appello:

«Neanche oggi il riscaldamento ha funzionato nella scuola frequentata dai nostri figli. Dobbiamo protestare presso le autorità competenti perché ormai si è creata la situazione insostenibile di dover vivere quattro ore in un ambiente la cui temperatura sfiora i 14 gradi centigradi.

«In queste condizioni per gli insegnanti diventa impossibile poter lavorare serenamente e richiedere un minimo di concentrazione ai nostri figli. E' superfluo ricordare quali possono essere gli effetti dannosi sulla salute dei bambini. Speriamo di non dover ricorrere a un'azione più decisa».

TACCUINO DI FAMIGLIA

Listino di borsette

Anche se l'esigenza di risparmiare, soprattutto in fatto di moda, frena inesorabilmente tanti nostri desideri, attenuando il fascino di quel mondo, abbiamo ugualmente seguito le anteprime sulla moda - primavera '78.

E qui, per le care lettrici senza dubbio incuriosite e interessate, mi soffermo per il momento sulle novità dal settore della pelletteria (quello italiano è oggi uno dei più qualificati e apprezzati del commercio internazionale, tanto da rappresentare una voce molto importante nel bilancio delle nostre esportazioni del nostro paese: nel '76 è stata raggiunta la quota dei 216 miliardi di lire).

Le nuove borse saranno dunque in genere in colori molto chiari con prevalenza del beige in tutte le sue tonalità dal ghiaccio al crema; il blu classico però sarà ancora attuale. Le borse avranno dimensioni più ridotte e sempre ornate da chiusure di sicurezza che hanno attirato la curiosità degli operatori tedeschi, giapponesi e mediorientali; il pellame più usato è il vitello morbido, opaco, lucido o lavorato secondo aspetto antico, ma si è visto anche tanto cuoio naturale, lo scamosciato stampato e no, il tapiro e l'ippopotamo. Per modelli particolari e più raffinati si usano la nappa, il bufalo, il lama e il cinghiale, mentre per le borse più costose e più eleganti è stato impiegato il rettile. Abbastanza nuovo poi l'impiego dei tessuti, dal velluto alla canapa vetrificata; per le più giovani, le borse a sacca più grandi e più sportive sono realizzate in materiali sintetici da quelli leggerissimi a quelli impermeabili.

Ancora, si sono viste molte borse rettangolari, morbide con gli angoli arrotondati e varie tasche; anche l'interno è arricchito da piccole tasche chiuse con cerniere lampo. Tra i colori, pure il verde militare e il rosa antico, mentre il bianco ghiaccio ha spesso effetto madreperlaceo.

Grazia



- **Di facile e rapida esecuzione la ricetta del vino all'arancia. Eccola qui, per Roberta: un litro di vino rosato secco, 14 zollette di zucchero, 2 di rum, la scorza di un'intera arancia, una stecca di cannella, 1 chiodo di garofano. Lasciar macerare per quattro giorni in un recipiente scoperto (mai di metallo), poi passare attraverso un colino.**
- **Come si fanno i tortelloni di zucca? Vuol sapere «d'urgenza» la signora Gina. La dose per 8 persone è la seguente: 1 kg di farina di semola, 6 uova, una spruzzatina di olio, sale e se occorre acqua tiepida. Fare «fontana» con la farina, unire altri ingredienti, lavorare finché la pasta diventa malleabile, lasciandola riposare coperta. Tirarla a mano o a macchina, sottilissima. Il ripieno sarà 3 kg di zucca a pezzi cotta in acqua e sale: la si scolerà, sbucciandola appena possibile; unire quindi 60 gr di parmigiano, 2 tuorli, 60 gr di amaretti, profumi a piacere, sale. Con una coppa di 6 cm di diametro fare tanti dischi, mettere il pieno al centro, pennellando ai bordi e chiudendo bene. Cuocere per 5 minuti, servire con salsa idonea.**
- **Isabella ha un proprio sistema per pulire le perle e lo stesso gioielliere è stupito dei risultati. Perle coltivate e nodini di filo, che non è mai stato cambiato, sono pulitissimi. «Immergo la collana in mezzo bicchiere di acqua tiepida con un cucchiaino scarso di bicarbonato e la lascio per 15-20 minuti. Quindi asciugo delicatamente con una pezzuola fine e lascio le perle per molte ore adagiate su un tessuto morbido all'aria, affinché i nodini si asciughino perfettamente. Le ripongo poi in una bustina di seta imbottita. Con questo sistema ho notato che le perle acquistano maggior iridescenza».**

Panettone sorpresa



Chi l'ha detto che il panettone si debba mangiare soltanto alla fine o all'inizio dell'anno? Portarlo in tavola in febbraio può essere una gradita sorpresa. Specie se si tratta dello squisito «panettone sorpresa» preparato secondo una ricetta che — tra l'altro — consente anche di utilizzare eventuali «residuati» del tempo di Natale e Capodanno.

Ingredienti: un panettone da un chilo e mezzo, mezzo litro di fior di latte, cento grammi di cacao, mezzo litro di latte, 150 grammi di zucchero, un bicchiere di Gran Marnier, zucchero a velo. Dopo aver svuotato il panettone all'interno, monterete a parte il fior di latte a panna aggiungendo tre cucchiai di zucchero a velo. Nell'interno del panettone metterete uno strato di panna, uno strato di panettone imbevuto di liquore (la parte interna tolta) e così via fino ad esaurimento: posto in un pentolino il cacao e lo zucchero, mescolate bene versando il latte e facendo cuocere lentamente fino a formare una crema omogenea: versarla calda sul panettone e servire. E' davvero una squisitezza!

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795

PASTA semola grano duro gr. 500 230
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 . 240
OLIO semi mais BARBI lt. 1 . 1190
OLIO semi vari OLITA lt. 1 . . 790

riso originario gr. 1900 lire 990

OLIO sansa e oliva lt. 1 1350
OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 2290

olio oliva venturi lt. 1 lire 1690

POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 440
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 230
PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 . . . 260

confetture sigillo vasetto (pesche/ciliege/fragole/arance) gr. 700 lire 710

FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185

olio panda semi vari lt. 1 lire 650

TONNO PALOMA olio semi gr. 184 680

tonno rio mare olio oliva gr. 184 lire 780

5 bavierette gr. 100 lire 315

ORZO TAZZA D'ORO macinato gr. 500 420

caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490

CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 620
CAFFE' LAVAZZA ROSSA sacchetto gr. 200 1670
CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 2980

decaffeinato bianco diemme buste gr. 85 lire 670

CAFFE' BONOMI lattina gr. 500 3490

formaggio asiago etto lire 275

the star 50 filtri lire 590

ECCO FRANCK solubile gr. 60 . . . 390
TEA KESSLER'S 20 filtri 250

super lauril lavatrice fusto lire 3290

emmental etto lire 308

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.

ALBICOCCHE SCIROPPATE SUD gr. 400 590
MACEDONIA SCIROPPATA SUD gr. 400 380
CAPPERI OCCHIO gr. 150 520
OLIVE VERDI 240/250 gr. 300 . 340

fagioli borlotti gr. 400 lire 185

whisky scotch dream cl. 75 lire 2740

GRISSINI BARILLA friabili gr. 130 190
FARINA "00" PANDEA kg. 1 . 310
WOLF MAX MIX gr. 175 440
CRACKERS DELSER gr. 700 . 930

buitost buitoni gr. 120 lire 290

piselli reidratati gr. 800 lire 350

AROMI per dolci rhum/limone 140
FRUMINA CAMMEO gr. 200 295
PIZZA CATARI' istantanea 630
PIZZA CATARI' napoletana 630
WAFERS viennesi x 3 gr. 150 330
KRUMIRI DI CASALE kg. 1 1620

succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

Finalmente si visita la

CINA

Il nostro Ufficio, per venire incontro alle numerose richieste, dispone di un buon numero di posti sui seguenti viaggi:

17-30/3 **(viaggio di PASQUA)**, 28/4-11/5, 5-18/5, 12-25/5

Roma - Teheran - Pechino
Grande Muraglia - Shanghai
Tokio-Roma (tutto aereo) quote da **Lire 1.460.000.**

Inoltre partenze settimanali da febbraio fino a maggio per viaggi di 14 giorni, quote minime **Lire 1.450.000.**

Ufficio Centrale Viaggi
Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CRITICO IL CINQUANTENARIO DELLA SEZIONE TRIESTINA

Sopravvivenza impossibile per la Lega contro i tumori

Forse una luce dal prossimo decentramento regionale dell'ente

Dopo cinquant'anni di vitale attività a beneficio di decine di migliaia di cittadini ogni anno, la sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori è in crisi a causa della grave situazione finanziaria attuale e per le privazioni economiche altrimenti impostele. «Non può sopravvivere — afferma il presidente, dott. Lorenzo Fogher — perché ora, dopo essersi prodigata in tutti questi anni al fine di un intervento sociale di assistenza, educazione e prevenzione di quello che ancor oggi molti chiamano semplicemente "un brutto male", la Lega contro i tumori è stata privata del contributo che le veniva dalle pubbliche elargizioni e si ritrova a non avere più alcuna forma di finanziamento».

Si spera tuttavia che, magari con il prossimo decentramento regionale dell'ente, che ora è accentrato amministrativamente a Roma, la sezione triestina e con essa quella regionale possano ritrovare il «respiro» e soprattutto i mezzi necessari per continuare ad operare. Da parte nostra, non possiamo far altro che invitare i lettori a porsi il problema «cosa si può fare?» e celebrare il cinquantenario della sezione cittadina della Lega per la lotta contro i tumori, ripercorrendone le tappe più significative.

Sorta nel lontano 1927, quando presidente nazionale della benemerita associazione era un altro triestino, il prof. Lustig, la sezione è dedicata alla memoria del prof. Guido Manni. I suoi scopi istituzionali sono l'assistenza educativa ed economica dei malati tumorali. Nel 1933 la Lega fondò un Centro ambulatoriale oncologico e nel maggio del 1934 costituì un consorzio assieme alla Provincia, al Comune e all'Ospedale civile. «L'attività — ricorda il dott. Fogher — si svolgeva in due miserevoli vani del sotterraneo dell'ospedale, spogli di qualsiasi attrezzatura, ma l'avvio del dialogo sociale portava ad un'affluenza di oltre tremila persone nell'anno 1952».

Nello stesso anno, sotto l'amministrazione del Governo militare alleato, si riuscì ad ottenere i fondi per un progetto che consentisse di ampliare l'assistenza e la lotta contro i tumori e prevedeva la creazione di cento posti letto. Anche grazie all'interessamento del dott. Fogher, che era medico personale del vicegovernatore del Gma, nel 1954, con uno stanziamento di 180 milioni di lire, fu posata la prima pietra della nuova palazzina del Centro tumori, la cui inaugurazione, a causa di numerosi impedimenti burocratici, tardò fino al 10 gennaio 1965.

Non è questa l'unica iniziativa della Lega a Trieste. Grazie agli aiuti e contributi economici in gran parte affluiti dalle elargizioni della popolazione, si poterono gettare le basi per una maggiore assistenza sanitaria antitumorale, culminata, per esempio, con la creazione di un servizio esterno nelle fabbriche con impiego di un medico, un'ostetrica e tecnici, dotati di ambulanze, ambulatorio mobile e attrezzature d'avanguardia. Nel '76 la Lega contribuì con oltre 10 milioni di lire alla messa a punto del Laboratorio di radioimmunologia della cattedra di medicina nucleare, per ricerche diagnostiche in campo tumorale. Attua ancor oggi un'assistenza diretta per famiglie di malati tumorali e malati inabili con 2.500 interventi l'anno in varia forma.

Di grande importanza le iniziative per migliorare l'educazione sanitaria e facilitare la rieducazione fonetica dei laringectomizzati, il recupero delle mastectomizzate e la riabilitazione degli stomizzati addominali. Per sensibilizzare la cittadinanza sul problema dei tumori sono state organizzate centinaia di conferenze, corsi e anche numerosi congressi di livello nazionale. L'affluenza al Centro è aumentata da tremila unità del 1952 alle oltre 22 mila del '76. Negli ultimi tre anni i soci sono passati da 500 a oltre diecimila. E ora la celebrazione del cinquantenario della fondazione potrebbe coincidere tristemente con la chiusura dell'intero ciclo.

Politica di Carter — Oggi, alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. C. M. Santoro parlerà sul tema «La politica del Presidente Carter». Seguirà un dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Novak ved. Lozej nel II anniversario dalla figlia Annamaria, genero Giordano e nipote Rosanna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lina Norbeda - Staffieri nel V anniversario (16-2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Valerio Gasperi nel II anniversario (17-2) dalla mamma, papà e fratellino Walter 10.000; dalla nonna Ina Carisi 5000 pro Ass. italiana contro la fibrosi cistica (bambini); dai nonni Sofia e Andrea Gasperi 10.000 pro parrocchia San Bartolomeo; dalla zia Valeria e Licia Farnetti 5000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno da Claudio Osanna 10.000 pro Reparto rianimazione (Ospedale maggiore).

In memoria di Bruno de Walderstein nel VI anniversario dalla famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Serafino Petracco nel III anniversario dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luci Corvo nel III anniversario dalla figlia Eugenia Tolloy 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Luigi Lamia nel X anniversario dalla famiglia Lamia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefano Minghi nel IX anniversario (16-2) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enzo Verdi nell'anniversario dalla moglie Nella e dalla figlia Nidia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Etta Rassol nel II anniversario (16-2) dalla sorella Alice Nussa 5000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Carlo Lusina nel IV anniversario (16-2) dalla moglie Miranda e dalla figlia Giuliana 30.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita ved. Pian nel X anniversario (16-2) dalla figlia Angela Brunat 3000, dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro Anffas.

In memoria di Celeste Tassini dalla famiglia Zarattini 20.000 pro Anffas.

In memoria di Gemma Marchesi Taccheo da Pia, Romano e Girolamo Manzutto 15.000, da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Lucia e Guido Avanzini 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Mario e Chiara Maestro 5000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Antonio Baldo dalla moglie Anita 100.000, da Maria Bidoli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Pahor dalle fam. Giusti - Bosazzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Carlo Turaccio da Sebastiano e Laura Miceli 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Nerina ved. Micheluzzi da Pierina, Pino e Guido Anselmi 15.000 pro Burlo Garofolo (lettino Paolo Micheluzzi).

In memoria di Luigia Zipp dalle famiglie Frandoli Bruno senior e junior 10.000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Antonia Clai da Franca e Giancarlo Tosi 20.000, da Giovanni Tosi 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Antonio Battistella dalla famiglia Pistarà 10.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Tommaso Zivcovich dalle famiglie Badini, Brescani, Obrovaz 15.000 pro Osp. Maggiore «Centro cardiovascolare» (professor Camerini); da Maria Poderi ed Angelo Cacucci 10.000 pro Centro tumori; dala fam. Francesco Bolle 10.000, dalla fam. Gustin Rinaldo 10 mila, da Doriano Bolle e famiglia 10.000, dale fam. Andriani e Belli 5000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Francesco Caucer da Bevilacqua Zita Giorgio Ingrid 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; dalla fam. Tersalvi 5 mila, dalla fam. Schiavo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Gerolini da Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Augusto Gei dallo Studio e fam. Lessiani 50.000 pro Eca.

In memoria di Valentina Agostini dalla figlia Silvia 5000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Anita Sotile da Giancarlo e Franca Tosi 40.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Miliza Morovich da Ena ved. Volpi 5000, da Giorgio e Marisa Volpi 5000 pro Comunità Serbo-Ortodossa.

In memoria di Anna Maria Tolloi in Bilia da Carla Danelon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Nicola da Aldo e Pia Saccheri 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Favetti da Maria e Giovanni Semeraro 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giorgio Ferlesch dal dott. Edoardo Corazza (Borca di Cadore) 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto Bos da Guido e Oda Musitelli 20.000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Rina e Nelly Coretti 10.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa); da Fabio e Giuliana Ortolani 10.000 pro Ass. nazionale alpini sez. G. Corsi; da Aldo e Maria Ortolani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'Associazione agenti marittivi Venezia Giulia 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Kedros 20.000, da Maura Zay 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Sgnidarich dai nipoti 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Riccardo Zerauschek dai condomini di via Franca 5: Angelini, Arneri, Bardi, Gioitti, Liguori, Montalto, Salvi, Sturz e suore Regina Apostolorum 45.000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia); da Ennio e Rosemarie Cervi 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Michelli (Roma) da Bruna e Pietro (Napoli) 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Loredana Verza nata Sovran dalle famiglie Antonucci, Bruno, Cella, Milani, Petronio, Santagati, Sartori, Tirel 40.000, da Elvina Milani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Lonzar ved. Zarli da Albino Sgorbissa 5000 pro parrocchia San Luigi e 5000 pro Una voce amica.

In memoria di Vittoria Bosutti dalla nipote Renata Borri 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale maggiore; dalla cognata Alice Bosutti 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vorus 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Savorgnan da Giulietta Buchberger 1000, da Memmi e Carmelo Fanelli 5000 pro Scuola ospedaliera (fondo prof. Enrico Buchberger).

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyper apparsa in data 16 c.m. in memoria di Renato Fegitz deve intendersi eseguita da Gilda Fegitz.

UN PENALISTA E UN MAGISTRATO AL SOROPTIMIST CLUB

Nella delinquenza minorile i segni del decadimento sociale

La «vexata quaestio» dei minori che violano la legge è stata ampiamente discussa durante una serata, promossa dal Soroptimist Club, alla quale sono intervenuti un penalista, il prof. Sergio Kostoris, incaricato presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi, e un magistrato, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dott. Bruno Giordano. Il problema dei minori è il tema di quest'anno del Soroptimist in preparazione del 1979, che è stato proclamato dall'Onu l'anno internazionale del fanciullo».

Presenti numerose socie e invitate, il presidente del Club, avv. Adriana Carreri, ha presentato al pubblico gli oratori e, dopo avere tracciato un profilo della loro attività professionale, ha dato la parola al dott. Giordano. Il Procuratore della Repubblica ha esordito, affermando che si parla molto del fenomeno della delinquenza minorile, «se ne parla — ha rilevato — con deplorazione e compassione, poi il problema viene lasciato agli addetti ai lavori perché siano essi ad occuparsi del ricupero dei ragazzi delinquenti, ricupero, peraltro, cui credono in pochi».

Il magistrato ha tracciato, quindi, un ampio panorama dei reati più frequentemente commessi dai ragazzi che, per la sua lunga esperienza in questo settore particolare, risultano essere i furti nei grandi magazzini e, in linea assoluta, i furti di motorette, reato che è inevitabilmente connesso ad un altro illecito: la guida senza patente. Dalla violazione di questo articolo del Codice della strada discendono, per fatale e logica conseguenza, i reati colposi, cioè le lesioni da investimenti o da scontri. Il dott. Giordano ha sottolineato come raramente i minori commettano delitti di particolare gravità e tali da destare allarme sociale, quali, ad esempio, le rapine e le estorsioni.

Coloro che lavorano tra questi ragazzi — ha affermato Bruno Giordano — sa che, nella quasi totalità, essi provengono da famiglie di basso livello socio-economico, da famiglie disgregate o da famiglie di alcoolizzati. Il magistrato ha concluso il proprio argomentare, ricordando che l'attuazione della legge 382 anche nella nostra Regione, comporterà il trasferimento agli enti locali delle competenze che, attualmente, sono del ministero di grazia e giustizia in materia di interventi connessi a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria minorile. E' un appuntamento importante — ha affermato il Procuratore della Repubblica — al quale si spera che la comunità risponda, approntando in tempo gli opportuni strumenti.

Calorosi applausi hanno suggellato l'intervento del magistrato e, quindi, ha preso la parola il prof. Kostoris. Dopo avere delineato i termini biopsicologici e normativi entro i quali è corretto parlare di minori delinquenti, il penalista ha ampiamente illustrato la nozione di mancata o diminuita imputabilità, conseguente all'immaturità del soggetto che viola la legge e che determina l'esigenza di un suo speciale trattamento. Il prof. Kostoris ha, quindi, tratteggiato le cause della delinquenza minorile sul rifiuto, in linea di principio, delle teorie genetico-ereditarie.

L'oratore individua tali cause nel generico deterioramento dei costumi, nel consumismo che impronta l'attuale società, nel lassismo delle famiglie, nella perdita o nella deviazione di altri valori tradizionali, quali la scuola e il sesso, inteso, quest'ultimo, come il sogno gnante e meraviglioso amore degli adolescenti. Tali valori hanno funzioni educative e alternative della violenza. Questa affermazione — ha sottolineato Sergio Kostoris — trova conferma nel mancato aumento sia di qualità sia di quantità della delinquenza femminile per il permanente sostitutivo che, sulla stessa, continua ad assolvere la prostituzione e, da ultimo, il sempre più diffuso e ambivalente consumo della droga.

Toccando il dolente tasto degli stupefacenti, egli ha affermato che la depenalizzazione della droga per uso personale ha contribuito ad aumentare la diffusione tra i giovani di questo vizio di morte. Dopo avere negato la possibilità di una tipicizzazione delle categorie delittuose, il penalista si è soffermato sul particolare fenomeno della vittimologia con particolare riferimento ai minori. Il prof. Kostoris ha, ancora, illustrato la disciplina normativa per i minori e la composizione nonché il funzionamento di questo particolare Tribunale. Egli ha poi trattato le ultime provvidenze della legge sull'ordinamento penitenziario del 1975 e le successive modifiche.

L'oratore ha concluso la sua chiara esposizione, auspicando una legislazione armonica e coerente con le strutture disponibili e una maggiore presa di coscienza di tutte le componenti sociali per il vitale e comune interesse di arginare il grave fenomeno della delinquenza minorile e di ricuperare le forze migliori dei giovani — gli uomini di domani — alla collettività.

Calorosi consensi hanno salutato l'interessante discussione del penalista, il quale ha poi risposto a numerose domande, che gli sono state rivolte dalle signore. Il lungo dialogo tra l'oratore e le socie del Club ha toccato tutte le note della dolente partitura umana e sociale incentrata sui «bruciati verdi».

Rivendicazioni del sindacato Ps

Il comitato provvisorio per il sindacato autonomo di polizia, richiamando quanto già era stato esposto nel convegno tenutosi a Roma, ha prospettato, al comitato nazionale, la necessità di far riconoscere quanto prima al personale dell'amministrazione della Ps, che ha svolto servizio in qualità di «aggiunto», tutto il periodo in esame. Detta necessità si è ulteriormente prospettata con l'approvazione della legge 27 maggio 1977 n. 284 inerente la liquidazione e riliquadazione del trattamento di quiescenza ordinario al personale del corpo delle guardie di Ps.

Tale legge non riconoscerebbe agli aggiunti, buona parte del servizio svolto alle dipendenze dell'amministrazione, avendo pur espletato, con spirito di sacrificio ed abnegazione, i gravosi e diuturni servizi d'istituto.

DETENZIONE DI ARMI E ALTRI REATI IN DUE PROCESSI UNIFICATI

Antagonisti due cugini per una grana giudiziaria

Una «grana» giudiziaria ha trasformato due cugini in antagonisti. Essi sono Flavio Cadenaro, 24 anni, via Fratelli Fonda - Savio 6, e il suo coetaneo Franco Poli, via Catalani 7, detenuto, i quali si ritrovano ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Paolich. Poiché Poli è imputato in due diversi procedimenti, il difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, chiede e ottiene che gli stessi siano unificati in un unico contesto processuale.

Il primo fatto — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — risale al 15 ottobre del 1975 quando la Squadra Mobile bussò alla porta di Poli per operare una perquisizione nella sua casa. Mentre gli agenti stavano controllando le stanze dell'alloggio, l'indiziato, con mossa fulminea, si diede alla fuga ma un agente riuscì a bloccarlo al termine di un inseguimento, protrattosi per circa un chilometro. Dopo essere stato catturato, Poli reagì furiosamente contro il poliziotto, minacciando che gli avrebbe rotto la faccia. La ricognizione non fu vana: nell'appartamento dell'attuale appellante, gli inquirenti trovarono una patente di guida, intestata a Luciano Polli (gli era sparita assieme alla macchina) e rilevarono che alcuni dati del documento erano stati cancellati con la scolorina.

Le guardie scoprirono, inoltre, alcuni assegni, che erano stati rubati, assieme a un importo di denaro, nella birreria «Europa», dove ignoti si erano introdotti con chiavi false, e misero, infine, le mani su due pistole e 107 cartucce. Poli venne arrestato e, interrogato in sede istruttoria, egli negò di avere opposto resistenza alla guardia, spiegò di avere rinvenuto le armi per via e dichiarò, infine, di avere avuto gli assegni da uno sconosciuto.

Al termine dell'indagine istruttoria, Poli fu imputato di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, concorso in furto pluriaggravato (il colpo nella birreria e l'auto) detenzione di armi e di falso per soppressione di atto pubblico (i «ritocchi» sulla patente). Il 6 ottobre dello scorso anno egli venne processato dal Tribunale, che derubricò le originali accuse di furto e ricettazione e, unificate le singole imputazioni e con la concessione delle «generiche», lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e lo assolse, infine, dall'accusa inerente alla patente perché il fatto non costituisce reato.

Un paio di settimane prima della celebrazione del dibattimento, Poli finì col trovarsi coinvolto in un altro pasticcio. Il 22 settembre, i carabinieri ebbero notizia che Cadenaro deteneva una pistola nel panificio dov'era occupato come fornaio. I militari operarono un'ispezione nel locale, rinvennero l'arma e, all'alba, ritornarono sul posto, trovandovi l'indiziato al lavoro. Gli inquirenti contestarono la detenzione dell'arma al Cadenaro, il quale dichiarò che la rivoltella gli era stata consegnata tre mesi prima da un suo cugino, il Poli, il quale preferiva non custodirla nella propria casa in quanto la stessa era soggetta a frequenti perquisizioni. Cadenaro aggiunse che il parente aveva preferito liberarsi del «gingillo» in quanto il mese successivo, avrebbe dovuto venire processato per un fatto inerente anche a due pistole.

Poli venne arrestato, ed egli si disse estraneo all'arma. L'indiziato sostenne che Cadenaro gli aveva attribuito il possesso della rivoltella per vendicarsi in quanto egli non gli aveva ancora restituito due milioni di lire che l'altro gli aveva prestato in più riprese. Anche in sede istruttoria i due cugini non si discostarono dalle rispettive versioni e, al termine dell'indagine giudiziaria, entrambi furono imputati di concorso in detenzione e porto di comune arma da sparo nonché porto di arma clandestina in quanto la pistola aveva il numero di matricola alterato.

Il successivo 4 ottobre, essi furono processati per «direttissima» dal Tribunale penale, e al dibattimento emerse che, nel cortile del carcere, qualcuno aveva «suggerito» a Cadenaro di ritrattare le proprie dichiarazioni. Il collegio riconobbe i due colpevoli e, accordate al solo Cadenaro le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, concedendogli la libertà provvisoria condizionata. Poli fu, invece, condannato a due anni e sei mesi di reclusione e un milione e 500 mila lire di multa e gli furono, inoltre, revocate tre condizionali.

Entrambi impugnarono la sentenza e, per ciò, si ritrovano ora davanti ai giudici di secondo grado. Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. Il magistrato discute i fatti sui quali si incentrano i due procedimenti e, alla fine, il dott. de Franco chiede che la pena da infliggere a Poli venga determinata in tre anni e sei mesi di reclusione e 180 mila lire di multa e la conferma per Cadenaro delle deliberazioni del Tribunale. In difesa del detenuto tiene la propria arringa l'avv. Maniacco mentre le sorti di Cadenaro vengono perorate dall'avv. Filograna.

In parziale riforma delle impugnate sentenze, la Corte riduce la pena complessivamente inflitta a Poli a due anni e 10 mesi di reclusione e 620 mila lire di multa, accorda i benefici di legge a Cadenaro, revoca i provvedimenti cautelativi disposti per la libertà provvisoria e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

UN'ORIGINALE PROPOSTA AD UN CONGRESSO SPECIALISTICO DI VERONA

Soluzione del traffico urbano il noleggio di auto elettriche



Una vettura elettrica (sopra) e l'originale sistema di alimentazione nelle stazioni di servizio (sotto)

In occasione del recentissimo congresso nazionale degli ingegneri del traffico, che si è svolto a Verona dal 9 all'11 febbraio e al quale hanno partecipato numerosi esperti triestini, si è, tra l'altro, parlato di mobilità urbana nei centri storici. Tra le varie proposte e dissertazioni, tutte tendenti a risolvere il noto problema della circolazione nei centri urbani sia dal punto di vista della congestione sia da quello della salvaguardia del patrimonio storico-artistico di cui sono ricche tante città italiane, ve ne è stata una che merita di esesre segnalata, anche se dubbie sono le possibilità che venga realizzata in larga scala.

Se da un lato sembra scontato che il problema principale vada risolto con la razionale chiusura al traffico privato di certe zone centrali e con il potenziamento dei mezzi pubblici, è evidente che rimarrebbero in tal modo non risolti molti casi particolari che richiederebbero pur sempre l'impiego di vetture private. La soluzione proposta è quella della creazione, nell'area metropolitana, di una serie di centri di noleggio di vetture elettriche di vario tipo, a seconda delle singole necessità.

L'utente, munito di una carta di riconoscimento e di credito si reca presso uno dei centri, dove ha a disposizione un pannello di comando al quale «chiede» la disponibilità di una certa vettura, comunicando anche in quale degli altri centri intende restituirla. Automaticamente gli vengono consegnate le chiavi ed indicato il luogo dove troverà la vettura stessa. Non è tutto: trattandosi di vetture elettriche, esse, quando sono in sosta in attesa del cliente, sono collegate, attraverso un filo al «distributore di energia elettrica». Si tratta, quindi, di staccare detto filo, ricordandosi di ricollegarlo al momento della riconsegna che, come già detto, può avvenire in uno qualsiasi degli altri centri.

I promotori dell'iniziativa assicurano che i vantaggi di un simile sistema sono enormi: assenza di fumi, assenza di rumori, riduzione d'ingombro (in quanto una vettura è in circolazione solamente quando serve e non ha tempi morti). Inoltre sono convinti che il tutto sarà un'egregia integrazione del trasporto collettivo pubblico.

Siamo dell'opinione che l'idea non vada scartata a priori, ma vagliata attentamente alla luce, soprattutto, dei costi, dei quali, però, non si è parlato. In più è da chiarire quanti dovrebbero essere i centri di smistamento in quanto, se fossero pochi, i tempi prima del prelievo e dopo la riconsegna dei mezzi, renderebbero poco interessanti i vantaggi offerti. Inoltre il sistema totalmente automatizzato potrebbe procurare non pochi problemi agli utenti non ancora pienamente abituati a questi sistemi. Anche in questo caso dunque, occorre aspettare i risultati che potranno emergere solamente da una sperimentazione pratica che, pare, sia già in corso.

Giorgio Cappel

MOSTRE D'ARTE

Friedrich Danielis alla «Lanterna»

Da domani (vernice alle ore 19) la galleria d'arte «La Lanterna» ospiterà opere di Friedrich Danielis. La mostra, che terrà aperti i propri battenti fino al 10 marzo, è stata allestita in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco.

Calcare e calcite di Adriano Stok

Si inaugura domani alle 18 alla galleria d'arte «Al Bastione» di via Felice Venezian, la mostra «Calcare e calcite» di Adriano Stok.

Demetrij Cej a «Rena vecia»

Demetrij Cej esporrà da domani nella galleria d'arte «Rena vecia», in via Donota 20.

GALLERIA CORSIA STADION
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17-20

ALLA CARTESIUS
espone
SILVA FONDA

Alla BdP oggi la mostra sulla scultura in Friuli

Oggi venerdì, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, avrà luogo l'inaugurazione della mostra bibliografica sul tema: «Scultura altomedioevale in Friuli», realizzata dalla Biblioteca del Popolo, sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste e con la collaborazione dell'Istituto di storia dell'arte della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste e dell'Associazione per la conservazione di un archivio artistico del Friuli, in occasione della pubblicazione della monografia di Decio Gioseffi, edita a cura delle Casse di Risparmio italiane. La presentazione sarà tenuta dal prof. Sergio Tavano, incaricato di Storia dell'arte bizantina all'Università di Trieste.

Lunedì 20 febbraio si conclude alla Galleria
TORBANDENA
la rassegna di opere scelte degli anni 60 di
EMILIO SCANAVINO
già esposte a Palazzo Grassi in Venezia.

ORDINE DI CATTURA PER LA TRAGEDIA DELLA COSTIERA

Piantonato in ospedale l'autista della corriera

Colpo di scena nelle indagini giudiziarie per la «corriera della morte», cioè per la spaventosa sciagura che, lo scorso luglio, sulla Costiera, costò la vita a 17 persone: il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che dirige l'inchiesta, ha emesso un ordine di cattura contro Alvise Benedetti, conducente del pullman.

Ieri mattina, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno raggiunto l'indiziato all'ospedale di Udine, dov'è accolto in osservazione, e gli hanno notificato, rendendolo esecutivo, il provvedimento del magistrato.

Benedetti — che è assistito dall'avv. Arrigo Cavalieri — è attualmente piantonato dai militari. La decisione del sostituto Procuratore si innesterebbe sulla perizia della sciagura, firmata dall'ing. Lipparini (nipote del famoso grammatico). Dall'elaborato tecnico sarebbero emersi elementi di colpevolezza da parte del Benedetti nel fatale scontro con la macchina della dott. Luisa Benussi, la quale perì nell'incidente.

Versioni discordi sulla sparizione di 50 mila lire

Quasi un episodio da «saloon» quello che è costato una denuncia nei confronti di Edi Cergol, di 22 anni, abitante in via Conti 42, indiziato di rapina ai danni di Luigi Gentile di 24 anni, via Commerciale 101/3. All'origine dell'ingarbugliata vicenda ci sarebbe il mancato pagamento di una posta di 50 mila lire da parte del Gentile che avrebbe perso tale somma dopo averla messa in palio quale premio di una partita a calcetto.

Le versioni dell'episodio sono tuttavia contrastanti. Il Gentile avrebbe affermato di non aver mai scommesso tale somma e che anzi il Cergol, dopo un diverbio, lo avrebbe colpito con una testata tramortendolo e approfittando per alleggerirlo del denaro, esattamente di 52 mila 500 lire. Il Cergol, dal canto suo, avrebbe negato il particolare della testata, lamentandosi semmai che il Gentile avrebbe pagato solo in parte la somma pattuita.

Versioni contrastanti sono state fornite anche da alcuni amici che si trovavano al bar «Alda» di Riva Grumula 12, dove è scoppiata la lite e dove avrebbe avuto luogo la presunta rapina.


LENINGRADO e MOSCA
VIAGGIO IN AEREO
24 - 31 marzo
da TRIESTE a TRIESTE
Visite città - Alberghi di 1.a cat. - Pensione completa - Assistenza accompagnatore U.T.A.T.
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

a prezzi di FALLIMENTO a prezzi di
Con autorizzazione della Camera di Commercio di Udine
prot. n. 1185/276/77
MOBIL 3
di URIZZI & MARCHETTO
Aiello del Friuli (UD) via Trieste - Telef. 0431/99108
Cervignano del Friuli (UD) via Carnia - Tel. 0431/2011

DA SABATO 18 FINO ESAURIMENTO MERCE

sale - salotti - camere - soggiorni
guardaroba - cucine - lampadari
ed altro per

fine attività

DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

◆ SI VENDONO ANCHE GLI STABILI ◆

ESPONENTI DEL MONDO POLITICO, ECONOMICO E CULTURALE IN PREFETTURA

Primo incontro con la città



Il nuovo commissario del governo prefetto, Mario Marrosu, e la sua gentile consorte, signora Clara, hanno ricevuto ieri per un primo contatto con la città i rappresentanti del mondo politico, economico e culturale, presenti le massime autorità regionali e cittadine (Italfoto)

SEMINARIO DI STUDI EUROPEISTICI NELLA SALA DELLE GENERALI

Dinamica attività della Cee nella politica anti-monopoli

Illustrata da Piccarolo l'attività comunitaria del settore

Si è aperto, nella sala delle conferenza delle Assicurazioni Generali, il seminario di studio sulla politica sociale, economica e scientifica della Comunità Europea, organizzato dal Movimento Federalista Europeo di Trieste sotto gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Generali e del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

Il Presidente del Mfe dott. Armando Zimolo ha illustrato in apertura i fini che gli europeisti triestini perseguono con questa iniziativa; che si propone lo studio e l'approfondimento del lavoro che sta svolgendo la Commissione di Bruxelles diretto ad amalgamare gradatamente le diverse realtà nazionali in un unico mercato.

Dopo l'intervento del dottor Viani, segretario del Mfe triestino e direttore del seminario, ha preso la parola il dott. Marco Piccarolo, dirigente della Cee di Bruxelles.

Il dott. Piccarolo — che ha anche al suo attivo numerose pubblicazioni in materia — ha trattato il tema della politica comunitaria della concorrenza. Egli ha rilevato come nel quadro dei Trattati istitutivi delle Comunità europee, il settore della concorrenza (o legislazione anti-trust) occupi una posizione particolare. Innanzitutto, per parecchi Paesi (e l'Italia fra questi), è un campo praticamente sconosciuto, perché non esiste una parallela legislazione nazionale. Inoltre, ed è la nota saliente, l'attività della Commissione in questo settore è una delle più dinamiche e fattive.

Due — ha continuato il relatore — sono i settori d'attività principale in materia di concorrenza: il controllo delle intese e la lotta contro gli abusi di posizione dominante.

L'attività della Commissione nel settore della concorrenza non è però unicamente repressiva. In primo luogo, tra la vendita di decisioni medie annue, una buona parte sono d'autorizzazione, inoltre, varie centinaia di pratiche sono regolate ogni anno senza arrivare ad una decisione formale.

Concludendo — ha rivelato il dirigente della Comunità — due sono le idee direttrici che guidano l'azione della Commissione nell'applicare le regole di concorrenza: la protezione del consumatore e quella delle piccole e medie imprese, favorendo la loro cooperazione. Oltre al loro valore generale questi principi sono tanto più validi per Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia che in un mercato integrato possono sperare di ovviare ai limiti che derivano dalla loro natura periferica e di confine della Comunità.

Cronache degli spettacoli

«Il povero soldato» al «Giovanni XXIII»

Andranno in scena domani sera, alle 20.30, due lavori teatrali presentati dal gruppo «La Barcaccia» nel teatro del Centro di Cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53 (oratorio salesiano).

I due lavori sono «Il povero soldato», che verrà presentato nel primo tempo, e «Il parlamento», che andrà in scena nel secondo.

Il primo pezzo è formato da un collage di testimonianze che partono dai classici greci per arrivare agli autori moderni. Ne saranno interpreti Marina Calcagno, Cristina Marsi, Rita Pistrin, Elisabetta Rigotti, Genny Vascotto, Mari Dei Conte, Sandra Muscovich, Bruna Righini, Mariella Terragni, Silvia Wild, Luigi Flebus, Franco Maurich, Claudio Skele, Riccardo Fortuna, Silvio Petean, Luciano Volpi e Nereo Zannier. Interpreteranno invece «Il parlamento» Novella e Dino Castelli, Carlo Fortuna e Silvio Petean. La regia è di Ugo Amodeo.

Lo spettacolo verrà replicato domenica alle 18. Validi i tesserini in abbonamento o i biglietti che si potranno fare alla cassa del teatro.

«Controcabaret» domani sera

Dopo i successi riportati nella tournée in varie città italiane il «Controcabaret» triestino ritorna al suo pubblico con la nuova versione aggiornata, riveduta e «scorretta» dello spettacolo «Gli Osimanti».

Le recite riprenderanno domani alle 21.30 nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, e continueranno tutti i giovedì e sabato. Come sempre rimane invariata la simpatica iniziativa della pastasciutta offerta dalla compagnia agli intervenuti. Le prenotazioni per gli spettacoli si fanno telefonando al 271690 oppure al 272402.

Film musicali Usa all'Italo-americana

Oggi e domani, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di Trieste, in via Roma 15, II piano, per la rassegna di film musicali Usa, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Babes on Broadway» (inedito in Italia), diretto da Busby Berkeley e interpretato da Judy Garland, Mickey Rooney e Richard Quine. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.



SARDEGNA PITTORESCA

Viaggio in autopullman e nave
dal 22 al 28 marzo
— Quota L. 255.000 —
Visite di PORTO CONTE, CAGLIARI, NUORO, COSTA SMERALDA.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LA SEDUTA DI IERI DELL'ASSEMBLEA

Neve e interrogazioni al Consiglio regionale

Minuziosa relazione di Comelli sui danni in Friuli - Stopper sulla pesca nel golfo

Intermezzo in chiave meteorologica e risposte a importanti interrogazioni ieri al Consiglio regionale; alla ribalta il presidente della Giunta Comelli e l'assessore all'industria Stopper. Comelli ha dato comunicazione sulla situazione dei danni provocati dall'eccezionale nevicata (simile soltanto a quella del 1929) abbattutasi sulle zone montane della regione ed ha così risposto alle varie interrogazioni che gli erano state poste sull'argomento nella seduta di martedì scorso.

L'esposizione del presidente è stata lunga e minuziosa, documentata con l'ausilio di tecnici ed esperti. Si è articolata in vari capitoli riguardanti la viabilità di interesse statale, lo strade provinciali e comunali, i danni provocati ad edifici di interesse pubblico e di proprietà privata, interventi di raccordo (fra regione e vari altri enti locali nonché forze armate e vigili del fuoco). Vi è stata infine una dettagliata relazione del presidente sulle condizioni segnalate all'ultima ora dai comuni di Claut, Erto e Casso, Tarvisio, Moggio Udinese, Tolmezzo, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Paularo, Arta Terme e Lauco, con tutte le diramazioni per le rispettive frazioni. Una relazione che ha messo a fuoco lo spirito di iniziativa dei comuni, dei singoli cittadini e anche l'ulteriore prova di sacrificio che i soldati e i vigili hanno fornito in presenza dell'ennesima calamità naturale che ha colpito l'Alto Friuli. Le zone vanno normalizzandosi, salve sempre possibili nuove precipitazioni.

Sulla comunicazione di Comelli sono intervenuti sei consiglieri nel seguente ordine: Puppini (Mf), de Ferra (Msi), Vitale (Psdi), Ermano (Psi), Magrini (Pci) e Martinis (Dc). I rappresentanti dell'opposizione, pur prendendo atto del pronto interessamento della giunta alla nuova dolorosa vicenda toccata alle genti friulane, hanno mosso varie critiche sul disservizio. Hanno detto che l'evento naturale eccezionale non giustifica le carenze dei mezzi a disposizione. Situazioni di emergenza debbono trovare una organizzazione sempre efficiente. In questa circostanza è stato fatto parecchio per accorrere ai SOS dei villaggi isolati. Sono intervenuti elicotteri militari, autorità varie. Ma la giunta deve essere più vigile e deve predisporre provvedimenti che consentano interventi immediati. Occorre uno strumento eccezionale per le calamità, ma a carattere permanente (qui si è toccato ferro) che sia snello e tempestivo. La legge 29 sulla montagna potrebbe contenere un capitolo ad hoc per la materia. I rappresentanti della maggioranza hanno elogiato la giunta per quanto ha fatto anche in questo frangente.

Le interrogazioni. Pascolat (Pci) e Zanfagnini (Psi) hanno chiesto lumi sulle difficoltà finanziarie manifestate dai titolari della società Aulan della Bassa Friulana. Se ne interessa la Friulia da alcuni giorni. Si saprà qualcosa fra breve. Zorzenon e altri (Pci) hanno chiesto notizie sull'indicazione di due siti per la costruzione di centrali elettronucleari e sulla ripresa delle trattative per la costruzione di un carbondotto nella regione. Argomento di eccezionale portata tecnologica e socio-economica. Risposta: la giunta segue con estremo interesse il piano energetico nazionale. Esso impegna organismi statali in modo precipuo. Per quanto concerne la regione, si punta sul Monfalconese. Il problema viene analizzato in tutti i suoi molteplici aspetti, che l'assessorato si impegna a intensificare.

Colli (Pci) ha posto il dito sull'agonia della Gaslini di Trieste. La sede legale di Genova ha fatto sapere già nello scorso anno che intendeva chiudere lo stabilimento triestino. La regione è intervenuta in varie occasioni. Il 15 corrente ha avuto contatti con i sindacati e il c.d.f. con i quali ha convenuto in finanziamento a mezzo della legge 43-75. Continuano i contatti con la Fondazione Gaslini per conoscere lo stato dell'operazione. Colli ha preso atto dell'intervento della giunta. Il problema è che la fabbrica non venga chiusa. Considera la risposta dell'assessore interlocutoria.

Stopper ha dato risposta unica a quattro interrogazioni vertenti su un tema che le cancellerie nazionali italiane e jugoslave hanno nel frattempo superato, almeno temporaneamente: la pesca promiscua nel golfo di Trieste in conseguenza dell'accordo economico seguito al Trattato di Osimo per la definizione dei confini di Stato. L'assessore ha precisato che accanto all'azione diretta, manifestatosi con la concessione di contributi e con l'avvio di iniziative volte a sviluppare lo sfruttamento razionale delle acque marine e lagunari, la regione ha condotto nei confronti del governo di Roma attività tese a salvaguardare gli interessi dei pescatori locali. Si è battuta perché il «rettangolo di pesca», istituito nel 1956, venisse ulteriormente ingrandito e perché ai nostri pescatori fossero concesse altre facilitazioni, con particolare riguardo ai rifugi in porti jugoslavi. Ha avuto assicurazioni tranquillizzanti. L'incidente sulla zona promiscua, avvenuto nelle circostanze note, è stato superato. La soluzione provvisoria che scadrà il 30 giugno è soddisfacente.

Sulla risposta congiunta alle interrogazioni che recavano come capilista i nomi di Morelli (Msi), Donadel (Pci), Vigini (Dc) e Trauner (Pli) sono intervenuti i primi tre consiglieri. Morelli si è detto né soddisfatto né insoddisfatto. La risposta viene in ritardo e comunque — secondo lui — conferma che l'accordo economico è stato affrettato, così come le riserve e le perplessità del suo gruppo avevano a suo tempo espresso. Donadel e Vigini hanno constatato l'avvenuta soluzione provvisoria ed hanno raccomandato una soluzione di giustizia e di equità per il futuro.

Stamane torna in aula consiliare la legge sull'attuazione delle direttive della Cee per la riforma delle strutture agricole nella regione. Si passerà all'esame degli articoli e degli emendamenti e alla votazione finale del provvedimento nel suo insieme.



VIENNA

— 23/27 marzo: in pullman Lire 196.000
— 23/27 marzo: in treno Lire 194.000
— 24/27 marzo: in pullman Lire 154.000
Pernotazioni Uffici U.T.A.T.

UN TENTATO OMICIDIO A CODROIPO IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

La triste fine di un amore rievocata in seconda istanza

Sul banco degli imputati due ex innamorati (lei per falsa testimonianza) già condannati dai giudici di Udine - Attesa per stamattina la sentenza

Si erano voluti bene e, forse, se ne vogliono tuttora i due amanti che si ritrovano davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Mansi e da sei giudici non togati, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. L'uomo, Luigi Muradore, 42 anni (li ha compiuti quattro giorni fa), da Buttrio, via Roma 10, è nella gabbia dei detenuti, la donna, Immacolata Barretta, 29 anni, da Napoli, è, invece, a piede libero. Le origini della vicenda processuale risalgono al mattino del 5 settembre 1976 quando Francesco Cecchini percorreva in macchina la Pontebbana diretto verso il suo posto di lavoro. Nei pressi di Ponte sul Tagliamento, nel comune di Codroipo, egli scorse una sconosciuta che gli faceva il tipico gesto dell'autostop. Era la Barretta. Cecchini si arrestò; la donna, che aveva il volto tumefatto e gli abiti e i capelli intrisi di nafta, lo pregò di trasportarla all'ospedale, ed egli l'accontentò. Durante il percorso, l'automobilista cercò di sapere che cos'era accaduto all'occasionale passeggera ma non riuscì a ottenere da lei alcuna spiegazione.

La Barretta, che presentava la frattura esposta delle ossa frontali e zigomatiche, fu ricoverata all'ospedale, e i carabinieri incominciarono a interessarsi del caso. I militari eseguirono un sopralluogo nella zona, dove la ferita era stata soccorsa, e in un campo di granturco rinvennero un paio di zoccoli, due taniche di plastica, una delle quali macchiata di sangue, un foglio di giornale arrotolato e imbevuto di carburante nonché un paio di fiammiferi. La vegetazione appariva calpestata e chiazzata di sangue.

La Barretta venne interrogata e, dapprima, ammise di essere stata aggredita da uno sconosciuto, al quale aveva chiesto un passaggio. Questi le aveva fatto qualche proposta audace, ella lo aveva respinto e, irritato, l'uomo l'aveva stretta alla gola sino a farla svenire La Barretta disse, infine, che sulla macchina del feritore era rimasta la sua borsetta con 50 mila lire. All'indomani, la ferita venne esaminata da un ufficiale dei carabinieri e, piangendo, ella indicò nell'attuale appellante il proprio aggressore.

La donna (è sposata e madre di tre figli) avrebbe raccontato di avere avuto per tre anni una relazione con il Muratore, che è un commerciante di lettini, il quale l'aveva raggiunta più volte a Napoli, dove ella aveva assunto la gestione di un bar. Quando il locale era stato chiuso, l'amante l'aveva convinta a seguirlo in Friuli e, pochi giorni prima del fatto, essi avevano trovato alloggio in un albergo di Palmanova. Il giorno antecedente il fatto, la Barretta — continua il suo racconto ai carabinieri — aveva espresso il desiderio di tornare nella sua città, Muradore si era offerto di accompagnarla in macchina e, insieme, erano arrivati sino a Codroipo. Nella zona di Ponte sul Tagliamento — rievoca il consigliere dott. Mansi — l'uomo aveva deviato in un viottolo, aveva cercato di fare il galante e, poiché la Barretta gli aveva opposto un secco rifiuto, era sceso dalla macchina, invitandola a seguirlo.

Appena la giovane era uscita all'aperto, l'amante l'aveva afferrata per il collo stringendoglielo sino a farla svenire. Muradore venne rintracciato, ed egli dichiarò di essere all'oscuro dell'aggressione subita dalla Barretta. Gli inquirenti perquisirono la sua auto, e stabilirono che uno dei tappetini esalava odore di gasolio e altre tracce di questo carburante furono rilevate accanto a un autocarro dell'indiziato.

Muradore, che continuò a protestare la propria estraneità al fatto, venne arrestato e la Barretta fu interrogata dal giudice istruttore, davanti al quale ritrattò le dichiarazioni rese ai carabinieri. La donna, che si mantenne ferma sul proprio atteggiamento di smentita di quanto avrebbe affermato in precedenza, fu arrestata e poi posta in libertà provvisoria. In sede istruttoria furono esaminati numerosi testi, la moglie e i parenti dell'indiziato nonché i medici che avevano curato la Barretta, i quali ultimi furono concordi nel dichiarare che le condizioni psichiche della donna erano sembrate loro normali. Al termine dell'indagine giudiziaria, Muradore fu imputato di tentato omicidio aggravato e di furto (la borsetta della donna) e la Barretta di falsa testimonianza. Il 2 giugno dello scorso anno, essi furono processati dalla Corte d'Assise di Udine, che riconobbe Muradore colpevole dei reati ascrittigli ed esclusa l'aggravante contestata per il tentato omicidio, gli inflisse otto anni e sei mesi di reclusione mentre la Barretta fu condannata a un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale, ed entrambi ricorsero.

Esaurita l'esposizione del fatto, il presidente fa accompagnare Muradore sul pretorio e gli chiede: «Lei ha ancora qualcosa da dire?». Imputato (vestito di grigio, brizzolato): «Io ripeto di essere estraneo a questo fatto...». Muradore cede il posto alla Barretta, una donna fragile, vestita di color «beige», capelli coperti da un cuffiotto di lana e occhiali scuri per nascondere la ferita che le deturpa il lato sinistro del volto. L'imputata ripete di avere chiesto un passaggio allo sconosciuto e di essersi poi svegliata all'ospedale e smentisce di avere accusato l'uomo che aveva amato.

Nella propria requisitoria, il P.G. valuta il fatto con severi accenti e sostiene che «l'ipotesi dello sconosciuto è senz'altro da disattendere. Uno sconosciuto non avrebbe avuto alcun interesse di cospargere i capelli e gli abiti della donna con carburante per poi darle fuoco e renderla così irriconoscibile». La Barretta contesta le argomentazioni del dott. Ballarini, il quale, rivolgendosi alla Corte, dice: «Signor presidente, la prego di far zittire l'imputata perché non posso parlare con questa cicala che interloquisce in continuazione». Il dott. Corsi ammonisce la Barretta e, poiché questa continua a interferire nelle argomentazioni del dott. Ballarini, il presidente ordina che ella venga allontanata dall'aula ma non se ne fa nulla: la Barretta rimane aggrappata al suo banco e di là non si muove.

Il P.G. afferma che molte donne sono state uccise da ignoti, i quali non hanno, però, tentato di bruciarle in quanto anche il rinvenimento delle loro salme identificabili non avrebbe costituito per essi alcun pericolo. Avviandosi alla conclusione, il dott. Ballarini afferma che Muradore è responsabile dell'atto che gli viene attribuito e, pertanto, chiede sia per lui sia per la Barretta la conferma delle impugnate deliberazioni.

Per la signora discute la causa l'avv. Centazzo da Udine, e sostiene che i primi giudici hanno calcato eccessivamente la mano nell'irrogazione della pena, e pertanto egli perora l'assoluzione della sua assistita con la formula più ampia e, in via alternativa, per insufficienza di prove. In stretto subordine, l'oratore sollecita la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. In via istruttoria, l'avv. Centazzo chiede, infine, che la Barretta venga sottoposta a perizia psichiatrica per accertare quali fossero state le sue capacità di intendere e di volere al tempo in cui ella venne interrogata dai carabinieri. A questo punto, data l'ora inoltrata, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle ore 16.30.

Nel pomeriggio prende la parola il patrono di Muradore, avv. Antonini da Trieste, il quale esordisce affermando che i giudici dell'Assise di primo grado valutarono erroneamente le prove e avrebbero ritenuto sufficienti gli elementi agli atti per pervenire a un giudizio di colpevolezza del suo assistito. Il difensore perora l'assoluzione dell'uomo per non avere egli commesso il fatto e, in subordine, per insufficienza di prove. In stretto subordine, l'oratore sollecita che l'originale imputazione di tentato omicidio venga derubricata in quella di lesioni volontarie aggravate con un congruo ridimensionamento della pena e la concessione delle «generiche» da dichiararsi prevalenti sull'aggravante contestata.

Al termine dell'argomentare dell'avv. Antonini replica il P.G. il quale confuta le varie tesi sostenute dalla difesa dei due imputati. Poiché il patrono di Muradore desidera replicare e data l'ora inoltrata, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.30 di stamane per la conclusione della discussione e l'inizio della Camera di consiglio per la sentenza.

M. R.

Integrato il fondo della Friulia: un miliardo

La Giunta regionale su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, ha approvato la spesa di un miliardo di lire per integrare lo speciale fondo di dotazione della «Friulia - Finanziaria regionale» in attuazione della legge regionale n. 47, del 2 agosto dello scorso anno. Tale provvedimento aveva già ottenuto unanime consenso in sede di Consiglio regionale e si configura come uno strumento finanziario promosso al fine di consentire alla «Friulia» una più celere ed incisiva capacità di promuovere, od assecondare, iniziative industriali rispondenti a particolari esigenze di natura economico - sociale. Strumento, in altre parole, imposto dalla necessità di sollevare dalla grave crisi in cui sono cadute alcune imprese, nell'ambito dell'obiettivo di rafforzare la struttura esistente per la difesa dell'occupazione, affiancando l'operato statale.

Nota dei liberali sul voto del bilancio al Comune

In un comunicato la segreteria provinciale del Pli, alla luce del voto sul bilancio preventivo 1978 al Consiglio comunale, «rileva come ancora una volta i partiti che compongono la giunta abbiano espresso un rifiuto preconcetto alla formazione di una maggioranza autosufficiente che escludesse l'apporto comunista, preferendo sia in sede di voto, sia in questi ultimi mesi di attività, la strada del patteggiamento con il Pci, necessario ad una maggioranza risicata ed esposta ad ogni tipo di pressione.

«Tale situazione appare in tutta la sua gravità — dice la nota — nonostante i toni trionfalistici dei comunicati democristiani, specie se si considera la portata dei provvedimenti che la giunta si è impegnata ad assolvere sulla base degli ordini del giorno liberale e tripartito, da essa accettati; ciò a maggior ragione, se si esamina la scarsa attività svolta dalla giunta medesima dal giorno in cui si è appresa la notizia del rinvio delle elezioni ad oggi, attività che è stata a malapena ridotta dall'ordinaria amministrazione.

«I liberali rilevano inoltre che — conclude il comunicato —, sulla questione dello spostamento della zona franca industriale dal Carso alle Noghere, sollevata da un ordine del giorno liberale, vi è stato il rifiuto pregiudiziale finanche di chiedere uno studio su questa alternativa, che rappresenterebbe per Trieste una soluzione vantaggiosa sotto tutti gli aspetti, in quanto unirebbe ad uno sviluppo industriale coordinato con quello portuale ed infrastrutturale la salvaguardia totale del Carso. Singolare infine a questo proposito, se non sconcertante, risulta l'astensione del consigliere Giuricin, rappresentante di quella "lista cittadina" che a più riprese si è pronunciata per la tutela dell'altipiano carsico».

Concerto al Cca per la Gioventù Musicale

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 20.45, avrà luogo per la Gioventù Musicale l'annunciato concerto dei coniugi canadesi Gaelyne e Taras Gabora (soprano e violino) e del pianista italiano Mario Delli Ponti.

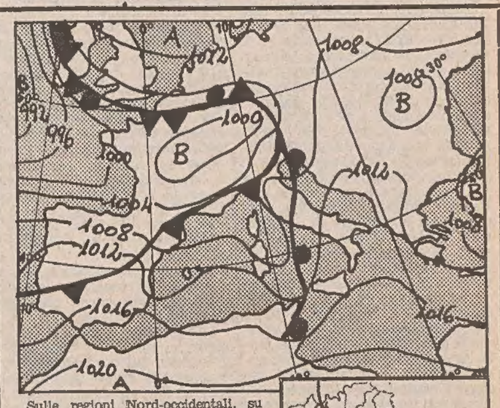
I tre artisti, uniti in una singolare formazione sotto il nome di «Tre amici per voi», si alterneranno liberamente sul podio per tracciare, attraverso brani per canto e pianoforte, violino e pianoforte e pianoforte solo, una panoramica del mondo musicale schubertiano, di cui ricorre quest'anno il centocinquantesimo anniversario della morte.



ROMANTICO SUD

VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
dal 23 al 30 marzo
Visite di Paestum, Catanzaro, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi, Ostuni, Bari Napoli
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge e qualche temporale. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini, occasionalmente anche in pianura. Nel pomeriggio probabili temporali sulle regioni meridionali.

Temperatura: in diminuzione
Venti: deboli o moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,5, 3,7; **Bolzano** -6, 3; **Verona** -4, 0; **Venezia** -2, 2; **Milano** -4, 1; **Torino** -3, 3; **Cuneo** -7, 1; **Genova** 2, 10; **Bologna** -2, 1; **Firenze** 0, 4; **Pisa** 1, 5; **Ancona** 1, 6; **Perugia** -1, 3; **Pescara** -2, 12; **L'Aquila** -5, 1; **Roma Nord** -2, 6; **Roma Fiumicino** 0, 7; **Campobasso** -3, 3; **Bari** 2, 10; **Napoli** 0, 6; **Potenza** -5, 3; **Santa Maria di Leuca** 5, 9; **Catanzaro** 3, 8; **Reggio Calabria** 5, 13; **Messina** 7, 11; **Palermo** 8, 14; **Catania** 5, 12; **Alghero** 5, 15; **Cagliari** 3, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, 2; Atene 8, 16; Beirut 12, 15; Belgrado -3, 3; Berlino -4, 0; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 19, 27; Cairo 13, 21; Chicago -8, -5; Copenaghen -7, -4; Francoforte -2, 1; Gerusalemme 5, 14; Ginevra -4, -4; Helsinki -23, -18; Kiev -4, 0; Lisbona 11, 15; Londra 2, 4; Los Angeles 7, 17; Madrid 8, 9; Miami 12, 23; Mosca -9, -8; Nicosia 11, 20; Oslo -21, -13; Parigi 1, 2; Rio de Janeiro 22, 36; Singapore 24, 32; Stoccolma -17, -12; Teheran 3, 12; Tel Aviv 11, 19; Tokio -2, 6; Vienna -2, 1.

È TEMPO DI
PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45



IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

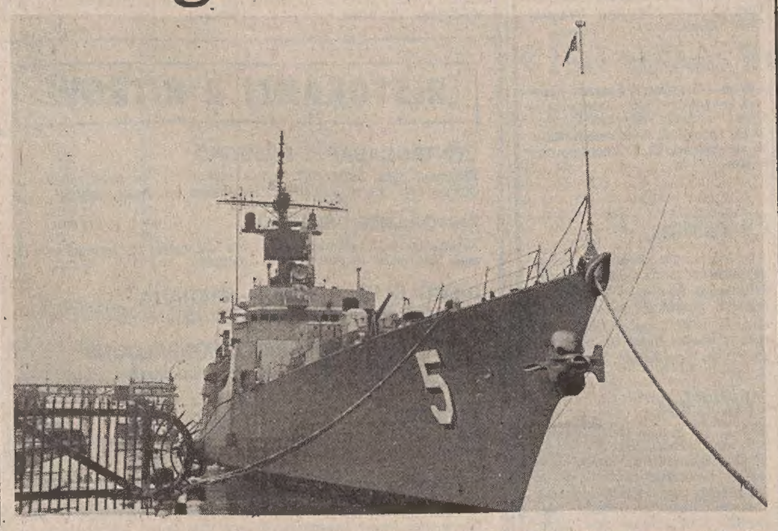
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	650.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

Il «Page» alla Marittima



E' attraccato ieri mattina alla Stazione marittima il cacciatorpediniere «Page», appartenente alla VI Flotta Usa. Il caccia resterà nelle acque del golfo fino a marzo (Italfoto)

Dopo il successo del primo gruppo
2.o VIAGGIO IN CINA
DAL 29 MARZO AL 18 APRILE
un itinerario completo e un'esperienza firmata:
Informazioni e prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7 — Trieste — Telefono 61-293 / 37-038

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SETTE CANZONI» PROSSIMA OPERA IN CARTELLONE AL VERDI

Le maschere di Malipiero

Dopo l'esecuzione della «Passione» per soli, coro e orchestra, avutasi nel maggio 1974, il Teatro Verdi di Trieste rende nuovo omaggio alla memoria di Gianfrancesco Malipiero mettendo in scena le «Sette canzoni», un'opera densa di visioni dolorose o beffarde, di suggerimenti magici e di illuminazioni liriche, in un brusco alternarsi di umori e di atmosfere.

Protagonista di un movimento sorto in opposizione ai modi del teatro verista e volto alla ricerca di un'«italianità» che non fosse solo quella del melodramma ottocentesco, Gianfrancesco Malipiero divise con Respighi, Alfano, Pizzetti e Casella un desiderio di contatti più vivi con la nuova realtà musicale europea (ma Respighi finirà tra i firmatari di un «manifesto» nazionalistico e anticaselliano apparso sul «Corriere della sera» il 17 dicembre del 1932), allontanandosi pure dal gusto di derivazione germanica dei promotori della rinascita strumentale italiana, come Martucci e Sgambati.

L'incontro di Malipiero, alla Biblioteca Marciana, con il manoscritto dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi appartiene ormai all'aneddotica malipieriana. E certo il musicista compose le linee della sua personalità artistica attraverso una sintesi di elementi dell'antica musica italiana; particolarmente sentito fu il rapporto con la scuola veneziana cinquecentesca e in genere con tutta una Venezia favolosa e tragica, sentita come la capitale di un mondo onirico (Henri Prunières volle avvicinare Malipiero ai grandi pittori veneziani). Ma il volgere le spalle alla tradizione ottocentesca e il riandare all'antica civiltà musicale italiana (si pensi alle edizioni monteverdiane e vivaldiane) non ebbe nulla di estetizzante, pur situandosi fra altri compiaciuti recuperi degli inizi del secolo. Si trattò di un ritorno estraneo a ogni primitivismo troppo facile, a ogni manierato ricalco neoclassico. Né il Malipiero si mostrò indulgente verso i professionisti della «riesumazione», tanto da dichiarare che «non è necessario, per avvicinarsi alla musicologia, essere negati alla musica».

E' nel teatro che l'impronta del musicista veneziano ci sembra più originale, lungo più di un sessantennio di attività creativa, in cui proprio la finzione drammatico-musicale interpreta le maggiori aspirazioni di un Malipiero educato all'umanesimo. dalle giovanili e ripudiate «Elen e Fuldano» e «Canossa», su libretti di Silvio Benco, al «Torneo notturno» (ove la «canzone del tempo» appare come materializzazione dell'effimero) e ai due atti unici — «Uno dei dieci» e «L'Iscariota» — rappresentati a Siena nell'estate del 1971. Anche nei momenti di crisi, che furono quasi proiezione del corruccio e del pessimismo malipieriani, il musicista non si allontanò mai dal teatro.

Nelle «Sette canzoni», composte negli anni 1918-'19 e poi inserite nella trilogia «L'Orfeide», dominano un impeto sarcastico, una deformazione caricaturale, un accento luttuoso o negromantico, la coscienza della vacuità umana, della precarietà delle apparenze mondane, e quell'ossessione delle maschere in cui si può ravvisare uno dei tratti maggiormente significativi del mondo poetico malipieriano. L'indole del musicista veneziano — incline al sogno, all'irreale, alla vaga nostalgia di cose lontane e perdute — si manifesta in certe maschere irridenti, nella bizzarria macabra di certe visioni avvolte nell'oscurità, nell'alterno riproporsi delle cose terrene sul baratro del Nulla.

Con le «Sette canzoni», ora allestite per la prima volta a Trieste, prese avvio sessant'anni or sono l'itinerario spirituale e artistico di Malipiero, fondato su una prassi compositiva che, oltre la smorfia grottesca, è compenetrazione di modalità diverse. Nasce un teatro sintetico, lontano dall'area naturalistica, fissato in una struttura «a pannelli», dagli estri di pura invenzione fantastica: sintesi di impulsi drammatici piuttosto che dramma rigorosamente sviluppato

I singoli episodi di vita, in un continuo fluire di scene, ciascuna di carattere diverso, si definiscono musicalmente nel breve giro di una «canzone», mentre i personaggi sono spesso ridotti a pure allegorie, ad astratte stilizzazioni. Il modo costruttivo di Malipiero è libero da ogni schema formale e, in luogo dello sviluppo tematico, lascia spazio a un susseguirsi di ritmi e di melodie essenzialmente diatoniche; l'orchestra non sovrasta mai le voci.

Questa concezione del teatro musicale si conserverà quasi intatta lungo più di mezzo secolo, a parte il discusso accostamento di Malipiero alla cerchia viennese con i tratti espressionistici di «Pantèa», ove è lo stesso motivo della foresta di «Erwartung», e con saltuarie acquisizioni seriali.

Nella prima canzone, «I vagabondi», agiscono un suonatore di chitarra cieco, una giovane e un cantastorie.

La seconda canzone, «A vespro», si svolge in una chiesa. Si odono, dal coro invisibile, le litanie. Un frate incomincia a spegnere le candele; quando sta per chiudere la chiesa, si avvede che una donna, vestita a lutto, prega dinanzi all'immagine della Vergine. Prima la invita, poi la costringe a uscire. Nella terza canzone, «Il ritorno», una vecchia madre demente piange attendendo il ritorno del figlio; la scena passa da accenti drammatici all'eco di una ninna nanna e poi di una canzone rustica. Quando il figlio ritorna, resa immemore dalla pazzia, la donna lo respinge ridendo convulsamente.

Nella quarta canzone, «L'ubriaco», una giovane donna attende alla finestra il suo amante; un ubriaco intona una canzone su testo del Poliziano. Di Angelo Poliziano è anche il testo della sesta canzone, «Il campanaro», mentre nella quinta canzone («La serenata») una fanciulla piange davanti alla salma di un congiunto e non risponde al richiamo dell'innamorato.

Nell'«Alba delle Ceneri», la scena conclusiva, suoni di campane invitano alla prima messa di Quaresima. Salmodiando, giunge la «Compagnia del carro della morte». Una mascherata di pagliacci si fa incontro ai penitenti e danza intorno al carro finché non viene messa in fuga da una macabra apparizione. Gli uomini della «Compagnia» riprendono il loro canto, gravemente sostenuto dall'orchestra. Quando il carro è ormai uscito di scena, un pagliaccio che aveva perduto il berretto ritorna a raccattarlo; si incontra con una mascherina, l'abbraccia e con lei si allontana.

Opera inaugurale dell'autentico teatro malipieriano, le «Sette canzoni» furono rappresentate per la prima volta a Parigi nel 1920. In Italia apparvero solo nel 1926, a Torino, con la direzione di Vittorio Gui (fra gli interpreti figurava il tenore Wesselowsky, molto caro al pubblico triestino); Marinuzzi le riprese a Roma nel 1929. Importanti sono poi state le rappresentazioni di Firenze del 1948, direttore Gianandrea Gavazzeni, e del 1966, nell'intero ciclo dell'«Orfeide» diretto da Hermann Scherchen, con Magda Olivero nel ruolo della Madre.

Gianfrancesco Malipiero rimase sempre un po' ai margini della vita musicale italiana, tenutovi da un certo suo disdegno e dal sospetto degli altri. Nella sua casa di Asolo, al Foresto vecchio, colma di libri rari e di stampe del Cinquecento, egli si lasciava visitare solo dai fantasmi del passato, ritrovando nei suoi ultimi anni le maschere che stupirono la nostra adolescenza.

Molti avvenimenti musicali del primo Novecento italiano sono scivolati nell'oblio, ma la voce di Malipiero conserva la sua suggestione. E non appare impoverita l'intensità di un'immaginazione notturna, ove luci impietose rivelano un tragico «memento», quasi in risposta a ogni segreta inquietudine, a ogni labile esperienza di vita e alla malipieriana fascinazione dell'effimero.

Edoardo Guglielmi

Gene Wilder ironizza su Rodolfo Valentino



ROMA — L'attore e regista Gene Wilder in una scena del suo film «Il più grande amatore del mondo» in cui smitizza la figura di Rodolfo Valentino e la sua epoca (telefoto Ansa)

GIRATO DA UN'ÉQUIPE UDINESE

Tuareg: documentario destinato alle scuole

Un documento sulla fine degli «uomini blù»

UDINE — Un documento sulla lenta estinzione dei circa 3000 Tuareg (i mitici «uomini blu» del reserto) che popolano una zona impervia del Sahara meridionale, sarà realizzato con il materiale cinematografico raccolto da «Friuli uno», una spedizione socio-etnologica patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, rientrata a Udine dopo una permanenza di oltre due mesi nel deserto.

I componenti della spedizione hanno girato più di seimila metri di pellicola, hanno raccolto canti, musiche e poesie Tuareg, per circa 120 ore di registrazione. Inoltre hanno scattato 4000 fotografie e recensito tutte le pitture rupestri (arte neolitica) presenti nella zona.

«Vuole essere questa — ha detto il capo spedizione, l'udinese Frank Dina — una testimonianza di un'antica cultura che sta ormai scomparendo, in quanto ha rifiutato e continua a rifiutare le innovazioni della società attuale». Il documentario sarà ceduto a tutte le scuole italiane.

AL CONSIGLIO RAI-TV

«Un certo discorso» nessuno lo ha difeso

ROMA — I consiglieri di amministrazione della Rai Adonnino, Elkan, Lipari, Pietrobelli, Rigobello e Zaccaria, democristiani, hanno dichiarato che il consiglio d'amministrazione della Rai, è stato unanime nel condannare la trasmissione «Un certo discorso» andata in onda su Radio tre il 30 gennaio scorso: «Nessun consigliere — hanno precisato — ha difeso quella puntata del programma nei contenuti e tanto meno sul piano culturale».

L'ordine del giorno approvato, contrariamente a quanto ha affermato qualche giornale, non ha avuto voti contrari e neppure astensioni. L'unico dissenso emerso alla conclusione di un civile dibattito — prosegue la nota — riguardava, in considerazione dei doveri particolari che incombono su quanti hanno la responsabilità del servizio pubblico radiotelevisivo, eventuali ulteriori misure da prendere rispetto a quelle già decise dal direttore generale e ratificate dal consiglio di amministrazione. I sei consiglieri hanno inoltre dichiarato: «Non abbiamo deplorato il programma, come qualcuno tenta di far credere, soltanto per l'inammissibile linguaggio usato, per una poesia audace o per il tema della virilità. Quello che riproviamo decisamente è il carattere pornografico e osceno della intera trasmissione. Nessun pietoso velo di solidarietà culturale può essere steso, a posteriori, su programmi di tal genere ed è completamente fuori luogo parlare di censura o di interventi riduttivi della autonomia degli operatori culturali della Rai-Tv».

Missione Apollo — Un film realizzato con materiale inedito della missione «Apollo» sulla luna, sarà proiettato tra poco per la prima volta negli Stati Uniti. Il film si intitola «The Apolle file» ed è opera di Linwood R. Frye, Margot Traylor Frye e Jaroslav Vodennal, realizzato dalla Nasa e dal National Space Institute.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ARISTON I.N.C.
Una meravigliosa
Fantasia di musica e colori!
Allegro non troppo

Il gigantesco film
L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE
ha largamente superato il successo letterario e trionfa con crescente successo al

GRATTACIELO

«L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE»



Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

Orario spettacoli: oggi 16 - 19 - 22

Prime visioni

Allegro non troppo



Animazione - Regia e coordinamento di Bruno Bozzetto - Scene dal vivo filmate da Mario Masini, con Maurizio Nichetti e Nestor Garay - Italia, 1976.

All'inizio del secondo tempo di «Allegro non troppo» un gatto, animato dalle note del «Valzer triste» di Sibelius, si aggira tra le rovine di una vecchia casa a ringhiera. Di tanto in tanto, la sua immaginazione riesce a proiettare tra i muri cadenti le ombre della vita di un tempo: le cose (i tavoli, le sedie, la poltrona preferita) ma anche i gesti delle persone, i giochi dei bambini, il fumo della cucina. Tra le ultime note di Sibelius, il gatto constata che questo rimpianto è troppo amaro, e decide di scomparire come un ricordo. Subito dopo, comincerà la demolizione delle vecchie mura.

Abbiamo cominciato a parlare dell'ultimo lungometraggio di Bozzetto partendo dall'episodio più appariscente, sia perché in esso lo strumento tecnico, la contaminazione tra disegno animato e riporto dal «cinema vero» è particolarmente raffinato, sia perché raramente ci è capitato di assistere a qualcosa di così struggente. «Allegro non troppo» non è certo tutto così: ma non è neppure un cartone animato diretto ai bambini. Questo rifacimento confesso di «Fantasia» è diretto principalmente agli adulti che si interessano alla capacità creativa: non sono pochi, visto il successo che il film ha conseguito sulle altre piazze italiane e nella distribuzione statunitense.

Fatto questo che fa pensare con amarezza al nostro circuito che ha mantenuto Bozzetto «in ibernazione» per un anno e mezzo. Alla Cineriz, ricorda il cartoonist milanese, per rifiutargli «Allegro non troppo» gli dissero che era troppo serio per i bambini e troppo poco porno per gli adulti. Niente male, come programma culturale.

Il film riprende con audacia creativa molto maggiore lo slogan disneiano, «ascoltare le immagini, vedere la musica». I pezzi sono sei, inframezzati dalle esibizioni di un direttore d'orchestra tirannico e di un disegnatore-vittima, nonché da un'orchestra di vecchie signore in pizzi e merletti. Oltre al valzer triste del gatto, va segnalata la bravura con la quale è trattato il «Bolero» di Ravel, una continua metamorfosi in un clima vagamente allucinato che porta la squadra di disegnatori di Bozzetto a un livello da prestigiatori della grafica.

am.

Chiesti i danni al sassofonista troppo rumoroso

NEW YORK — Al celebre sassofonista argentino Gato Barbieri sono stati chiesti 750 mila dollari di danni da parte dei suoi vicini di casa che non potevano più sopportare di ascoltarlo suonare giorno e notte. «Suona ad ogni ora del giorno e della notte e ci rende la vita insopportabile», hanno dichiarato i coniugi Goday, che vivono da 23 anni nell'appartamento accanto a quello dove abita Barbieri.

Gato Barbieri, maestro del «Latin jazz» e compositore di colonne sonore (in particolare quella dell'«Ultimo tango a Parigi») non ha voluto fare commenti sulla vicenda.

Successo — Il chitarrista italiano Massimo Gasbaroni ha tenuto un concerto a Bucarest. Gasbaroni è già conosciuto nei paesi socialisti, a Mosca, a Varsavia e Praga.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Poe e gli sceriffi

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue questo interessante programma di attualità a cura della redazione del TG - 1.

* * *

«Storie del vecchio West» (Rete 1, ore 21.35, colore) — La lotta mortale tra due sceriffi, già amici di gioventù e compagni di tante imprese, è l'argomento di «Una città ha paura» della serie sulle avventure dei pionieri nella corsa all'Ovest.

* * *

«ConcertAzione» (Rete 1, ore 22.25) — A cura di Giorgio Calabrese prosegue questo programma definito «continuo musicale in bianco e nero».

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — si sta incrementando, insieme alla vendita di pappagalli, il successo del «mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora.

«Tribuna sindacale» (Rete 2, ore 22) — Esponenti dell'Intersind e della Confcommercio sono al centro degli «incontri stampa» a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«L'assassino sei tu» (Rete 2, ore 22.30) — Tratto da un racconto di Edgar Allan Poe il telefilm (prodotto dalla televisione cecoslovacca) racconta le avventure dell'infallibile Dupin che, ospite di un amico, risolve un caso di omicidio. Al centro della vicenda è l'uccisione di un ricco possidente, ma mentre tutti gli indizi sono a carico del nipote, arriva Dupin e...

* * *

«Milano: sei giorni ciclistica» — Questa interessante kermesse, tradizionale appuntamento degli appassionati di ciclismo, è alla ribalta del «Tg2 - stanotte» trasmesso subito dopo il racconto di E. A. Poe.

Uno stupendo colonnello



ROMA — Rina Messenger, Miss Universo 1976 e tenente colonnello dell'esercito israeliano posa per il fotografo durante la sua apparizione alla Tv nel programma «Apriti Sabato» nel quale è intervenuta per parlare delle sue esperienze come Miss Universo (telefoto Ap)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io (10: Controvoce); 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: La cella di Kinsey; 18.15: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Big band concerto; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978; 20.40: Due suoni due colori; Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30; Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: C'era una volta; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Prokofiev; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Storia degli uomini verdi; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera di tutti i popoli; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: XY risponde; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione: Karl Pahor; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne» - La fabbrica di generatori - Shanghai.* ✻
13.00	*Oggi disegni animati: «Felix il gatto».*
13.25	*Che tempo fa.*
13.30	*Telegiornale.* *
14.00	*Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00	*Alle cinque con Rosanna Schiaffino.* ✻
17.05	*Arnoldo Foà presenta «Invito a teatro»: «Battaglia di dame», di Augustin Eugène Scribe.* ✻
18.00	*«Appuntamento», presenta Cristina Piras.* ✻
18.15	*Argomenti: «Dietro lo schermo», ultima puntata.*
18.45	*Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.20	*Furia: «Il puledro ribelle», con Peter Graves.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*«Tam tam», attualità del Tg1.* ✻
21.35	*Storie del vecchio West: «Una città ha paura».* ✻
22.25	*«ConcertAzione», continuo musicale in bianco e nero, impaginato da Giorgio Calabrese.*
—	*Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30	*«Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.*
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*Biologia marina: «Abissi sotto le laminarie».* ✻
15.30	*Milano: 6 giorni ciclistica, telecronista A. De Zan.*
16.30	*Pisa: Corsa tris di galoppo, telecron. A. Giubilo.*
	Tv 2 ragazzi
17.00	*«Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.30	*«E' semplice», un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Armati, 4.a punt.* ✻
18.00	*La comunità educante: «Ispica: gli adulti ci hanno preso la mano», a cura di Anna Cammarano.*
18.25	*Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45	*Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
—	*«Braccio di Ferro», cartone animato.*
—	*La famiglia Robinson: «Alla deriva».* ✻
—	*Previsioni del tempo.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*«Portobello», mercatino del venerdì.* ✻
22.00	*Tribuna sindacale: Intersind - Confcommercio.*
22.30	*«L'assassino sei tu», da un racconto di E. A. Poe.*
—	*Tg2 - Stanotte.* *
—	*Milano: 6 giorni ciclistica, telecronista A. De Zan.*

✻ *Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Cantano i Rockets; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14.15: Edizioni Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantanti brasiliani; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori premarxisti e marxisti; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Fredrolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra The Incredible Meeting; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: The Modern Jazz Quartet.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Tanti amici; 18.10: Per i ragazzi: Il tappabuchi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro scandinavo: Pasqua; 21.45: Speciale famiglia; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I sicari di Hitler», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: Notturno musicale.

TV Lubiana

9, 10, 15: TV scuola; 17.20: TV dei ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.20: Programma musicale; 18.45: Programma culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.55: Un personaggio; 21.35: Telegiornale; 21.55: Film di serie.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.55: Io Claudio, serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario; 22.35: Sette giorni in TV.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI

Teatro Stabile di Bolzano

LA FANTESCA

di Giovambattista Della Porta

Ultime recite: oggi ore 20.30, domani ore 16 e 20.30, domenica ore 16 - In abbonamento, tagliando n. 3.

dal 22 al 26 febbraio

LILLA BRIGNONE RENZO PALMER

in

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

di Edward Albee

con

GIAMPIERO BECHERELLI SERENA SPAZIANI

regia di Franco Enriquez

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti, da oggi. - Abbonati sconto 30 e 20 per cento.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Elettra» di Richard Strauss. Martedì quinta (turni C-E). Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «La fantesca» di G. B. Della Porta. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento: tagliando n. 3 (alternativa). Abbonati con tagliando 3 esaurito L. 2.500. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 22 febbraio Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti 30 e 20 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

C. C. A. GIOVENTU' MUSICALE — Oggi alle 20.45 serata con Gabora-Delli Ponti - Gabora.

C.U.C. MOVIE CLUB. Alla Casa dello studente, via F. Severo 158. — Ore 18: «Psyco» di A. Hitchcock. Ore 20.30: «Giochi di notte» di M. Zetterling. Per soci.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Kafr Kassem» di B. Alaouie. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di animazione di Bruno Bozzetto. Colore. Musiche dirette da von Karajan. Per tutti.

contro cabaret
TRIESTINO
ritornano GLI OSIMANTI
aggiornati, riveduti e scorretti
Spettacolo in due tempi e una pastasciutta
Inizio sabato 18, ore 21.30, presso il Circolo UNI via S. Pellico 2; prenotazioni tel. 271960 - 272402

EDEN. 16,30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Io, Beau geste e la Legione straniera» con Marty Feldman, Ann Margret.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le ragazze dal ginecologo». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto senza paura». Technicolor. V.m. 14 anni. Con M. Merli e J. Collins. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Tipici personaggi del nostro tempo sono «I nuovi mostri». L'ultimo divertentissimo film di M. Monicelli con A. Sordi, O. Muti, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Ancora oggi l'affascinante S. Berger nel piccante technicolor «Una donna di seconda mano». V.m. 18 anni. Domani «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Damiano Damiani presenta un drammatico film di spionaggio «Goodbye e amen» con John Firsythe, Tony Musante e Claudia Cardinale. Grande successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare, eccezionale technicolor «Indians» (Indian Story) di R. Heffron con J. Whitmore e N. Romero.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Capolavoro giallo di L. Fulci con Jennifer O'Neill, Gabriele Ferzetti, Marc Porel, J. Josko, Evelyn Stewart in «Sette note in nero». V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi il piccantissimo technicolor «Pubertà». V.m. 18 anni. Domani «Ride bene chi ride ultimo».

ABBAZIA. 16: «La cugina». Piccante e molto divertente con M. Ranieri e D. Haddon. Severam. v.m. 18 anni. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mucchio selvaggio». Sam Peckinpah con questo film si propone come uno dei massimi registi del genere western. Un quadro grandioso, sempre pieno e affascinante. Interpreti di eccezionale bravura William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Il giorno del grande massacro». Western a colori.

GRATTACIELO
L'ALTRA FACCIA DI MEZZANOTTE
Vietato ai minori di 18 anni

ASTRA. 16.30. Una straordinaria e fantastica avventura in technicolor: «Gorgo» con B. Travers. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Una ragazza violenta». Claudia Jennings, Louis Quinn. Solo oggi. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Godzilla contro i robots». Scopecolor per la regia di Yun Fukuda.

RADIO. 16: «La polizia tace». Un film di scottante attualità con H. Frank e C. Krueger. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Dino De Laurentiis presenta Charles Bronson nel capolavoro «Sfida a White Buffalo» con Jack Warden, Willy Sampson e Kim Novak. Un film per tutti in technicolor.

VOLTA. 17. Gerard Depardieu, Ornella Muti e Michel Piccoli nel capolavoro di Marco Ferreri «L'ultima donna». Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».

CENTRALE. 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».

CRISTALLO. 16: «Sequestro di persona a mano armata». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La figliastra».

ODEON. 16: «Indians».

PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

VERDI. 19.30: «Veronica di Desenice» di Oton Zupancic, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 20: «Antonio Gramsci: i giorni del carcere».

CORSO. 17 - 22: «Marcia o muori» (La bandera) con T. Hill e C. Deneuve. Scope a colori.

CENTRALE. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Marcia o muori» (La bandera) con Terence Hill e Catherine Deneuve. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Divagazioni delle signore in vacanza» con Helen Vita, Ralf Wolter. Technicolor. V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Black Sunday».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Mondo di notte oggi».

RONCHI

RIO. «Pane, burro e marmellata». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La notte dell'alta marea».

GARIBALDI. «Tre tigri contro tre tigri».

CASARSA

ROMA. «La terza mano».

PORDENONE

VERDI. 16.30: «L'animale». Avventuroso.

CAPITOL. 16.30: «Tom Boy». Drammatico. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 16.30: «Il ritorno di Don Camillo». Brillante.

SACILE

NUOVO. 21: «Il viaggio dei dannati». Avventuroso.

ZANCANARO. 21: «Il margine». Drammatico.

CORDENONS

RITZ. 20: «Pane, burro e marmellata». Commedia.

PIANCAVALLO

CINECLUB. «Una romantica donna inglese».

RISTORANTI E RITROVI

CONTROCABARET TRIESTINO
Ritornano GLI OSIMANTI. Inizio sabato 18, ore 21.30, presso il Circolo UNI, via S. Pellico 2. Prenotazioni tel. 271960 - 272402.

RISTORANTE «SLAVKO»
Avverte la gentile clientela che riapre domenica 19 corrente con i suoi noti piatti di pesce. Telefono 225393.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21. Disc jockey MAURIZIO B. Ogni venerdì gara di mambo, via Bagni 107.

AL TIFFANI's CLUB DI PIERIS
Venerdì 17 febbraio serata eccezionale in compagnia del complesso-attrazione «49%». Per prenotazioni tel. (0481) 76472.

LA TARTARUGA - Scodovacca - Tel. 0431 - 30349
Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno. Nuova gestione Enrico e disc jockey Dominique. Domenica e festivi apertura ore 15. Lunedì chiuso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

GIORNATA VIVACE CON MOLTI RECUPERI

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi in aumento. Il ciclo operativo di febbraio si è concluso in una atmosfera particolarmente vivace: le iniziative del denaro si sono intensificate ricorrendo soprattutto al mercato dei premi dove la richiesta di contratti con scadenza marzo ha fatto lievitare sensibilmente i «dont».*

Spunti vivaci non sono mancati neppure sul mercato maggiore, dove le Viscosa, dopo gli assestamenti dei giorni scorsi, hanno recuperato quota 700 con un rialzo del 9 per cento. Richieste anche le Bastogi che si si sono riportate sopra quota 500 con un recupero del 5,3 per cento, anche a seguito di «illazioni» di un possibile accordo con un gruppo statunitense.

In tensione poi le Montedison che dopo aver esordito a 168, hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo, terminando infine a 186 con un recupero del 16 per cento. Le Montegemina hanno recuperato solo il 2,1. Secondo alcuni operatori i consistenti acquisti effettuati su questo titolo non sarebbero dovuti solo a ricoperture di posizioni al ribasso, ma anche al rastrellamento di pacchetti prima della unificazione delle quotazioni dei due titoli che avverrà domani.

Oltre a questi titoli le iniziative della domanda hanno interessato i valori del gruppo Fiat (Ifil più 6 p.c., Imi priv. più 4,1, Magneti Marelli più 3,9, e le due Fiat più 1,2), le Italcementi (più 4,2), alcuni valori del gruppo Invest (Miralanza più 2,9, Invest più 2,7 e Saffa più 2,4), qualche assicurativo (Italia Ass. più 3,5, Alleanza più 2,6, e comp. Milano più 2,5) e le Imm. Roma (più 3,5 p.c.).

In assestamento invece le Standa (—4,1 p.c.), Ginori e Sarom (—2,8), Eternit e Burgo priv. (—2 p.c.). Nel dopolistino richieste le Beni Stabili, Aedes, Ifil, Sip, Bastogi e Magneti Marelli. Prevalenti ma contenuti recuperi sul mercato obbligazionario con scambi in lieve aumento.

Indice Mediobanca 33,42 (più 1,85 per cento).

DOPOBORSA — Attività ridotta, con prezzi leggermente migliori. Prezzi per prossimo: Fiat 2040-2045; Fiat priv. 1640-1645.

SOSPENSIONE — L'agente di cambio della Borsa valori di Milano, Antonio Croci, è stato sospeso dall'attività a partire da oggi con l'inizio del mese borsistico di marzo. Il provvedimento adottato dalla deputazione della Borsa valori di Milano è stato motivato — è detto in un comunicato — da irregolarità nei confronti dell'art. 17 della legge 5.1.1956 n. 1, e dell'art. 3 del D.M. 10.3.1964 e dell'art. 10 del R.D.L. 30.6.1932 n. 815.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 36200, Ras 56000, Anic 130, Liquigas 64, Liquigas priv. 55, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 165, Montedison (con stampigliatura) 150, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1572, Tripcovich 26600, Bastogi 514, Finmare 66, Finsider 81, Pirelli S.p.A. 1060, Sme 225, Stet 1910, Beni Stabili 2080, Generale Immobiliare 80, Fiat 1980, Fiat priv. 1600, Dalmine 260, Italsider 128, Terni 82, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2700.

LONDRA

I titoli governativi hanno chiuso con modesti rialzi di 1/4 di punto. I valori azionari invece hanno perso i modesti rialzi iniziali ed hanno chiuso in ribasso di qualche pence o invariati. Nel corso della mattinata i titoli governativi avevano guadagnato fino ad un punto ma poi erano retrocessi. Stabili gli auriferi, più deboli i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo al termine di una seduta complessivamente calma. Attivi i titoli dei servizi pubblici come RWE in rialzo di due marchi. Mercedes Holding, con un rialzo di 3,20 marchi, ha guidato gli automobilistici; fermi anche i grandi magazzini con Neckermann in rialzo di due marchi dopo aver annunciato una riduzione delle perdite, prevedibile per il 1978.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi attivi nella vicinanza del termine del periodo borsistico (lunedì prossimo). Acquisti esteri e considerazioni di arbitraggio hanno inoltre favorito la tendenza.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16 2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-5/16	7-5/8
Sterlina br.	7-1/4	7-11/16	8-1/4
Franco sviz.	5/16	9/16	1-1/16
Marco ger.	3	3-1/16	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	179,25	(+ 0,92)
Hongkong	176,11	(+ 0,01)
Londra	179,35	(+ 0,75)
New York	179,70	(+ 0,75)
Milano	182,02	(+ 0,81)
Parigi	186,45	(— 0,54)
Zurigo	179,37	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	9,94	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,93	—
Italfortune	»	7,23	7,66
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,75	10,59
Management	lire	6202,28	—
Rominvest	doll.	9,58	10,35
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-2	16-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	925
Bonifiche Ferraresi	5390	5400
Buton	3300	3350
Chiari & Forti	1199	1180
Eridania	1489	1420
Imm. Vittoria	4721	4741
Ind. Buitoni Perug.	1500	1501
Unidal	—	—
Romana Zucchero	90	90
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16480	16840
Assicuratrice Ital.	129900	129000
Ausonia	915	950
Bowring	1540	1600
Comp. Ass. Milano	6710	6880
» » » pr.	3101	3100
Comp. Latina	690	679
Comp. Latina priv.	370	365
Firs	2960	2970
Generali	36100	36350
Italia Assicurazioni	16400	16980
L'Abeille Italiana	7400	7280
Fondiaria Incen.	5300	5350
La Fondiaria Vita	13999	14015
RAS	55350	55650
SAI	4370	4380
Toro Assicuraz.	6180	6205
Toro Assicuraz. pr.	3050	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11975	11970
Banco di Roma	8100	8199
Banco Lariano	4550	4610
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2540	2510
Interbanca priv.	10700	10800
Mediobanca	31900	32100
Cartarie - Editoriali		
Binda	1290	1320
Burgo	4650	4650
Burgo priv.	3185	3120
De Medici	290	275
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	655
Cementi - Ceramiche		
Cementir	670	660
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	720	705
Eternit priv.	930	940
Italcementi	10980	11450
Richard Ginori	105	102
UNICEM	3299	3370
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	129	134
Brioschi	13050	13001
Caffaro	262	265
Carlo Erba	804	850
Carlo Erba priv.	460	458
Italgas	642.50	649
Lepetit	12850	12901
Lepetit priv.	13035	13100
Liquigas	62.50	64
Liquigas priv.	55.50	55.75
Mira Lanza	18500	19050
Montedison	159.75	186
Montedison '74	—	—
Montegemina	138.75	141.50
Napoletana Gas	354	345
Perlier	327	330
Petrolifera Italiana	715	715
Pierrel	326	333
Rumianca	1400	1400
Saffa	4051	4150
Siossigeno	7370	7410
Commercio		
La Rinascente	43	44
La Rinascente priv.	27.25	28
Silos di Genova	1670	1675
Standa	1940	1860
Comunicazioni		
Alitalia priv.	818	877
Ausiliare	4190	4050
Aut. Torino-Milano	930	930
Italcable	2900	2910
NAI	640	626
Nord Milano	465	399
S.I.P.	1553	1570
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	405	421
Marelli E.	177	177

TITOLI	15-2	16-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4750	4800
Tecnomasio	298	302
Finanziarie		
Agricola	1248	1245
Bastogi	488	514
Centrale	3869	3940
Fin. Ernesto Breda	1349	1340
Finmare	63.50	66
Finsider	78	80.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	881	900
Gim	1900	1900
I.F.I.	2064.50	2150
I.F.I.L.	4100	4350
Invest.	1520	1562
Mittel	945	945
Part. Fin.	2016	2010
Pirelli & C.	2190	2211
Pirelli S.p.A.	1063	1074
Riva Finanziaria	4250	4340
Sarom	900	875
S.M.E.	219	225
Stet	1891	1910
Svil. Bon.	4500	4500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1297	1280
Beni Imm. Italia	352	356.50
Beni Imm. Italia pr.	166	168
Beni Stabili	2068	2081
Certosa	—	—
Coge	824	816
Condotte d'Acqua	609	605
De Angeli Frua	4090	4150
Finrex	3650	3700
Gen. Immobil.	77	79.75
Iniziativa Edilizia	3840	3845
Isvim	1900	1900
La Milano Centrale	23200	22800
Risanamento	3060	3080
Sifa	605	614
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1975	1999.50
FIAT priv.	1591	1611
Franco Tosi	11290	11410
Gilardini	3220	3275
Nebiolo	270	271
Olivetti	1060	1098
Olivetti priv.	861	871
Westinghouse	7790	7820
Worthinghton	2455	2470
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	260	261
Falck	2600	2640
Falck priv.	2290	2340
Ilssa Viola	1401	1400
Italsider	125	128
Magona	1573	1581
Pertusola	1900	1900
SMI	2000	2012
Terni	80	82
Trafilerie	475	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	32	28.75
Cantoni	3300	3301
Cucirini	2930	3000
Cascami Seta	4050	4100
Fisac	1270	1300
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	310	322
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	100	100
Montefibre priv.	197	197
Olcese Veneziano	47.50	47.50
Rotondi	8790	8400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	655	707
Snia Viscosa priv.	416	450
Tilane	649	649
Unione Manifatture	8300	8250
Diverse		
Acqua Marcia	1880	1895
Acqu. De Ferrari	1398	1400
Acque Potabili	554	570
Calz. di Varese	4110	4150
C.I.G.A.	937	944
C.I.R.	7400	7450
Pacchetti	33	32.50
Rejna	2530	2580
Smeriglio	1.50	1.25
Terme Acqui	520	540
Trenno	1565	1576

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-2
Rendita	5%	72.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.65
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.35
Edil. Scol. '67	5,50%	84.85
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.50
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.50
» 1979 nov.	5,5%	94.85
» 1980 nov.	5,5%	88.60
» 1982 nov.	5,5%	78.50
» 1978 quadr.	7%	99.50
» 1979 I quadr.	9%	96.25
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.75
» 1981 quadr.	10%	93.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.75
» » 71/86	7%	79.—
IMI XXII	5%	96.50
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	72.30
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.50
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	74.50
» XXXIII opt.	7%	96.50
» XXXIV	7%	68.80
» XXXV	7%	75.25
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.—
» XLII	8%	68.35
» XLIII	8%	83.45
» XLV	8%	80.20
» serie sp.	6,50%	84.70
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.25
» » »	6%	60.—
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	77.—
» ss. III	6%	75.50
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.95
» Int. St. 1	6%	76.20
» Int. St. 2	6%	72.25
» Int. St. 3	6%	70.15
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.90
» Int. St. IV	7%	69.55
Ferrovie 1959	5,50%	95.30
» 1960	5%	87.60
» 1961	6%	83.70
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.05
» 1966 I	6%	74.80
» 1966 II	6%	76.45
» 1969 I	6%	68.85
» 1971	7%	70.25
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.40

TITOLI		16-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.60
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.40
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.35
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.15
» IX	6%	94.60
» X	6%	90.20
» XI	6%	—.—
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	84.80
» XIV	6%	83.70
» XV	6%	80.80
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	77.—
» XX	7%	75.65
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	72.20
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	68.70
» 1969 II	6%	69.10
» 1970	7%	83.25
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.50
» 1972/92	7%	69.80
» 1973/93	7%	68.45
» 1974 Ind.	8%	117.25
» 1975	10%	93.40
» 1975 II	10%	92.40
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	93.40
E.N.I. '64-'79	6%	95.90
» '65-'80 II	6%	92.20
» '66-'81	6%	89.60
» Gela	5,5%	92.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.10
» » '62-'81 V	5,5%	86.70
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.10
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.80
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	82.60
» '64/82	6%	89.20
» '65/83	6%	81.45
» Alfa R.	7%	73.90
» Stet	7%	81.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» C.C. '65	6%	80.20
» C.C. '67	6%	72.35
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	67.30
» C.C. '71	7%	79.80
» C.C. '72	7%	76.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.70
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	94.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

CONTINUA IL NERVOSISMO VALUTARIO

Il dollaro spinto a nuovi ribassi

MILANO — Il dollaro, scendendo ieri a 856 lire, è giunto ad un minimo degli ultimi 17 mesi; il franco svizzero, all'opposto, ha toccato un nuovo massimo assoluto con 449,34 lire; questa la situazione di due valute-chiave al fixing del mercato valutario italiano dopo un'altra giornata di sfrenata speculazione internazionale a danno della valuta statunitense.

A detta di un operatore, il franco svizzero è giunto a toccare, nel primo pomeriggio, 453 lire: l'apertura del mercato di New York — ha spiegato l'esperto — ha coinciso con un nuovo ribasso del dollaro che — ha aggiunto — «è in questo momento offerto su tutte le piazze». La lira appare defilata dalla speculazione: pilotata dalla Banca d'Italia, la nostra moneta continua ad apprezzarsi sul dollaro, pur perdendo terreno sulle altre divise.

La giornata operativa era iniziata su di un tono abbastanza calmo: il dollaro aveva oscillato intorno a 2,076-2,0775 marchi; nel corso degli scambi, però, giungeva la notizia del calo della produzione industriale Usa, e la speculazione riprendeva l'iniziativa. Il dollaro è sceso dopo il fixing a 2,06 marchi, anche a causa — affermano alcuni operatori di Francoforte — della dichiarazione del sottosegretario al tesoro Usa, Solomon, secondo la quale la Fed non è intervenuta a sostegno del dollaro nelle ultime tre settimane.

In Italia, come si è detto, la situazione è calma. «A quota 856, però — ha soggiunto un analista — il dollaro appare conveniente anche agli importatori, i quali sono intervenuti con acquisti peraltro più che compensati dalle vendite. Nell'attuale situazione — ha detto ancora l'esperto — un ritorno alla speculazione in Italia appare impossibile: troppo severi sono i controlli».

UN «RISCHIO COSTANTE» GRAVA IN PERMANENZA SUI MERCATI MONDIALI

Sono sotto il livello minimo le scorte di caffè brasiliano

Il paese non è mai riuscito a ricostituirle dopo la gelata del 1975 - Nuove avversità meteorologiche avrebbero risultati disastrosi - Le «mixtures» dei colossi alimentari

E' arcinoto che il caffè verde ha subito dal luglio '75 ad oggi delle profonde e sconvolgenti peripezie nei prezzi. Ecco una testimonianza dalla borsa a termine della City:

PREZZI DEI ROBUSTA A LONDRA

dato	sterline per tonn.	
15- 7-'75	470	giorno precedente alla gelata
31-12-'75	800	
5- 4-'76	1000	
8- 7-'76	1500	
5-10-'76	1999	
15-12-'76	2550	
21- 3-'77	4200	mass. assoluto
8- 6-'77	3049	
12-10-'77	2060	
1-12-'77	1675	
12- 2-'78	1800	assestamento?

(i prezzi si riferiscono alle quotazioni «mese prossimo»).

La punta di massima assoluta è stata raggiunta nel marzo dello scorso anno, con 4,2 sterline per kg.; quella di minima (dopo la gelata brasiliana) nel giugno. E' fuor di dubbio che la catastrofe meteorologica che colpì il Brasile nella notte del 16-17 luglio del '75 ha sconvolto il mercato mondiale del caffè.

La produzione brasiliana si è polverizzata nel '76-'77 scendendo fino a 6 milioni di sacchi, contro un raccolto di 25-28 milioni abituali. Rio de Janeiro ha fatto fronte alla carenza riversando sui mercati di consumo le sue riserve, che all'alba del 16 luglio '75 ammontanvano a 35 milioni di sacchi da 60 kg. Ma l'Ibc brasiliano ha dichiarato di recente che alla fine della campagna 1977-'78 non potrà più disporre che di 3 milioni di sacchi stoccati per la riserva.

Ed ecco che Richard Mooney sul «Financial Times» dell'11 scorso, esaminando la struttura del mercato di produzione, sia sotto il profilo dei raccolti di quest'anno, quanto sulle riserve accumulate, accenna alla possibilità che, in caso di una nuova gelata nel Sud America il consumo mondiale verrebbe colpito gravemente con un riflesso disastroso sui prezzi.

Nel caso di uno sconvolgimento meteorologico, il Brasile non riuscirebbe a far fronte che appena ad una minima parte dei fabbisogni mondiali, mentre gli altri produttori (centroamericani, africani ed asiatici) non sarebbero in condizioni di sopperire alla carenza di prodotto brasiliano. Indubbiamente l'ipotesi è molto oscura per i consumatori del rinomato «Espresso». Ma Richard Mooney, sul quotidiano finanziario londinese, fa notare che la soluzione precaria dei rifornimenti di caffè verde potrebbe essere alleviata da una forte contrazione nei consumi (circa un 30 per cento) e dalla dilatazione dell'uso delle «mixtures», cioè dei caffè tostati miscelati con cereali, cicoria e malto.

Queste miscele non sono nuove come idea: il mondo contadino europeo le ha usate e le usa in grande quantità. Già nel marzo del '77 gli americani della «General Foods» lanciarono nei grandi stores delle miscele a basso prezzo, immediatamente imitati da altri colossi, fra cui la Volker Coffee, la Los Angeles Coffee Inch. (con il «Coffee Plus»), mentre in Europa si sono fatte strada negli instant coffee miscelati il colosso tedesco della Jakobs (con il caffè «Jota-Sprint»), una casa svizzera fra le più potenti in campo mondiale, una olandese, una francese.

Richard Mooney, il columnist londinese, dedica nel suo «report» su sei colonne, un terzo dello spazio proprio alle «mixtures», affermando che una grossa casa pianifica una vigorosa campagna pubblicitaria televisiva per le proprie miscele, mentre la «General Foods» americana lancerà nel mese prossimo il caffè solubile misto «Brim».

Tutto è possibile nel mondo del caffè, anche se oggi nelle grandi borse, che sono i barometri più sensibili della politica caffeicola mondiale, non vi è affatto del panico, tanto che le quotazioni vanno su e giù attorno ad un livello di equilibrio labile. Siamo ben lontani dalle 4,2 sterline per kg. del marzo-aprile del 1977, però bisogna considerare che c'è la guerra nel Corno d'Africa (con la neutralizzazione degli imbarchi di caffè etiopici e con riflessi negativi sul Kenya e Tanzania), mentre l'Angola (quarto produttore mondiale) è ibernato per i «capitalisti».

Dovremo quindi centellinare l'«Espresso misto» oppure ricorrere a quello «puro» ma a prezzi altissimi? Tutto sta nei capricci dell'estate prossima, quando il Brasile sarà in ibernazione invernale.

Dante Lunder

Aumento di un punto dei prezzi a gennaio

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, in pratica il carovita, è risultato in gennaio pari al 125,9 (base 1976=100), con un aumento dell'1 per cento nei confronti del dicembre. Dai dati diffusi ieri dall'Istat risulta che, nel confronto con gli ultimi dodici mesi, l'incremento registrato in gennaio è superiore a quelli che si ebbero in giugno, luglio, agosto e dicembre 1977, ma inferiore a quelli degli altri mesi. L'anno scorso la punta massima di incremento si era avuta in febbraio (+ 2,3 per cento) e la punta minima in dicembre (+ 0,5 per cento).

Da rilevare peraltro che il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, che aveva raggiunto il massimo nel mese di febbraio 1977 con il 23 per cento, ha registrato una progressiva decelerazione, risultando pari al 14,5 nel mese di gennaio 1978.

GLI INASPRIMENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA ECONOMICO DI ANDREOTTI

Ecco dove potrà colpire la nuova stangata fiscale

ROMA — *Gli inasprimenti fiscali previsti nel programma di Andreotti (aumento della pressione fiscale dell'1,5 per cento, pari a un gettito suppletivo di tremila miliardi di lire) non colgono impreparati i tecnici del ministero delle finanze. Studi e calcoli dei probabili effetti dei nuovi provvedimenti sono già stati fatti da tempo anche perché si tratta di misure di cui si era discusso anche in passato. Quali saranno in pratica le conseguenze di questa nuova superstangata fiscale?*

IMPOSTE INDIRETTE: *Oltre al ritocco delle tariffe dei pubblici servizi che avrà immediate conseguenze sulle disponibilità delle famiglie, un «taglio» non trascurabile alla capacità di spesa verrà dall'inasprimento dell'Iva. Il problema è quello di conciliare il ritocco delle aliquote con le conseguenze che ciò può provocare sul volume delle vendite. E' probabile pertanto che, proprio per garantire l'aumento del gettito, si colpiscano di più quei prodotti a consumo anelastico, che in definitiva sono i prodotti più necessari.*

A questo riguardo comunque un valido supporto tecnico potrà venire dalla prima elaborazione statistica sull'Iva, completata in questi giorni (ma tenuta gelosamente «top secret») che potrà dare un quadro dei vari settori. Per quanto riguarda la «ricevuta fiscale» proposta nel documento Andreotti per i pubblici esercizi e per gli acquisti nei negozi, il problema è essenzialmente di personale. Occorre cioè che ci sia, e in numero sufficiente, chi possa effettuare di fatto le singole verifiche. Già in passato si era parlato di rendere obbligatorio per i registratori di cassa una doppia matrice di controllo.

IMPOSTE DIRETTE: *Come già sottolineato da uno dei maggiori esperti di finanza pubblica, il prof. Reviglio, le aliquote medie effettive sono già elevatissime. Se si tiene conto del prelievo fiscale totale (imposte vere e proprie più contributi sociali, che in definitiva costituiscono una parte integrante del reddito) i lavoratori dipendenti in Italia risultano i più tassati in assoluto. La pressione fiscale parte da un 50 per cento per toccare il 70-75 per cento. L'inflazione inoltre ha già provveduto da sola in questi ultimi anni ad appesantire ulteriormente il carico fiscale reale. Per un reddito medio di otto milioni, ad esempio, il prof. Reviglio ha calcolato che da un'aliquota media del 10 per cento nel '74 si è passati all'11 per cento nel '77 e (a parte inasprimenti futuri) si è saliti comunque nel '78 al 12,5 per cento.*

Tenuto conto che i nuovi provvedimenti dovranno soprattutto produrre un incremento di gettito ne deriva che il carico principale verrebbe sopportato dai lavoratori dipendenti e soprattutto da quelli delle fasce intermedie. Sono questi, infatti, a fornire il grosso del gettito complessivo.

In pratica tuttavia per i lavoratori dipendenti è probabile che si attui una sorta di partita di giro. Nella busta paga, a partire da maggio, figurerà di nuovo la contingenza attualmente congelata (circa 75-80 mila lire per chi è sopra gli otto milioni e la metà per chi ha un reddito compreso tra i sei e gli otto milioni) che potrà appunto servire a compensare il maggiore prelievo fiscale.

Nel programma Andreotti, infine, non si parla esplicitamente né di imposte patrimoniali, né di imposte immobiliari; tuttavia, in riferimento ai provvedimenti da prendere per la finanza locale, si sottolinea la necessità di dare agli enti una capacità impositiva autonoma. In passato, a questo riguardo, si era più volte avanzata l'ipotesi di sostituire l'Invim, che non ha dato il gettito atteso, con un'imposta sugli immobili.

Svezia: ridotto il tasso di sconto

STOCCOLMA — La Banca centrale svedese ha annunciato di aver abbassato il tasso di sconto dall'8 al 7,5 per cento con decorrenza da oggi. L'istituto ha parallelamente deciso di far salire di mezzo punto i rendimenti delle obbligazioni interne a lungo termine, portando i tassi dei titoli di stato fino al 10 per cento. Gli aggiustamenti — ha sottolineato la Banca centrale — non comporteranno alcun mutamento della politica monetaria.

Pensieri di premier



Tokio — Il premier giapponese, Fukuda, ha un momento di ripensamento durante la sua conferenza stampa sui problemi economici. Tra gli argomenti toccati, la necessità, ribadita da Fukuda, che gli Usa riducano il deficit energetico (Upi)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 887-897 franco svizzero 463-470, marco tedesco 423-433.

ROMA: dollaro Usa 920-930, sterlina 1740-1770, franco svizzero 442-445, franco francese 180-182, marco tedesco 415-418.

CONVEGNO A GENOVA SUI TRAGHETTI NEL MEDITERRANEO

«Ro-ro» verso la congestione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il sistema di trasporto «ro-ro» abbreviazione del termine inglese «roll on-roll off» (sta a significare che gli automezzi entrano ed escono dalla nave passando da una banchina all'altra a centinaia o migliaia di chilometri di distanza) comincia a dare segni di saturazione nel Mediterraneo. E' quanto affermano taluni esperti che partecipano a un convegno sull'argomento che si svolge da ieri a Genova. Lo spauracchio dell'esuberanza di servizi fa temere di aver ecceduto in ottimismo. Mediterraneo intasato quindi di servizi «ro-ro»?.

A questa domanda hanno tentato di dare una prima risposta quattro armatori di quattro nazionalità diverse che in una tavola rotonda hanno dato inizio ieri pomeriggio, sul tardi, al simposio «Mediterranean ro-ro Shipowners» organizzato dal comitato di coordinamento dei porti mediterranei nord-occidentali di cui il presidente del Cap di Genova Dagnino è presidente, è dall'organizzazione Nordafricana «North African Ports Management Association».

Ma la parte sostanziale del convegno verrà affrontata oggi. Si parlerà delle possibilità operative per i traghetti nei porti, si analizzeranno le cause delle congestioni ai terminali e si cercherà di individuare le possibili soluzioni per evitare i ritardi; si affronteranno problemi di traffico e di sbarco imbarco delle merci. Inoltre verrà presa in esame la standardizzazione delle infrastrutture nei porti mediterranei dedicate alle navi «ro-ro».

Il Mediterraneo è un grande lago nel quale si è scatenata una spietata concorrenza. E' una delle strade più battute dai traghetti specialmente da quelli che trasportano merci nei paesi arabi produttori di petrolio. Le nazioni del Golfo Persico sono fortissime importarici di merci particolarmente adatte a servizi del sistema «roll on-roll off» e viceversa sono sprovviste di adeguati porti tradizionali. Sono state proprio loro a dare un grande impulso al sistema «ro-ro»; poche banchine sono sufficienti a imbarcare o sbarcare un'enorme quantità di autotreni a rimorchio stracarichi di merci pronti a raggiungere immediatamente la propria destinazione.

Il «boom» dei traffici di questi ultimi anni ha però subito qualche battuta d'arresto e cominciano così ad affiorare timori e dubbi. Da ciò è nato il simposio che vuole rispondere, se possibile, a questa domanda fondamentale. Il Mediterraneo è al gran completo oppure c'è ancora possibilità di nuovi sviluppi?

Bruno Cressotti

RESO NOTO A GRANDI LINEE IL PIANO COMUNITARIO

Ancora Cee per la pesca

La Comunità economica europea ha delineato le direttive di attuazione per un programma di politica peschereccia nel piano agricolo alimentare. Dalla fine della guerra, ma si potrebbe tranquillamente affermare, dalla fondazione dell'Italia la pesca ha avuto un ruolo subalterno ignorando le autorità che questa attività rappresentava uno dei pilastri dell'economia. Le conseguenze negative di una inesistente politica marinara connessa alla pesca e alle sue derivazioni commerciali è esplosa in tutta la sua gravità durante questo periodo di profonda crisi che il Paese sta attraversando. Gli sforzi e i risultati ottenuti in questi ultimi anni trovano scarsa comprensione e ancora meno informazione presso l'uomo della strada.

Ecco che dopo le prime stesure del piano agricolo con gravi lacune, sono intervenute sia la Federazione italiana della pesca che la Confederazione generale dell'industria per rivalutare tale settore in modo che quest'ultimo trovasse meritato posto nel documento in questione. Così all'interno del programma comunitario si possono conoscere i capisaldi di quello nazionale. Cioè una politica di sostegno della produzione attraverso aiuti per potenziare e modernizzare la flotta da pesca e contemporaneamente aiuti per lo sviluppo degli allevamenti in acqua dolce e salmastra. Una politica di mercato inoltre volta a favorire una maggiore trasformazione del pesce azzurro: alici o sardoni e sardelle sia nell'inscatolamento che nella surgelazione.

Il terzo punto sembra quello di maggior importanza, nuovo per l'Italia ed è quello dell'orientamento dei consumi volto ad educare e a fare conoscere le proprietà delle specie marine. Nei propositi del piano si possono notare delle nuove intenzioni anche se lascia perplessi coloro che di pesca s'intendono vedendo le conclusioni nel loro testo integrale: «...tenderà piuttosto alla ricostituzione del patrimonio che all'aumento dell'offerta, compensando una temporanea contrazione della pesca costiera con una intensificazione della pesca d'altura perseguendo lo sviluppo degli allevamenti intensivi in acque salmastre e per quanto possibili in quelle dolci...».

Due grossi scogli a questi buoni proponimenti sono rappresentati il primo dal prossimo decreto ministeriale che consentirà la pesca entro le tre miglia marine distruggendo così la piccola pesca.

Il secondo invece viene rappresentato dalla non conoscenza che le colture, oltreché salmastre possano essere marine; manca cioè la conoscenza del fatto che non soltanto si devono incrementare le lagune ma soprattutto gli allevamenti costieri, sia con le molluschicolture che con le ittiocolture poiché da quest'ultime potrà generarsi un nuovo ciclo economico.

La Comunità europea, molto sensibile invece ai problemi della pesca, guarda con interesse qualsiasi iniziativa all'interno dei paesi aderenti. Così si è rivelata pronta ad intervenire con la circolare 100/76 quando l'Italia nell'agosto scorso rischiava il naufragio sotto l'importazione da paesi terzi degli squid, chiamati calamari anche se sono totani. Altrettanto pronta la Cee si è rivelata ad accogliere le istanze del governo italiano per la negoziazione relativa agli accordi di pesca con quattro paesi africani: Mauritania, Senegal, Guinea Bissau e Capo Verde che interessano la flotta oceanica nazionale.

Mario Bussani

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	413,55	411,—	413,04
Fiorino olandese	384,85	380,—	384,69
Franco belga	26,54	26,30	26,52
Corona danese	150,37	147,—	150,37
Corona norvegese	157,92	155,—	157,88

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,13	180,—	184,05
Dollaro USA	856,05	857,—	856,—
Dollaro canadese	767,50	750,—	767,42
Peseta spagnola	10,63	10,—	10,63
Escudo portoghese	21,33	17,—	21,32
Scellino austriaco	57,59	57,20	57,52
Franco svizzero	449,92	445,—	449,34
Franco francese	177,20	176,—	177,12
Yen nipponico	3,57	3,45	3,57
Lira sterlina	1659,55	1662,—	1659,25
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,13 p.c. (32,30); nei confronti di tutte le valute 38,99 p.c. (38,98); nei confronti della Cee 45,03 p.c. (44,93). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49500-50500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4800-5000, argento 134250-138250, platino 6670.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMINISTRATORI DI CONDOMINI E IMMOBILI

IL CONDOMINIO

Un grazie a tutte le Ditte che hanno collaborato alla realizzazione di questa pagina, precisando che, come si rileva dalla loro presenza, esse godono della meritata fiducia degli Amministratori iscritti all'A.I.A.C.I. della provincia di Trieste.

RISCALDAMENTO: POSSIBILI ECONOMIE

E' noto a tutti che sono state emanate o sono in corso di emanazione particolari norme di legge per il contenimento dei consumi energetici.

Quanto qui di seguito viene esposto, tralascia l'esame particolareggiato di dette norme, che, indubbiamente costringeranno gli utenti di impianti di riscaldamento ad una autodisciplina, pena gravose sanzioni. Ci si permette invece di segnalare alcuni consigli di carattere pratico, che, se osservati da tutti, possono portare ad una sensibile diminuzione di costi:

Negli stabili con riscaldamento centrale, purtroppo, si riscontrano molto spesso delle disparità di temperatura fra i vari appartamenti o fra gli ambienti di uno stesso appartamento. L'occupante l'alloggio deve preoccuparsi, nel caso di eccesso di calore, di utilizzare la valvola del radiatore anziché aprire la finestra; in questo modo il calore non utilizzato da quel generatore andrà a beneficio di altri che invece sono riscaldati insufficientemente.

— L'arieggiamento degli appartamenti deve essere limitato alle effettive necessità; l'apertura prolungata di finestre e balconi provoca necessariamente una fuga di calore verso l'esterno che si riflette direttamente sul funzionamento della caldaia e conseguentemente sul consumo del combustibile.

— E' di buona memoria che le nostre nonne e madri provvedevano a sistemare fra le imposte dei cuscinetti per limitare gli «spifferi»; sarebbe bene che anche oggi si munissero tutte le finestre e balconi con le apposite cimosse di gommapiuma, economiche e di facilissima applicazione. Oltre che avere una temperatura più confortevole, si limiterebbe di molto il consumo generale di combustibile e conseguentemente la spesa, avendo limitato al minimo le dispersioni di calore.

— E' controproducente accendere e spegnere un impianto; il riscaldare nuovamente gli ambienti e l'acqua in circolazione comporta, generalmente, un consumo ben maggiore di quanto si sarebbe consumato se l'impianto fosse rimasto acceso. E' logico in quest'ultimo caso che la temperatura dell'acqua può essere mitigata ed è ottimale e sicuramente di vantaggio economico l'installazione della sonda esterna (che sarà obbligatoria tra qualche anno) per la regolazione della temperatura ambiente in funzione della temperatura esterna.

— E' anche necessario provvedere periodicamente alla pulizia della canna fumaria e soprattutto della caldaia; la combustione provoca delle incrostazioni al fascio tubiero che rendono molto più difficoltoso il riscaldamento dell'acqua che andrà in circolazione; da ciò un maggior consumo.

— E' molto importante la regolazione del bruciatore che deve necessariamente avere un rendimento ottimale per poter generare tutte le calorie del combustibile con il numero di dispersioni. Ecco allora necessario far mantenere l'impianto da persona di provata capacità tecnica; l'eventuale maggior spesa sopportata è compensata, in abbondanza, dall'economia di combustibile che si può ottenere.

— E' necessario soprattutto che gli utenti di un impianto centrale si rivolgano per ogni necessità al loro amministratore che solo, avendo in animo l'interesse della collettività prima di quello del singolo, può valutare con serenità di giudizio ogni provvedimento che viene richiesto e la sua esecuzione.

Solo osservando quanto sopra esposto e mettendo in atto tutte le raccomandazioni e consigli che vengono portati all'amministratore dai manutentori e conduttori degli impianti, e ricercando, nell'ambito di ogni alloggio, ogni possibile limitazione all'eccesso di temperatura o riparando l'alloggio da infiltrazioni esterne e fughe di calore inutili, si potrà nell'interesse della collettività e del singolo, ottenere un'economia di esercizio che si ripercuoterà favorevolmente sul bilancio condominiale e conseguentemente su quello familiare.

Si comunica a tutti gli utenti che ogni lunedì dalle ore 14 alle ore 15 su Rario Stereo FM 103 va in onda la trasmissione «Conduzione casa; problemi di condominio» a cura dell'A.I.A.C.I.; ed ogni lunedì prendono parte 2 soci dell'Associazione che trattano argomenti di attualità e rispondono in diretta a qualsiasi domanda venga loro posta telefonicamente dagli ascoltatori (tel. 773727).

LA PROFESSIONE DELL'AMMINISTRATORE

E' noto ormai a tutti i condomini e inquilini che esercitare la professione dell'amministratore diviene ogni giorno sempre più complicato per la carenza del Codice Civile e per il susseguirsi delle disposizioni legislative.

Per tale motivo è necessario un continuo aggiornamento del professionista sulle novità legislative e sulla casistica giudiziale in materia; non ultime le disposizioni in materia locatizia sulle quali ben poco ormai si può capire, dato il susseguirsi di leggi di blocco in attesa della definitiva regolamentazione con l'introduzione dell'equo canone che non si sa quando verrà promulgato.

Allo scopo di valorizzare questa categoria di professionisti, l'A.I.A.C.I. da molto tempo si adopera attivamente per arrivare alla costituzione di un albo nazionale della categoria, con il conseguente riconoscimento giuridico della stessa. Lo scopo principale che l'Associazione si prefigge in questa sua opera è di dare una qualifica e pertanto anche una preparazione a quanti intendano svolgere queste mansioni; dando nel contempo una garanzia a tutti coloro che hanno necessità di rivolgersi ad un'amministratore che la persona prescelta risponda ai requisiti richiesti per lo svolgimento di quanto in suo dovere.

Le proposte di legge sono state già presentate ad entrambi i rami del Parlamento e le apposite commissioni sono già al lavoro per sottoporre le proprie conclusioni a coloro che dovranno deliberare in merito.

Nel frattempo l'A.I.A.C.I. si preoccupa di aggiornare tempestivamente tutti i propri associati segnalando agli stessi le disposizioni che man mano vengono emanate; ciò con circolari, notiziari, riunioni, conferenze ecc. Si è anche preoccupata di redigere un tariffario a carattere nazionale modificando in parte i vari usi locali in materia; stabilendo una quota fissa per ogni condominio amministrato più una quota percentuale sul cumulo delle spese sopportate nel corso dell'esercizio.

Concludendo, fare l'amministratore non può più essere considerato una cosa facile e alla portata di tutti, non comportando solo mansioni puramente contabili ed esecutive come un tempo, ma esige una preparazione tecnica e legislativa che può essere acquisita solo con lo studio e con l'esperienza; in pratica una vera e propria qualificazione professionale.

ATTIVITA' REGIONALE DELL'A.I.A.C.I.

Nella sede provinciale dell'Associazione industriali di Udine, si è tenuta una riunione di soci dell'Aiaci (Associazione italiana amministratori condomini e immobili). Erano presenti, oltre al presidente provinciale di Udine geom. Occhialini, il presidente regionale rag. Buzzi, il presidente provinciale di Trieste, Samaritan, il presidente provinciale di Gorizia, Millo, il membro del consiglio direttivo di Trieste, Bologna.

Di fronte a un numeroso uditorio, il rag. Buzzi ha trattato vari problemi di attualità che interessano la categoria. In particolare ci si è soffermati sul tariffario professionale, sul codice fiscale dei condomini, sulla regolamentazione dell'imputazione delle spese (suddivisione tra proprietario e inquilino) su adeguamenti delle centrali termiche alle vigenti disposizioni di legge, con, in chiusura, un'ampia panoramica sull'attività dell'Associazione in campo nazionale.

I presenti hanno apprezzato l'esposizione del rag. Buzzi, partecipando attivamente alla discussione, con l'augurio che analoghi incontri diventino più numerosi per il buon aggiornamento professionale della categoria e per ottenere quegli scambi di informazione che portano a una conoscenza sempre più approfondita della materia, soprattutto nell'interesse precipuo della clientela amministrata.

I testi redazionali sono dell'A.I.A.C.I. - Associazione Italiana Amministratori di condomini e immobili, Trieste via della Zonta 2, tel. 38591.

A cura della PK

Per la soluzione meccanografica delle amministrazioni stabili



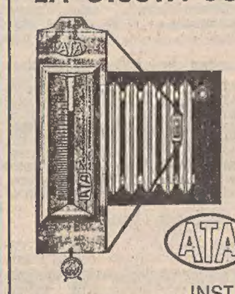
R. EL.
di GIORGIO BEORCHIA
Via Molino a Vento, 63
Tel. (040) 793717 - TRIESTE

Sistema modulare con video, schede magnetiche, cassette, dischetti, dischi, stampati veloci

LA STELLA
PULIZIA STABILI ED UFFICI
VIA FELLUGA, 14 - TRIESTE - TELEFONO 755286

PETROLIFERA GORIZIANA S.A.S.
di Enrico Bissaldi & C.
Carburanti
Lubrificanti
Prodotti riscaldamento
Via Trieste, 102 — Tel. 87155 — 34170 GORIZIA
Via Errera, 3 — Tel. 823015 — 34147 TRIESTE

LA GIUSTA SOLUZIONE DEL PROBLEMA



«SPESE RISCALDAMENTO»
Cambiate il Vostro vecchio sistema applicando i CONTATORI ATA per la suddivisione delle spese di riscaldamento condominiale.
— RISPARMIO FINO AL 30% —
PAGHERETE SECONDO IL PERSONALE CONSUMO
ATA
STUDIO GEOM. PAOLINI
ESEGUE IL SERVIZIO COMPLETO:
INSTALLAZIONE CONTATORI — RIPARTIZIONE SPESE
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO, 12 - TELEFONO 768305

Rebulla & Umari
CONDUZIONE - MANUTENZIONE
INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI
Via Carli, 24 — TRIESTE — Telef. 728369

Edoardo LORENZI
pittore decoratore
Restauro facciate
e
vani scale
Fornitura e posa in opera
pannelli in gesso
e
carte da parati
TRIESTE - VIA FLAVIA, 2 - TELEFONO 53333

EDILTECNICA
di Aldo Franco
MANUTENZIONE STABILI
CON NOLEGGIO AUTOSCALA
ESPURGO FOGNATURE
Via Alfieri 17 - Trieste - Tel. 755539

ARTE LEGNO
MOBILI
ARREDAMENTI
FALEGNAMERIA
PROGETTAZIONE - ESECUZIONE
34147 TRIESTE
VIA F. CARLETTI 14 - TEL. 040 / 82-02-72

PERHAUZ Giovanni
Manutenzione impianti
TERMOIDRAULICI
SANITARI
GAS
CENTRALI TERMICHE
ADEGUAMENTI A.N.C.C.
Via Grossich, 3 - Tel. 796033 - Trieste

BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE
Patrimonio sociale Lire 12.879.864.412
Mezzi amministrati oltre 500 miliardi
Sede Centrale e Direzione Generale: PADOVA - Via VIII Febbraio, 5
Sede di TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5, telefono 62681
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Opera nel Veneto e Friuli-Venezia Giulia con 37 sportelli
Servizio incasso affittanze per conto amministratori condomini e immobili
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Perito Tecnico Edile
DANEV DRAGOTIN
VUOTATURA POZZI NERI, FOSSE BIOLOGICHE, PULITURA FOGNATURE, DISOTTURAZIONE CANALI CON OPERATRICE ACQUA AD ALTA PRESSIONE
TRIESTE-OPICINA - Via dei Cardi 3/1, tel. 211336

SIA
di SCRIGNI rag. PAOLO
SETTORE PULIZIE
Pulizie civili e industriali. Specializzati nella pulizia di moquettes, tappeti, divani, poltrone a domicilio.
SETTORE DISINFEZIONI e DISINFESTAZIONI
Per risolvere il problema degli insetti negli stabili. Contro scarafaggi, mosche, formiche, zanzare, pulci, tarli. Contro germi di malattie.
SEDE: 34133 TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA, 3 - TELEFONO (040) 61902

PRESERVATRICE ASSICURAZIONI
S.p.A. Roma
Agente Generale per Trieste:
Rag. RISVEGLIO BUZZI
Via S. Lazzaro 1 - Telefono 64419
TUTTI I SERVIZI ASSICURATIVI A VOSTRA DISPOSIZIONE

M.A.M.
di ATTILIO VISINTINI
MONTAGGIO ED ASSISTENZA TECNICA
ASCENSORI ELETTRICI
E OLEODINAMICI
TRIESTE - VIA JACOPO CAVALLI, 2 - TEL. 728356

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO MONITO DI HAIG

Capacità offensive dei russi in Europa

BERLINO OVEST — Ci sono oggi nell'Europa centrale oltre centomila soldati sovietici in più di quanti ve ne fossero dieci anni fa. Inoltre il numero dei carri armati e dei mezzi corazzati russi è aumentato del 40-50 per cento mentre ancora più netto è stato l'aumento delle bocche da fuoco convenzionali.

A illustrare queste cifre ai componenti della Camera di commercio statunitense a Berlino Ovest è stato il generale Alexander Haig jr., comandante supremo delle truppe americane in Europa.

Secondo Haig, alle eccezionali spese militari sostenute da Mosca non è corrisposto un eguale impegno da parte dell'Occidente, che oggi sembra addirittura incline a stornare le risorse tradizionalmente impegnate nel settore della sicurezza per risolvere problemi interni di natura socio-economica.

«L'aereonautica militare sovietica nell'Europa centrale — ha ricordato l'alto ufficiale — aveva sino a cinque anni fa un carattere soprattutto difensivo. Le sue caratteristiche, ora, sono completamente offensive: gli aerei russi possono operare con ordigni convenzionali o nucleari su tutta l'Europa occidentale, isole britanniche comprese».

«Il potenziamento di questo settore non è andato neppure a discapito del dispositivo bellico sovietico in funzione anticinese» — ha precisato Haig — «I russi dispongono inoltre di notevoli eccedenze di armi e munizioni, tutte moderne, con le quali sono in grado di soddisfare improvvise richieste di capi di stato, ovunque essi siano e oggi soprattutto in Africa».

Il generale Haig ha parlato anche dei rapporti tra Mosca e Addis Abeba ed ha fatto presente che gli aiuti militari forniti in un solo anno dall'Unione Sovietica al colonnello Mengistu sono superiori a quelli dati in tutti gli anni successivi alla seconda guerra mondiale dagli Stati Uniti all'Etiopia.

Cauta apertura di Londra dopo l'intesa in Rhodesia

LONDRA — L'affermazione del ministro degli esteri inglese David Owen, secondo il quale l'intesa raggiunta in Rhodesia fra il governo del primo ministro Smith e i capi moderati dell'opposizione negra costituisce un «passo significativo verso un governo di maggioranza», ha vieppiù evidenziato i contrasti esistenti nella linea strategica di Londra e di Washington riguardo il problema rhodesiano.

L'ottimismo manifestato dal capo del Foreign Office è, infatti, in stridente contrasto con il rapido, quanto negativo giudizio espresso sull'accordo dall'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young e dai funzionari del Dipartimento di stato. Young aveva tenuto a sottolineare che tale sviluppo può essere suscettibile di catastrofiche conseguenze per la Rhodesia.

Parlando ieri ai Comuni, Owen ha osservato: «Sarebbe cosa davvero poco saggia trinciare giudizi prima di avere ulteriori ragguagli». Quindi, stuzzicato dai deputati conservatori, il ministro non ha esitato a parlare di «passo significativo».

Open ha anche rilevato che alla luce dell'accordo stipulato fra le parti, una delle preoccupazioni immediate di Stati Uniti e Gran Bretagna dovrebbe consentire nel cercare di piegare la resistenza dei settori militanti negri e convincerli a partecipare alle elezioni destinate a spianare la strada alla democrazia in Rhodesia.

Il governo di Smith e i leader moderati negri hanno constatato intanto un'ampia convergenza di vedute nei colloqui di ieri, incentrati sul futuro assetto delle forze di sicurezza, rimuovendo un ostacolo dalla strada della formalizzazione dell'intesa già concordata.

CONTINUA IL CONTRASTO SULLA FORNITURA DI AEREI ALL'EGITTO

Dayan: Israele ora dubita della mediazione americana

Il «N.Y. Times» e la «Washington Post» approvano la decisione presidenziale mentre al Congresso è stata presentata la prima risoluzione mirante a bloccarla

WASHINGTON — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha avuto ieri un lungo colloquio con il segretario di stato Cyrus Vance, nel corso del quale è stato esaminato il ruolo degli Stati Uniti nei negoziati di pace per il Medio Oriente alla luce delle recenti critiche americane a Israele e della progettata fornitura di 110 aerei militari Usa all'Egitto e all'Arabia Saudita.

Successivamente, Dayan è stato ricevuto in visita di cortesia dal Presidente Carter.

Dayan, la cui visita a Washington fa seguito a quella del Presidente egiziano Sadat e precede la visita (di tre giorni) del primo ministro israeliano Menachem Begin, preannunciata per i primi di marzo, si trova negli Stati Uniti per un giro di conferenze

Prima che il suo incontro con Vance avesse inizio, una fonte dell'ambasciata israeliana aveva anticipato che il ministro avrebbe discusso la questione della vendita di armi nonché «il ruolo degli Stati Uniti quale mediatore, ruolo sul quale Israele nutre ora dei dubbi».

A sua volta, un portavoce del dipartimento di stato aveva ribadito l'impegno americano per la sicurezza di Israele e, dopo aver rilevato l'esistenza di «divergenze» fra i due paesi, si era detto certo del fatto che esse «non sono tali da intaccare la loro comune dedizione alla causa della pace», in un clima di «franchezza e di amicizia».

Presente ai colloqui odierni era l'assistente segretario per gli affari medio-orientali, Alfred Atherton, che è stato incaricato di proseguire la «spoletta» diplomatica fra Il Cairo e Gerusalemme al fine di mantenere vivo il contatto fra le due parti direttamente interessate. Si è appreso — a questo proposito — che Atherton ripartirà per il Medio Oriente fra un paio di giorni.

Prima di giungere a Washington, Dayan aveva aspramente criticato, a Chicago e a Los Angeles, la decisione americana di fornire caccia-bombardieri «F5-E» all'Egitto e caccia «F-15» all'Arabia Saudita. Washington ha promesso — come noto — a Israele una novantina di «F-15» e cacciabombardieri «F-16».

Valutazioni positive sulla decisione di Carter, che non viene vista affatto come rischiosa per la sicurezza di Israele, sono state espresse invece da un esperto militare dell'«American enterprise institute» (un ente privato di ricerca), nonché dal «New York Times» e dalla «Washington Post».

L'esperto, Dale Tahtinen, ha sostenuto che solo da un punto di vista numerico le progettate vendite accrescono la superiorità araba nei confronti di Israele. Ma per quanto concerne la qualità degli aerei, l'abilità dei piloti, le attrezzature e le armi, gli israeliani «sono ancora nettamente superiori».

I due giornali citati concordano, a loro volta, nel ritenere «saggia» la decisione di Carter. In particolare, il «New York Times» ammonisce gli israeliani, sostenendo che «la migliore strada verso la sicurezza è costituita dal processo di ricerca della pace iniziato con il viaggio di Sadat a Gerusalemme».

Un altro argomento dei colloqui di Dayan è stato la disputa sugli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati, che l'Amministrazione ha già definito «illegali» e di «ostacolo alla pace».

Nei giorni scorsi, l'argomento ha fornito occasione ad una serie di stizzite accuse e controaccuse fra Washington e Gerusalemme. Gli americani hanno sostenuto che gli insediamenti recentemente autorizzati contravvengono anche a una specifica promessa a non crearne di nuovi.

Da rilevare che Clarence Long, presidente del sottocomitato della Camera per gli stanziamenti e le operazioni all'estero, ha presentato ieri una risoluzione contraria al progetto di vendita di aerei militari a Israele, Egitto e Arabia Saudita. Il parlamentare ha così motivato la sua iniziativa: «Un giorno potremmo vedere israeliani, egiziani e arabi sauditi ammazzarsi fra di loro con armi americane. Non abbiamo imparato nulla dalla lezione offerta dai conflitti indo-pakistano e turco-ellenico?».

Colloqui difficili a Washington



Washington — Il ministro degli esteri israeliano Dayan, accolto da Vance all'arrivo nella capitale americana, si avvia ai difficili colloqui con il segretario di stato (Telefoto Upi)

Per il documento finale

PROGETTO FRANCESE PROPOSTO A BELGRADO

BELGRADO — La delegazione francese ha consegnato ieri sera al segretario della conferenza europea di Belgrado il proprio progetto di documento finale. Il progetto che rappresenta un tentativo di compromesso nel quale sono forse riposte le ultime speranze per un salvataggio in extremis della conferenza, sarà reso noto ufficialmente oggi, nel corso della seduta plenaria.

I sovietici, da parte loro, hanno fatto sapere che d'ora in poi la loro delegazione si asterrà dal partecipare ai lavori del gruppo informale di contatto che si occupa delle questioni umanitarie. Successivamente, essi hanno precisato che non si tratta di un inizio di boicottaggio della conferenza, ma di un semplice tentativo di fare pressioni sulle altre delegazioni perché si accelerino i tempi dei lavori. Il contrasto di fondo, però, rimane, e non si vede come possa essere superato.

Un diplomatico svizzero ha detto chiaramente che la sua delegazione non intende affatto rinunciare al progetto dei non allineati che, a suo parere, è in molte parti nettamente più completo di quello francese.

QUATTRO DEFEZIONI NELLA MAGGIORANZA SOCIAL-LIBERALE

La legge anti-terrorismo passa per un voto a Bonn

Le misure proposte sono inefficaci secondo l'opposizione democristiana

BONN — *Con un solo voto di maggioranza, 245 «sì» e 244 «no», la Camera bassa del Parlamento federale tedesco (Bundestag) ha approvato la legge anti-terrorismo varata dal governo del cancelliere Helmut Schmidt. Per diventare legge, il progetto dovrà essere ratificato anche dalla Camera alta (Bundesrat).*

La legge semplifica le procedure di polizia e giudiziarie per quanto riguarda: l'istituzione di posti di blocco e la possibilità di perquisire interi isolati adibiti ad appartamento con un unico mandato; il fermo di persone sospettate di essere coinvolte in attività terroristiche e la possibilità di protrarre sino a dodici ore lo stato di fermo in modo da agevolare le indagini di polizia; la possibilità di escludere i legali della difesa di terroristi per il solo sospetto che essi potrebbero essere complici dei loro clienti; la costruzione di pareti divisorie di vetro tra avvocati e terroristi così da impedire loro di passare nel e fuori dal carcere oggetti illegali.

Secondo i democristiani, la legge, in realtà, non offre alle autorità molti mezzi di lotta. «C'è tra molte persone disappunto e amarezza; la legge non ha infatti gli strumenti essenziali per offrire una protezione efficace dai terroristi», ha detto il deputato Heinz Eyrich. L'opposizione chiede processi per direttissima contro i terroristi, il prolungamento del periodo di detenzione dopo che la pena è stata scontata per coloro che si pensa possano tornare a far parte di organizzazioni terroristiche, il controllo permanente dei colloqui tra avvocati difensori e imputati ai quali, secondo la Cdu-Csu, dovrebbe essere presente un magistrato.

Hanno votato contro anche quattro parlamentari, socialdemocratici e liberali, che in questo modo hanno inteso contestare l'operato di Helmut Schmidt.

La votazione alla Camera alta è prevista per il 7 marzo e non è da escludere che in questa sede i democristiani possano spuntarla.

I sei nuovi ministri, nominati il 3 febbraio scorso nel quadro del rimpasto di governo seguito alle dimissioni Georg Leber per lo scandalo delle spie e delle registrazioni illegali, hanno prestato frattanto giuramento nelle mani del presidente del Bundestag, Karl Carstens.

Si tratta di Hans Apel, nuovo ministro della difesa, Hans Matthoefer, ministro delle finanze, Dieter Haack, ministro delle costruzioni, Volker Hauff, ministro della ricerca, Juergen Schmude, ministro dell'educazione, e Rainer Offergeld, ministro della cooperazione economica.

Dall'Olanda si apprende, infine, che i tre terroristi della «Rote Armee Fraktion» Knut Folkerts, Christoph Wackernagel e Gerd Schneider, che si trovano in prigione e dieci giorni fa hanno cominciato uno sciopero della fame.

REPRESSIONI IN CAMBOGIA

Hanoi denuncia massacri khmer

BANGKOK — Il Vietnam ha accusato la Cambogia di selvagge repressioni e di uccisioni su vasta scala di cambogiani.

Radio Hanoi ha affermato che il regime cambogiano ha liquidato quasi tutti i quadri comunisti addestrati in Vietnam e mandati ad aiutare i khmer rossi ed ha parlato di proteste e opposizioni da parte delle masse cambogiane «causate da maltrattamenti» inflitti dal regime. «Per coprire la loro politica di repressione selvaggia le autorità cambogiane hanno fatto ogni sforzo per calunniare il Vietnam», ha proseguito l'emittente.

Si è trattato del più duro attacco rivolto finora alla Cambogia dal Vietnam. Tra i due paesi — come noto — è in corso una guerra di frontiera e la Cambogia ha respinto ogni negoziato di pace con il governo di Hanoi.

L'emittente ha insistito sulla necessità di immediati negoziati tra il Vietnam e la Cambogia,» in caso contrario, ha detto Radio Hanoi, le autorità cambogiane si addosseranno la piena responsabilità di fronte alla storia».

Da parte sua, Radio Phnom Penh ha comunicato che nel corso di quattro battaglie sostenute all'inizio della settimana, le truppe cambogiane hanno ucciso almeno 165 soldati vietnamiti. L'emittente ha affermato che tutti e quattro i tentativi di invasione effettuati dai vietnamiti sono stati respinti e che le truppe di Hanoi si sono ritirate oltre il confine. La radio ha poi precisato che le forze di Hanoi hanno attraversato, domenica e martedì, la frontiera che corre lungo il delta del Mekong a sud-ovest di Saigon, aggiungendo che, dopo violenti combattimenti, i soldati vietnamiti sono stati respinti.

Anche sul fronte settentrionale, l'attacco che i vietnamiti avrebbero sferrato lungo la strada 19 sarebbe stato respinto dai khmer rossi.

IL MARCO FINLANDESE svalutato dell'8 p.c.

HELSINKI — Il marco finlandese è stato svalutato ieri dell'8%. Si erano opposti alla svalutazione i quattro ministri comunisti e socialdemocratici che fanno parte dell'attuale tripartito presieduto dai cosiddetti centristi.

Rilasci dietro «riscatto» nella Germania orientale

BONN — Nel corso del 1977, la Repubblica democratica tedesca ha rimesso in libertà anticipatamente circa 1.000 prigionieri tedesco-occidentali, fra cui 217 donne, dopo il pagamento da parte di Bonn, di «somme di riscatto». La maggior parte dei liberati aveva subito condanne ad alcuni anni — fino a otto — per il cosiddetto «traffico umano», cioé per aver aiutato a pagamento cittadini tedesco orientali a tentare la fuga in Occidente.

Nei primi due mesi di quest'anno, la Rdt ha liberato altri 130-150 prigionieri. Per ognuno di essi Bonn paga — secondo dati mai confermati ufficialmente, ma ormai noti — dai 40 mila ad oltre 80 mila marchi, secondo l'importanza professionale e la durata della pena loro inflitta.

SUI TRASPORTI STRADALI

INQUIETUDINE DELLA CEE per le imposte austriache

BRUXELLES — La commissione esecutiva europea ha espresso la propria grande inquietudine al governo austriaco di fronte alla sua intenzione di aumentare in modo consistente le imposte sui trasporti stradali sul proprio territorio.

La commissione — ha riferito ieri alla stampa un suo portavoce — ha attirato, in particolare, l'attenzione di Vienna sul fatto che il provvedimento creerebbe una «discriminazione» tra i trasporti internazionali in transito sul territorio austriaco e quelli nazionali.

Secondo le stime dell'organo comunitario, la misura austriaca potrebbe portare fino al raddoppio di alcuni costi di trasporto.

Il portavoce ha ricordato che il problema non riguarda soltanto i traffici tra la Cee e il paese alpino, ma anche un flusso considerevole di scambi tra due paesi Cee, Italia e Germania federale.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Ruggio

ringraziamo sentitamente parenti, amici ed in particolare la famiglia BARI.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il giorno 28 febbraio alle ore 18.30.

La moglie ed i figli

Trieste, 17 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con profondo cordoglio.

Trieste, 17 febbraio 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

MATERIE PRIME CONTRO IMPIANTI

Intesa sugli scambi tra Cina e Giappone

PECHINO — Rappresentanti delle maggiori organizzazioni economiche giapponesi hanno firmato ieri a Pechino il più importante accordo commerciale mai concluso dalla Cina. Esso prevede scambi di forniture industriali per un valore pari a oltre 20 miliardi di dollari in otto anni a partire dal 1978. Il documento è stato firmato dal viceministro cinese del commercio estero Liu Hsi-wen e dal presidente del «Comitato per la promozione di accordi commerciali a lungo termine con la Cina», Yoshihiro Ikayama. Questi era da martedì scorso a Pechino con una delegazione di una trentina di persone.

In base all'intesa, entro il 1982 saranno esportate in Giappone circa 47 milioni di tonnellate di petrolio e almeno otto milioni di tonnellate e mezzo di carbone cinesi. In cambio, da parte giapponese saranno forniti, tra l'altro, impianti completi per la produzione d'acciaio e di fertilizzanti. Le quote di esportazione negli ultimi tre anni dell'accordo saranno definite con ulteriori negoziati in programma per il 1981.

I tentativi europei di convincere il Giappone a liberalizzare il proprio mercato, acquistando in misura maggiore prodotti manufatti delle industrie europee, per rivelare il massiccio avanzo commerciale di 5,2 miliardi di dollari ottenuto nel 1977, non sembrano invece avere ottenuto il risultato voluto. Per Tokio, il problema dello squilibrio dei commerci giapponesi va considerato in un contesto «globale», tenendo presente che le concessioni fatte il mese scorso agli Stati Uniti avevano come obiettivo quello di stimolare l'economia mondiale nel suo insieme. Sul piano bilaterale, il Giappone non intende, quindi, al momento fare ulteriori concessioni commerciali all'Europa.

Su questa base, il governo nipponico ha mantenuto un atteggiamento «interlocutorio» nei confronti delle richieste europee presentate dalla delegazione Cee in quattro giorni di colloqui «allargati» e bilaterali con i ministri giapponesi.

NEL VILLAGGIO NATALE

«Salta» la discussa statua di Salazar

LISBONA — Una bomba ha distrutto l'altra notte la statua di Antonio Salazar a Santa Comba Dao, luogo natale del defunto dittatore portoghese.

Dodici giorni fa, nel villaggio c'erano stati scontri fra la Guardia nazionale e abitanti che avevano tentato, senza riuscirvi, di restaurare la statua in bronzo decapitata da elementi di sinistra dopo la rivoluzione del 1974.

Del monumento è rimasto solo il piedistallo in marmo. Pezzi della statua sono stati proiettati sul tetto della casa parrocchiale e hanno danneggiato la chiesa attigua.

Centinaia di persone si sono radunate sul posto nella tarda mattinata di ieri. Alcuni hanno deposto fiori sul piedistallo.

Per calmare gli spiriti e ridurre la tensione dopo i sanguinosi incidenti del 5 febbraio, il ministero della giustizia aveva promesso di restituire la statua ai parenti di Salazar. Ora, l'attentato ripropone il problema in questo villaggio vicino a Coimbra, dove Salazar è considerato da molti come un eroe locale.

SULL'AUTONOMIA REGIONALE SCOZZESE

Il governo Callaghan di nuovo in minoranza

LONDRA — Nuova imbarazzante sconfitta per il governo laburista di James Callaghan sul suo controverso disegno di legge destinato a concedere la «Devolution» (autonomia regionale) alla Scozia e al Galles.

Avversato dai conservatori e dai nazionalisti scozzesi (che vogliono avere il merito di partorire l'autonomia regionale), il disegno di legge è stato «sabotato» da una massiccia defezione tra gli stessi deputati laburisti, i quali hanno fatto fallire, l'altro ieri sera, il tentativo del governo di annullare un grave emendamento, inserito dieci giorni fa nel testo, che prevede l'autonomia regionale per la Scozia, quando sarà sottoposta a un referendum popolare, dovrà avere il sì di almeno il 40 per cento degli aventi diritto al voto per essere considerata ratificata.

Il governo, dopo la sconfitta (con un pesante margine di 55 voti), ha tentato un ultimo compromesso: abbassare il quorum al 30 per cento, ma con sua grande umiliazione, anche questa formula è stata nettamente bocciata dai Comuni, che hanno quindi mantenuto la clausola del 40 per cento.

L'emendamento arreca un altro duro colpo all'intero disegno di legge.

---

†

Il giorno 16 febbraio si è spento improvvisamente

Mario Marasso

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia MARINA con il marito FRANCO e la nipotina DANIELA unitamente al cognato, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1973

†

Il 15 febbraio, dopo breve malattia è spirata serenamente

Agostino Chinetti

Addolorati la annunciano i figli ERMINIO, VITTORIA, la nuora LINA con i nipoti SONIA, MIRELLA, GRAZIELLA, MARIO, MORRIS.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1978

Partecipano al lutto il cognato GIUSTO, i nipoti ELIO, GUERRINO, ANNAMARIA, SILVA e FABIANO CRISMA.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 16 febbraio, ha cessato di vivere, dopo lunghe sofferenze la nostra cara Mamma

Lucia Glavich ved. Servi

Desolati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e GIORDANO, la nuora AMELIA e il nipote CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Serenamente è spirata la nostra cara

Maddalena Gattorno nata Cumin

Addolorati con immenso rimpianto Lo annunciano il suo adorato nipote ALESSANDRO, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti e tutti i parenti.

Si ringraziano il dott. PERI, il dott. SOMMARIVA ed il personale del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 15 febbraio si è spenta

Giovanna Cante

Ne dà il triste annuncio la signora IOLANDA REGGENTE.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

Il GRAND'HOTEL DUCHI D'AOSTA e tutti i suoi collaboratori partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Umberto Bos

Trieste, 17 febbraio 1978

I soci dell'ATLANTIC e i collaboratori partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Umberto Bos

Trieste, 17 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni Delbello

ringraziamo di cuore parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 20 febbraio alle ore 19 nella Chiesa del Gesù Divino Operaio di via Benussi.

Trieste, 17 febbraio 1978

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Albano Biondi

Lo ricordano la moglie, i figli e tutti i familiari e amici.

Trieste, 17 febbraio 1978

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri del defunto

Rodolfo Sartori

leggasi un ringraziamento al dott. GIORGIO PRESCA.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 16 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bernardis ved. Gelsi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, LINDA e GILDO, le nuore GIULIANA e LIA, il genero EGIDIO, i nipoti FURIO, MAURO, FRANCO e DANIELA e l'affezionato amico PIERO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

I colleghi dei Trasporti Funebri e del Cimitero prendono parte al lutto di NINO e GILDO per la perdita della Mamma.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Confortata dai Santissimi Sacramenti si è spenta il giorno 16 febbraio

Beatrice (Bice) Gamboso

Danno l'annuncio il marito GIULIO, mamma, figli, genero, nuora, nipotini e parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 18 ore 13 dalla Cappella per Talmassons.

Trieste, 17 febbraio 1978

Profondamente addolorati si associano al lutto LIDIA, PIETRO, MARINA, RODOLFO e SILVIA BRAVIN.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Si è spenta serenamente il 16 corrente

Giustina Dovgan ved. Valli
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le figlie MERI ed ERNESTA, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Reppi

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio CLAUDIO, la sorella LUCIA, il cognato BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pevere ved. Zanetti

I funerali si svolgeranno il 18 corrente alle ore 8 partendo dal Duomo.

Gorizia, 17 febbraio 1978

ILDEGARDA HIRST ed i collaboratori dell'A.P.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto

Augusto Gei

Trieste, 17 febbraio 1978

Si associano al lutto di GIAMPAOLO e KITTY per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Augusto Gei

PIERO e ROBERTA TORESELLA.

Trieste, 17 febbraio 1978

TATINA e CAMILLO GIORDANO profondamente costernati per l'immatura scomparsa dell'amico

COMM.
Augusto Gei

partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1978

Nel XXV della morte di

Maria Orzan n. Pistan

la figlia, col padre, marito e figli La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Milano, 17 febbraio 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Antonia Verlato

la ricordano con immutato affetto la nipote LOREDANA e GIORGIO.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 15 febbraio è mancato improvvisamente il mio caro

Andrea De Bernardi
da Monte di Capodistria (Gason)

Ne dà il triste annuncio la moglie ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il 15 corrente si è spenta

Carmela Spangher ved. Mazzoli

Ne danno il triste annuncio la sorella LISETTA col marito GIACOMO ZIANI, i nipoti GIOVANNI e MARIA SPANGHER, UGO e ANNA ZIANI, NORETTA e GIORGIO MATTINI e pronipoti.

Un grazie particolare alla cara amica OLGA LARESE per le affettuose cure prestate. I funerali seguiranno il 18 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il 13 febbraio è spirata serenamente

Sofia d'Heur

A tumulazione avvenuta l'effezionata BOZENA KRAVOS ne dà l'annuncio a quanti La conobbero e La stimarono.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 15 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ELEONORA, la sorella LUCIANA, gli zii BIANCA e GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

†

Il giorno 15 febbraio ha cessato di vivere

Renzo De Giusti

Ne danno il triste annuncio la moglie GAETANA e la figlia PATRIZIA con il fidanzato unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1978

Partecipa al lutto per la perdita di

Marina Matuchina

la famiglia ALESSI.

Trieste, 17 febbraio 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Marina Matuchina

gli amici:
— FELICE, MARIA
— GIANNI, LOREDANA
— FRANCO, ERICA

Trieste, 17 febbraio 1978

Si associano al lutto dell'amico VITTORIO MATUCHINA gli amici:
— ADRIANO e LOREDANA SIMUNIC
— LUDY e OLIVIERO
— PARIDE BALDAN
— VITO, SERGIO, LINA PRIMITIVO

Trieste, 17 febbraio 1978

L'insegnante e gli alunni della V b con le loro famiglie sono vicini a ROBERTO con l'affetto di sempre e partecipano al cordoglio per la morte della Mamma

Marina Matuchina n. Zalateo

Trieste, 17 febbraio 1978

Il personale tutto della Torrefazione MOKA partecipa al lutto dell'amico VITTORIO

Trieste, 17 febbraio 1978

COMUNICATO PUBLIKOMPASS

A partire da sabato 18 febbraio, le necrologie verranno accettate presso lo sportello di Galleria Tergesteo e di via Einaudi 3/B dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30.

Un turno serale di accettazione verrà effettuato presso la portineria de IL PICCOLO in via S. Pellico 8, dalle ore 19 alle ore 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24455 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO
Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI orario 8-16 cercano coniugi centro, tel. 65527. 3106 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

ESPERTO strategia commerciale, tecniche espositive Lay-out, marketing,, offresi consulenza. Scrivere a Publikompass, cassetta 39 E 34100 Trieste. 2996 C

GIOVANE autista patente D-E pubblica militesente offresi. Telefonare 910816 ore pasti. 3017 C

OPERATORE commerciale 30 anni tedesco federale, inglese tedesco italiano parlati e scritti perfettamente cerca impiego adeguato, nelle zone Gorizia, Udine, Trieste. Scrivere cassetta Publikompass 47 E, Trieste. 1234 C

SIGNORINA mezza età, diplomata, pratica assistenza anziani, offresi per casa o ospedale, ore serali e notturne e giornate festive. Telefonare al mattino 759087. 3165 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini 414244. 3003 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonate 754229.

OFFRESI con Ape trasporti città. Qualsiasi merce. Telefono 816724. 3179 CC

PRIVATO con Apecar proprio offresi per piccoli trasporti. Tel. 749292. 2841 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo tutto a buon prezzo. Telefono 422298-410275. 3085 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata dalle 8.30 alle 11 presso Bar Alzetta, via D'Annunzio 14. 3166 D

ASSUMESI personale per proprie sedi Gorizia, Monfalcone, Cormons, Trieste. Indispensabile minimo 22 anni. Auto propria. Solo per appuntamento telefonare oggi ore 9.30-12.30 al numero 41943. 1234 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne bombole e kerosene. Tel. 68913 via Cavana 1-A. 447 D

CERCASI esperto tecnico in flipper, jubox, ecc., ottima retribuzione. Telefonare 793874-763570. 3144 D

LAVORANTE parrucchiere cerca Salone Giusto - Enrico, via Cassa di Risparmio 1. Tel. 68372.

PREVENDITORE - autista possibilmente patente C cerca organizzazione vendita acque gassate tel. 811379. T.A. 445 D

TUTTOFARE per officina auto cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot, via Flavia.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

IMPIEGATO cerca in affitto camera comodo cucina, referenze. 61232. 3176 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

OPERATORI IBM, programmatori Cobol, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

PIANOFORTE lezioni impartisce ex concertista tutti corsi telefonare 762487. T.A. 444 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

SISTIANA affittasi appartamento ammobiliato in villa per breve periodo. Tel. 209610, ore serali. 449 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 2880 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto max 100.000. Tel. 62081. 3151 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

IMPIANTO stereofonico, nuovo, occasione, garanzia eventualmente pezzi separati, telefonare, 568363. 3126 M



Simca 1000 costa oltre 350.000 lire in meno delle altre 1000 cc, 4 porte 5 posti, a grande diffusione in Italia. Oggi hai 8 ragioni in più per acquistare subito la Simca 1005 LS Extra.

Infatti sono compresi nel prezzo:

1. Autoradio di marca
2. Sedili in velluto
3. Vernice metallizzata
4. Vetri atermici
5. Sedile posteriore ribaltabile
6. Moquette su tutto il pianale
7. Proiettori allo jodio
8. Fari antinebbia.

Ma attenzione, la produzione del modello 1005 LS Extra è limitata, vai oggi stesso dal tuo Concessionario Chrysler Simca (vedi sulle Pagine Gialle alla voce "automobili").

Simca 1005 LS Extra: L. 2.800.000 (IVA e trasporto compresi), salvo variazioni della Casa.

La Simca 1005 LS Extra, come tutti i modelli della gamma Chrysler Simca, è coperta dalla "Garanzia Totale per 12 mesi".

Tutta la gamma Chrysler Simca a prezzi invariati fino al 28/2/78.

Simca ha scelto

SIMCA 1005 LS EXTRA

CHRYSLER SIMCA

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, soprammobili, vari mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657.

A. ACQUISTASI per arredamento casa campagna mobili, pianoforte, soprammobili, telefonare 60450 - 30419. 3071 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 3025 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 o 767134. 3057 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Poli», Grimani 11. 9-2 NN

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone letto e poltrone singole. Mobilificio Puzzi, via Pascoli 5. 2999 NN

VENDO armadio divano 2 poltrone cucina economica scala alta sedie abiti usati cianfrusaglie varie. Telefono 37882 ore 15-17. 451 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi! Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A. C. Marzio 12 Trieste. Tel. 733405, 414718. 3178 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA, birra, birra, birra di primissima marca fresca di fabbrica in offerta speciale: 2/3 vetro a rendere 275, 2/3 vetro a perdere 310, 1/3 normale a perdere 190, -/3 esportazione perdere 190, 1/3 esportazione zione 230. Prezzi validi per una confezione completa sino al 25 febbraio alla Di.Be.Ma. via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando ai n. 795043, 418762, 793661. 2745 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI venditori macchine agricole per intero territorio jugoslavo. Necessario mezzo proprio e conoscenza lingue. Percentuali interessantissime. Telefonare dalle 17.30 alle 19.30 al n. 231985. 3103 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 3002 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, tel. 812256. 23484 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, 112, FIAT 126, 127 Giannini, 850, 850 coupé, 128, 128 special, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 Special, Alfasud, GT Junior, Lancia Fulvia coupé 1.3. Ford Escord Capri, Taunus. Volkswagen Maggiolone. NSU Prinz 4 L, 1000 Opel Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304 S, Citroen GS 1220, Dyane 6, Renault R 6, R 12. SIMCA 1000 LS, GLS, Rallye 1, special, 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special. CHRYSLER 1307 special 180. 7/2 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni: Fiat 500 L, 850 special, 125 special, 124 sport coupé, A112 E, 128, 128 fam. 124 St, Lancia Fulvia 2c, gas, traino, radio, Alfa Sud, Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Opel Kadett, Ascona 1,2, Renault 6, R10, Ford Escort, Capri 1300, Taunus 1300, NSU R080, Prinz 4L, Citroen Dyane 6 '77, GS 1220, Simca 1000 LS, GLS, 1006 SR '77, 1100 GLS, ES special, 1100 TI, 1301 S, 1307 S '77, Sunbeam 1600, Chrysler 180, gas, traino, 2 litri Bagheera, Triumph Spitfire 1300. 2759 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat V.F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta gamma Fiat, pronta consegna. Lt 110.000 in omaggi sulle 128 e 131. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500L '72, R '75, F '69, 126 '73, '75, 127 '72, '73, '74, '75, '76, 850 Berlina special '69, '71, coupé '69, 120 coupé '72, Berline '69, '70, '71, 124 Spyder 1.6 '73, coupé 1.6 '70, 124 S '72, 130 berlina '70. Diane 6 '74. Honda 500 Four '76, Kawasaki 125 '76, Ktm 125 '74.

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Saab 99 Ems 76, Opel Manta GTE dicembre 77, Opel Rekord Diesel caravan 77, Sunbeam 1500 TC imp. gas 73, Lancia 2000 cc 77, Simca Chrysler 160 imp. gas 73, Triuph Spitifire 76, Alfa 2000 73, Giulia 1.3 imp. gas gancio traino 71, Alfasud 73, Simca 1100 fam. 74, Citroen GS 1220 73, Renault 15 coupé 72, R 16 TX 77, R 20 TL 76, R 30 TS 76, Moto Guzzi 400 76, alla concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/2 Q

A.A.A. FIAT 131 familiare 3 mesi di vita 1100 km bianca garanzia vendesi scontata 1 milione tel. 768435. 2769 Q

A. A. OCCASIONISSIMA: 500 R 1973 1.000.000 pieno benzina, bollo annuale, passaggio proprietà. Autosalone Trieste. Telefono 768435. 2769 Q

ABARTH 70 cv 1976 ruote lega vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. n. 775183. 5/2 Q

AFFARE: A 112 Abarth 70 Cv preparata assetto corsa rally, prezzo interessante. Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Tel. 820214. 446 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Nuova Super 1975 fine perfetta vendesi, tel. 826644. 1 Q

ALFASUD Lusso 1975 vendesi, tel. 826644. 1 Q

ALFASUD Ti 25.000 km, autoradio. Bella occasione alla Opel Autorotor viale Sanzio 11. 3117 Q

ALFASUD 5 M ottobre 1976 unico proprietario, 23.000 km, 3.900.000 trattabili, vende privato. Tel. 742945. 3168 Q

ALFETTA 1.6 1975 vera occasione vendesi. tel. 826644. 1 Q

APE furgone 125 occasione perfette condizioni vendesi - Autosalone Papo, Artisti 7. 2823 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1973 unipropietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

AUTOCCASIONI vende 128 2 p. '71, 128 coupé 1300 1973, AR 1300 '68, 850 S '70, A 112 '72, Fulvia coupé '68, Citroen DS 20 '70, Renault 5 '74, 750 '68, A 111 '72, 124 S '70, Opel 1700 '68, visibile via B. Casale, 7, tel. 826084. 1720 Q

AUTOMERCATO RENAULT di FRISORI. Le migliori autovetture con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Fiat 500 fam. 72, 126 73, 127 special 3P 77, Autobianchi A 112 75, Dyane 6 72, Mini MK3 70, 73, Opel Kadet L 70, AMI 8 71, Citroen GS 1220 73, Lancia Fulvia 1.3 72, Alfa Sud 73, Giulia 1.3 con gancio traino e impianto gas 71. Simca fam. 74. RENAULT R4 exp. 68 76, R5 TS 75, R6 TL 71, R 12 TL 71 76, R16 TL 68 75. R15 coupé 72, 74. R16 Tx 77, R20 TL 76, R5 LS con kit corsa 76, R30 TS 77, moto Guzzi 400 76. Alla concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. n. 55511 - 55512. 16/2 Q

BETA 2000 berlina 1976 unipropietario, Beta coupé 1976, unipropietario, Beta spider 1976 18.000 km unipropietario vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali, Dino Conti, F. Severo 124, tel. n. 775133. 5/2 Q

CITROEN GS 1976 perfetta unipropietario vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-2 Q

DUNE Buggi 1973 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084.

DYANE 6 29.000 km vendo ottimo prezzo tel. 200670. 3164 Q

FURGONE Fiat 242 15 q benzina più gas 18.000 km marzo '77 vendesi. Tel. 61967 ore pasti. 3150 Q

GOLF 3 porte 1975 e 5 porte '74 unici propriteari vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

GUZZI Galletto tutto nuovo vendo. Tel. 812312 orario officina. 3148 Q

LANCIA 2000 iniezione '73, Fulvia '72, visibili officina, via Colonia 4. 2903 Q

MAGGIOLONE 1300 59.000 km perfetto meccanica e carrozzeria vendo. Tel. 200670. 3164 Q

MEHARI '77 3.900 km in garanzia vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

MINI 1000 '73 unipropietario, Mini 90 '75 unipropietario. Vere occasioni vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini 120, Cooper 1300, Renault R6, Citroen 1000, Mehari, Giulia 1300 super, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000, Peugeot 304 familiare. Permute, rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 2903 Q

OCCASIONISSIMA R6 T.A. 1976 perfetta in garanzia vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PEUGEOT 504 GL Diesel '73, motore nuovo, tettuccio apribile vendesi alla Opel Autorotor Sanzio 11 tel. 040-51400. 3117 Q

PRIVATO vende Alfa 1,3 Super km 18.000 perfetta. Qualsiasi prova. Visibile via Combi 19. 3147 Q

VENDO R 5 TL in perfette condizioni miglior offerente. Telefonare 200670. 3164 Q

VENDO 124 Sport coupé 1600 ultima serie. Telefonare al n. 758987 dalle 15 alle 18. 3141 Q

VENDO Dyane 6, giugno '76, 32.000 Km, telefonare 422384. Ore serali. 2672 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino ottimo vendesi tel. 774309. 3154 Q

124 Special 1970, ottime condizioni causa partenza vende privato, tel. 410456, orario negozio. 3043 Q

126 Personal nuovo, 850 coupé sport, 128 coupé, altre occasioni, permute, rateazioni, via della Valle 6. 3154 Q

850 special eccezionale con km 35.000 originali privato vende tel. 759777 cena. 3154 Q

2000 A R 1975, 45.000 km unipropietario. Tel. 826084. ??? Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1.8 1976, Alfetta 1800 1973 1975, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 supernuova 1975, Giulia 1300 super 1971, Alfasud Ti 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud normale impianto a gas 1974, Alfasud sprint 1977. FIAT 127 1973, 127 4 porte 1974, 128 berlina 1976, 124 berlina 1972, 124 special 1400 1973. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1977, 112 Abarth 58 HP 1974, 112 Elegant 1974 1971. INNOCENTI Mini familiare 1972 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 GLS 1972. CITROEN Dyane 6 1975. VISITATECI !!!

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI scuola linguistica privata, avviamento 50 anni, Trieste. Scrivere a Publikompass a Cassetta 41-E 34100 Trieste. 3028 R

CERCASI barbiere capace per consegna salone, telefonare ore lavoro, tel. 790671. 3157 R

MANDAMENTO MONFALCONE vendesi prontamente bar ottima posizione. Telefonare al n. 778313 (0481) dopo le 12. 147 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.ACIT. GARIBALDI - vendesi appartamento libero da ristrutturare 2 stanze stanzino cucina wc - 11.800.000 - VIA PASCOLI - 2 stanze cucina wc 10.500.000 - SETTEFONTANE - 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort - S. LORENZO IN SELVA tre stanze cucina bagno garage - CARLARBERTO - tre stanze stanzetta cucina servizi tutti comfort - ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi - posto macchina - EREMO primentrata salone stanza cucina vista mare - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.ACIT. S. GIOVANNI - Nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta - VIA FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort - VIA COMMERCIALE casa vecchia 2 stanze cucina wc - VIA BRAMANTE rimesso nuovo stanza cucina doccia 10.500.000 - VALMAURA attico con mansarda totali 150 mq. giardinetto proprio, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.ACIT via Pascoli vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc anche doccia - da 7.300.000 in poi. Contanti 4 milioni resto mutuo. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 2838 S

A.ACIT vendonsi appartamenti occupati zone San Giacomo stanza soggiorno tutti comfort - Strada Friuli 3 stanze cucina bagno - R. Sanzio 3 stanze cucina bagno - Ponziana due stanze soggiorno servizi - Roiano 3 stanze cucina bagno - Madonnia (soffitta) stanza cucina wc 2.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.C. SCORCOLA vendesi appartamento 3 stanze salone cucina bagno wc riscaldamento ascensore, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefonare 62636. 2730 S

A.C. AFFARONE paraggi Giulia vendonsi 2 appartamenti occupati 7.500.000 trattabili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 2730 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 2730 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento possibilità mutuo disponibili piani alti. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2730 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento libero, 2 stanze, 2 stanzette soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2730 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, garage e cantina. Rifiniture bellissime. - VENDESI con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2786 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3 stanze, vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13 Caprin 17. 2548 S

APPARTAMENTO nuova costruzione vicino chiesa Servola, camera cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiolo garage vendesi con mutuo telefonando direttamente 741109. 3033 S

ATTICI mansardati in corso di costruzione, panoramici, tutti i comfort, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 14.30-18.30. 3040 S

GORIZIA corso Italia vicino Palace Hotel prenotateVi l'appartamento di prestigio che Vi sarà consegnato entro il 1978. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70 per cento. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di corso Italia telefono 0481-81135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 123 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso recente costruzione rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815-213 ore 14.30-18.30. 3040 S

LOCALE d'affari, 15 mq, via Rossetti vendo, telef. 37915, Bonzanini. 3023 S

LOCALI d'affari nuovi zona Valmaura - Carpineto, tutti i comfort, adatti a diverse attività commerciali, inintermediari, vendonsi, tel. 815213 14.30-18.30. 3040 S

LOCCHI vendesi appartamento occupato 180 mq vista mare casa decorosa, tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

LORENZA vende centralissimo piano alto panoramico, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 3 terrazze, tutti conforts. Informazioni, Toro 4. 2857 S

MONFALCONE via G. Ferraris appartamento 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno lire 14.000.000;; via Garibaldi monovano libero; via San Vito «Garden Residence» appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage lire 26.000.000;; via Duca d'Aosta condominio «Duca d'Aosta B» ultimi appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, rifiniture accurate, pronta consegna. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 0481-74404. 123 S

NUOVO complesso appartamenti consegna immediata diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate mutui facilitazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213, 14.30 - 18.30. 3040 S

OPICINA saloncino, 1-2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3142 S

PARAGGI via Giulia vendesi camera cameretta bagno 13 milioni 500.000 libero, telefono 793090. 425 S

ROSSETTI prontingresso, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3142 S

S. VITO occupato, 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, vista mare, vende 13 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3142 S

VENDESI locale libero via Matteotti mq 45 ad uso negozio, telefonare orario negozio al 64582. 3097 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) - Appartamenti occupati, bellissimi, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13.000.000 trattabile - MINIMO CONTANTI 6.500.000 Rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Per informazioni telefonare al 750777. 2786 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) Appartamentini occupati stanza, stanzino, cucina, servizio, 9.500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare al 750777. 2786 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) LIBERO camera, camerino, cucina, servizio, 12 milioni trattabili. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2786 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDIAMO cuccioli, cuccioloni, selezionati Dobermann, Rottweiler, Schnauzer garantendo equilibrio, affettuosità, guardia e difesa. (0432) 669257. 45 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/2 Z

BARCA vela vetroresina 9 metri accessoriatissima vendo prezzo interessante tel. 774309 ore ufficio. 3154 Z

BARCHINO m 3,50 plastica con remi e motore fuoribordo Honda 7 HP seminuovo con ormeggio Tenda Rossa vendo 1.200.000 tel 812312 ore lavoro. 3148 Z

VENDO urgentemente imbarcazione vela Almadira lusso 8.60 4 letti due cabine wc entrobordo 12 CV 7 vele vera occasione 10.500.000 Marina del Faro 041-968076. 3011 Z

VENDO roulotte Topaz 4 posti letto, bagno, stufa con termostato e pompa elettrica acqua. Telefonare 790920, 567861. 3001 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO CALABRIA
CATANIA - MILANO - TORINO
GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)